Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5655 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MESSE A PUNTO LE MISURE ANTICONGIUNTURALI DAI MINISTRI FINANZIARI

È QUASI PRONTO IL PIANO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

C'è ancora diversità di pareri sul collegamento della fiscalizzazione degli oneri sociali con la scala mobile per l'indennità di contingenza

NEL POMERIGGIO S'INIZIA IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

Roma, 8

I Ministri finanziari hanno pressochè completato stasera la messa a punto dei provvedimenti che faranno parte del piano anticongiunturale, di imminente adozione, per il sostegno della produzione, specie nei settori edilizio, tessile e metalmeccanico, e della occupazione operaia. Tali provvedimenti saranno sottoposti quanto prima al Consiglio dei Ministri.

I Ministri del bilancio Pieraccini, del Tesoro Colombo, delle Finanze Tremelloni e dei Lavori Pubblici Mancini, ed il Governatore della Banca d'Italia Carli, hanno tenuto oggi una lunga riunione che, cominciata questa mattina, è terminata nella tarda serata per gli ultimi ritocchi, ai provvedimenti economici preannunciati da Colombo e da Mancini in Parlamento alcuni giorni fa. Per non perdere tempo, i Ministri hanno addirittura consumato una frugale colazione nella sala della riunione al Ministero del Bilancio.

I provvedimenti saranno più di uno. Comunque, il più importante conterrà agevolazioni fiscali e agevolazioni creditizie per i settori della edilizia e delle industrie tessile e metalmeccanica. I Ministri, dopo ampia discussione, hanno deciso di ricorrere al decreto legge, in modo che le misure previste possano entrare immediatamente in vigore. Per essere certi della legittimità della procedura, i Ministri hanno interpellato autorità costituzionali e amministrative, ed in particolare il Presidente della Corte dei conti Carbone. Del resto, c'è già un precedente del 1952, quando il Governo De Gasperi riunì in un decreto legge una serie di interventi di carattere economico e finanziario.

Il Governo presenterà subito il decreto legge contenente i provvedimenti, chiamato anche la «super-legge», alla Camera per la conversione. Con un secondo decreto-legge il Governo disporrà lo snellimento delle procedure per la approvazione e la esecuzione degli appalti di opere pubbliche. Altri provvedimenti che saranno discussi dal Consiglio dei Ministri, riguardano l'ulteriore fiscalizzazione degli oneri previdenziali collegati con gli scatti della scala mobile per l'indennità di contingenza, e lo snellimento delle procedure per i finanziamenti alla edilizia attraverso l'aumento dei fondi di dotazione dello Istituto di credito per le opere pubbliche. Per quanto riguarda il provvedimento sulla fiscalizzazione, ancora non c'è un accordo completo tra i Ministri, che terranno domattina un'altra riunione. Alcuni infatti non sono favorevoli a questa iniziativa. Una decisione finale sarà presa dal Consiglio dei Ministri. Questo si riunirà non appena sarà raggiunto l'accordo sul contrastato problema.

Ai provvedimenti che saranno approvati dal Consiglio dei Ministri non si attribuisce il carattere di semplici interventi anticongiunturali, ma la funzione di un vero e proprio rilancio dll'economia nazionale. Si ritiene infatti che la fase passiva, cioè dei provvedimenti di difesa di un certo equilibrio economico, possa considerarsi chiusa e che oggi si possa parlare di una fase attiva, cioè di ripresa economica, tanto è vero che non si parla più di ridurre i consumi, ma di aumentarli. Non c'è più un problema di contrazione delle importazioni, ma di espansione delle esportazioni. Oggi si vuole cioè, in particolare, aumentare la produzione e creare nuove occasioni di lavoro.

Domani pomeriggio, alle ore 16.30, a Montecitorio si aprirà il dibattito politico sul rimpasto. Non vi saranno, nei due rami del Parlamento, dichiarazioni del Governo: ci sarà invece la lettura della lettera inviata da Moro ai Presidenti delle due Camere per comunicare gli avvenuti mutamenti nei Dicasteri degli Esteri e dell'Industria. Il Senato, presone atto, svolgerà regolarmente il suo ordine del giorno riguardante alcuni disegni di legge; la Camera, invece, aprirà la discussione sulla lettera di Moro e sulla mozione di sfiducia presentata dal partito comunista. Il documento comunista sollecita «l'apertura di una crisi che porti alla formazione di un nuovo Governo, che poggi su una nuova maggioranza e su un programma di sviluppo democratico». Moro parlerà a conslusione del dibattito.

L'interesse della discussione non sta tanto nella sua conclusione, che è scontata, quanto nella occasione che darà ai gruppi parlamentari di manifestare il loro pensiero sulla azione del Governo, sulla sua validità, sulla strada che intende percorrere. Si tratterà perciò di un vero e proprio bilancio consuntivo e preventivo del quadripartito. Il primo oratore sarà Longo, che svolgerà la mozione comunista; il secondo oratore iscritto a parlare è La Malfa. Comunque, prima dell'apertura della discussione, l'Assemblea dovrà pronunciarsi su una pregiudiziale di ordine costituzionale che sarà posta da Almirante.

Secondo il parere dei deputati missini, condiviso anche da Malagodi, le riunioni quadripartite durate per alcune settimane e i colloqui che il Capo dello Stato ha avuto con esponenti dei vari partiti di maggioranza e di minoranza, e con il Presidente del Consiglio ed il Vicepresidente del Consiglio, avrebbero dovuto portare alla apertura della crisi. Si dà per scontato che la Camera respingerà questa eccezione.

A proposito del recente rimpasto, la «Voce repubblicana» ha scritto che errore dei socialisti nelle trattative «non fu quello di aver sollecitato problemi che non potevano trovare soluzione, ma di non aver capito che al tentativo della D.C. di trovare la propria unità, dovevano contrapporre, per stabilire un certo equilibrio, una manifestazione formale della loro maggiore solidarietà». Il giornale del PRI ha ricordato a questo punto che i repubblicani, in via non ufficiale, fecero un passo perchè i tre partiti della sinistra democratica trovassero preliminarmente una loro piattaforma di accordo e si muovessero insieme; in tal modo alla raggiunta unità della D.C. si sarebbe contrapposto un maggiore collegamento tra i partiti della sinistra democratica. Ma i socialisti lasciarono cader questa possibilità».

Oggi si è riunita la direzione del PCI anche per predisporre l'atteggiamento dei parlamentari del partito nel dibattito di domani alla Camera. Ha inoltre ascoltato una esposizione di Berlinguer sul viaggio compiuto a Mosca da una delegazione del partito per partecipare alla «riunione consultiva» dei partiti comunisti svoltasi nella capitale sovietica. Domani verrà diffuso dalle Botteghe Oscure un comunicato sui risultati della riunione e degli incontri con i rappresentanti degli altri partiti comunisti, e sulle valutazioni che da tali incontri sono state tratte dal PCI. Il comunicato verrà diffuso contemporaneamente al testo di un comunicato ufficiale che verrà diramato da Mosca.

Johnson rinvia il viaggio nell'America Latina

Washington, 8

L'addetto stampa della Casa Bianca George Reedy ha dichiarato oggi che il Presidente Johnson ha «rinviato per il momento qualsiasi considerazione di un viaggio in America latina, a causa della situazione internazionale». Com'è noto il problema vietnamita è al centro delle preoccupazioni di Washington.

Johnson aveva espresso la speranza di visitare l'America latina entro il corrente anno nel suo messaggio sullo Stato dell'unione. Analoga speranza aveva manifestato per quanto si riferiva a visite in Europa e in Unione Sovietica. Reedy ha risposto affermativamente a un giornalista che gli chiedeva se fosse esatto dire che Johnson spera ancora di recarsi in Europa e Russia entro il corrente anno.

I MARINES PRENDONO TERRA DI CORSA

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un reparto di marines, armi in pugno, salta dalla nave sulla spiaggia vietnamese per fronteggiare i comunisti

AI FINI DI UN COMPONIMENTO DEL CONFLITTO NEL SUD-EST ASIATICO

Washington vuole sfruttare la crisi fra la Cina e l'U.R.S.S.

Si vuole costringere il Cremlino a scegliere fra coesistenza pacifica o affiancamento a Pechino - Lo sbarco dei marines è mossa politica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Lo sbarco dei marines nel Vietnam ha suscitato in vari Paesi nuovi allarmi e timori di un allargamento della guerra asiatica. Poichè l'azione rientra nel quadro della politica del rischio calcolato, quell'allarme ha una qualche giustificazione, ma sarebbe esagerato andare oltre un ragionevole timore alimentato dal pericolo della «fatalità» di certi fatti, poichè lo sbarco ha soltanto un significato politico e non militare. Basta considerare i retroscena segreti dell'attuale situazione in Asia per rendersene conto.

Cosa sta accadendo infatti oggi a Washington? Questo: che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si sono resi conto che la guerra non è possibile vincerla e che esiste una sola chiave capace di chiudere la porta ai combattenti, quella del negoziato diplomatico. Ma il negoziato diplomatico deve essere condotto in modo da non umiliare gli americani e da non intaccarne il prestigio nel mondo, e perciò gli strateghi della politica globale hanno trovato un «passaggio» stretto, è vero, ma interessante e probabilmente utile, per raggiungere il loro scopo, che è quello, appunto, dell'armistizio senza umiliazioni.

Questo passaggio consiste nello sfruttamento della crisi cino-sovietica. Bombardando oltre il 17.o parallelo, facendo sbarcare i marines, forse tentando nel futuro qualche altro colpo a sensazione nel Vietnam e in Indocina in generale, gli Stati Uniti cercano di forzare il Cremlino a una scelta: quella fra la coesistenza pacifica o lo affiancamento alla politica di Pechino. Per un caso curioso, la Cina sta conducendo una azione parallela, non cedendo in nessuna circostanza sul problema del Vietnam, volendo vedere anche Mao Tse-tung cosa faranno i sovietici davanti al dilemma: Pechino o Washington.

Questo braccio di ferro che ha per fulcro Mosca, alla fine ha un senso finale tanto per Mao, quanto per Johnson, questo: che il Cremlino, messo già fin d'ora in una situazione di disagio — poichè vorrebbe evitare una scelta che costerebbe, da un lato, forse un prestigio calpestato (se andasse in favore della Cina, la quale potrebbe dimostrare anche più facilmente che essa è la vera leader del comunismo mondiale, non Mosca), dall'altro, forse la fine dell'unità comunista intesa nei suoi termini puramente dottrinari (se l'alternativa fosse risolta in favore dell'America) — sarà costretto a moltiplicare i suoi sforzi per compiere una mediazione fra Cina e Stati Uniti capace di ristabilire un equilibrio in Asia e di far finire la guerra. E' quello che Mao e Johnson vogliono (e che la Russia più teme), perchè alla fine della mediazione di Kossighin si avvantaggerebbe la diplomazia segreta cino-americana, che potrebbe anche, dopo la fine del conflitto in Asia, prendere un aspetto meno clandestino e diventare un nuovo elemento della politica internazionale, capace di far riavvicinare la grande potenza asiatica agli Stati Uniti. E' un gioco sottile e un po' funambolesco, ma esso è utile al mantenimento della pace e serve a chiarire certi atteggiamenti e certe decisioni che, apparentemente, hanno un carattere di guerra che, in realtà, sostanzialmente scartano.

E' un momento complicato, eccitante e drammatico (ma non pericoloso) per la storia del mondo, anche perchè è la prima volta che la diplomazia occidentale tenta di sfruttare il conflitto fra Cina e Russia, ed è la prima volta che i due Paesi comunisti sono costretti ad ammettere quel conflitto nelle diplomazie internazionali, sfruttandolo ognuna secondo i propri scopi e fini, ben sapendo che essi fanno anche il gioco dell'Occidente e, soprattutto, degli Stati Uniti, gioco cui, peraltro, sono impotenti ad opporsi. Nel quadro di questo gioco il Cremlino reagisce oggi allo sbarco dei marines, parlando di «nuova aggressione» e promettendo appoggi ai guerriglieri.

Stelio Tomei

Un «anello d'acciaio» intorno a Danang

Saigon, 8

Al calar delle tenebre, alla luce dei proiettori, i 1.400 fanti di marina arrivati questa mattina a Danang, continuano a sbarcare un ingente quantitativo di materiale costituito da carri armati pesanti, mezzi corazzati leggeri, autocarri e cannoni. Numerose chiatte assicurano i collegamenti tra le navi ancorate al largo e la spiaggia della baia di Namo.

Durante tutta la giornata, reparti di «marines» installati in buche praticate nel terreno e muniti di mitragliatrici, mortai e bazooka, hanno sorvegliato il perimetro della zona di sbarco. Contemporaneamente, i carri armati, a mano a mano che giungevano a Riva, assumevano la posizione più adatta per assicurare, in caso di necessità, la protezione della zona.

Tra le dune della riva si è costituito un vero campo trincerato, con un posto di comando centrale che si tiene in collegamento, a mezzo radio, con i diversi posti avanzati. Da terra, inoltre, il movimento delle chiatte da sbarco viene guidato da marines segnalatori. Infine, al largo, le navi comunicano tra loro mediante segnali luminosi. Si ritiene che il materiale sbarcato verrà trasferito nelle prossime ore verso la base aerea di Danang. Come è stato annunciato i marines che dovranno prendere terra ammontano a 3500 unità.

Le notizie ufficiali sulla destinazione dei marines precisano che le agguerrite formazioni di soldati scelti, vanto dell'Esercito americano, avranno il compito di creare un «anello d'acciaio» intorno alla base di Danang, punto-chiave nel quale si articola il «braccio aereo» americano e sudvietnamese. Tuttavia, sin da quando si cominciò a parlare dell'invio dei marines, vari giorni fa, si disse anche che quei soldati avrebbero cercato oltre che di difendere Danang, di sbarrare o insidiare il «Passo delle Nuvole», una delle principali vie della rete logistica del Vietcong. Altre voci attribuivano addirittura ai marines il compito di formare un cordone in tutta la regione Nord del Paese, nel punto in cui il territorio tra il confine laotiano e il mare si restringe in una fascia di terra di 50 chilometri.

La formula ufficiale dell'invio dei marines è comunque, come si è detto, quella della protezione di Danang, sulla base dell'infelice esperienza di Pleiku, dove il cordone protettivo nord-vietnamese non valse a bloccare l'assalto di «guastatori» del Vietcong, e della stessa battaglia in corso da vari giorni nell'area circostante la base degli aviogetti americani. Questa battaglia ora si è spostata un po' più a Sud, concentrandosi nella regione di Binh Dinh.

Radio Hanoi ha affermato oggi in una sua trasmissione ascoltata a Tokio, che sei aerei da caccia americani e sudvietnamiti hanno attaccato un villaggio del Vietnam del Nord nella giornata odierna. L'emittente ha aggiunto che un messaggio urgente è stato trasmesso al presidente della Commissione di controllo internazionale per il Vietnam, messaggio in cui si «enuncia energicamente una nuova incursione aerea effettuata lunedì dagli americani e dai loro agenti» in territorio nordvietnamita.

KOZIREV DA MORO PER PARLARGLI DELL'«AGGRESSIONE» AL NORD VIETNAM

La solidarietà dell'Italia con gli S.U. non piace a Mosca

Non possono essere messi in discussione i cardini fondamentali della politica estera - Oggi una conferenza dell'UEO a Roma

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. Kozirev. Il diplomatico ha attirato l'attenzione del nostro Governo sui problemi del Sud-Est asiatico. A quanto si ritiene, l'Ambasciatore sovietico ha consegnato al Presidente del Consiglio una nota verbale analoga a quella comunicata dal Governo sovietico ad altri Paesi occidentali. «Abbiamo avuto — ha dichiarato ai giornalisti l'Ambasciatore sovietico — un cordiale colloquio con il Primo Ministro italiano. La visita è stata dedicata alla situazione relativa al Sud-Est asiatico con riferimento alla posizione che assume l'Italia in rapporto con l'aggressione degli Stati Uniti». Kozirev ha fatto questa dichiarazione perchè da parte italiano non si è acceduto alla richiesta di inserire nel comunicato ufficiale il riferimento alla aggressione degli Stati Uniti.

Ambienti di Palazzo Chigi hanno ribadito che l'atteggiamento italiano in questa vicenda è già stato precisato alcuni giorni fa dal Presidente del Consiglio Moro nel rispondere al Senato al alcune interrogazioni. L'Italia auspica ovviamente che si arrivi ad una composizione pacifica del conflitto. La preoccupazione principale è inoltre che la crisi sia mantenuta entro i limiti territoriali in cui è sorta, e l'Italia giudica l'atteggiamento americano ispirato a questa volontà. D'altra parte, per il nostro Paese non si pone ovviamente in discussione quello che è un fattore fondamentale della nostra politica estera: la solidarietà verso gli Stati Uniti.

Il colloquio era stato richiesto già da alcuni giorni dall'Ambasciatore sovietico. Perchè non si è recato alla Farnesina? Va tenuto conto al riguardo che Fanfani ha assunto l'incarico di Ministro degli Esteri da sabato e quello con Kozirev sarebbe stata la prima udienza concessa ad un Ambasciatore estero. Probabilmente Fanfani non ha voluto aprire la serie degli incontri con gli ambasciatori, che certamente avrà nelle prossime settimane, proprio con il rappresentante sovietico.

Domattina, nella sala delle conferenze internazionali della Farnesina si riuniranno i Ministri degli Esteri dell'Unione europea occidentale (UEO); di questo organismo fanno parte la Granbretagna ed i sei Paesi della Comunità europea, ossia Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo. La riunione sarà presieduta da Fanfani. La conferenza consentirà uno scambio di vedute sui problemi generali della pace, della distensione, del disarmo, del Sud-Est asiatico, dell'Africa, e dei rapporti con i Paesi afro-asiatici. Successivamente i Ministri si occuperanno di problemi economici europei. Sarà in questa sede che si affronteranno le questioni relative all'Europa unita e all'Associazione inglese al Mercato comune.

Al largo della Norvegia

BOMBARDIERE SOVIETICO sorvola unità della NATO

Oslo, 8

L'agenzia norvegese «NTB» ha annunciato che un aereo sovietico ha sorvolato oggi a bassa quota le unità alleate che partecipano alle manovre NATO «Pilot Light», attualmente in corso al largo delle coste norvegesi.

Fonti della Marina britannica hanno dichiarato che l'aereo sovietico, un bombardiere bimotore a reazione a largo raggio, ha sorvolato la portaerei britannica «Ark Royal», volando ad un'altezza di circa 70 metri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santiago — Una veduta della stazione ferroviaria della capitale cilena, trasformata in seggio elettorale. Accanto alle cabine, si accalca una folla di donne, che votano separate dagli uomini

UN' AFFERMAZIONE SENZA PRECEDENTI SUGLI OPPOSTI ESTREMISMI

Nelle elezioni cilene la D.C. conquista la maggioranza assoluta

Disfatta dei partiti di destra e dei radical-socialisti - «Avvio di un'era nuova per l'America Latina» - Mani libere per il Presidente Frei sulla via delle riforme

Santiago, 8

La Democrazia cristiana del Presidente Eduardo Frei ha vinto le elezioni generali politiche cilene, ottenendo un trionfo senza precedenti, che — come ha scritto stamane il quotidiano «Nacion» — «potrebbe significare l'avvio di un'era nuova non soltanto per il Cile, quanto per tutta l'America latina». «Si tratta — ha detto fra l'altro un diplomatico europeo commentando i risultati — di una vittoria che ha molti punti di rassomiglianza con quella della D.C. di De Gasperi in Italia, nel 1948».

I risultati finali delle elezioni, comunicati dal Ministero dell'Interno, per quanto riguarda la Camera dei deputati, sono i seguenti: Democrazia cristiana 82 seggi; radicali 20; comunisti 18; socialisti 15; liberali 6; conservatori 3; Padena (movimento di sinistra) 3.

Nelle elezioni per i senatori — nelle quali erano in palio solamente ventun seggi dei 45 che compongono il Senato — i risultati sono stati i seguenti: Democrazia cristiana 12 seggi; radicali 3; socialisti 3; comunisti 2; Padena 1.

La Democrazia cristiana ha ottenuto così una vittoria senza precedenti nella storia politica cilena. Le bastavano solo 74 seggi per ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento, e ne ha conquistato invece 82. Al secondo posto figurano i radicali, che hanno ottenuto 20 seggi, il che rappresenta una diminuzione di 17 dei loro rappresentanti in Parlamento. I comunisti, che occupano il terzo posto, hanno ottenuto 18 seggi, cioè hanno aumentato la loro rappresentanza di due seggi. I socialisti, che hanno ottenuto 15 seggi, hanno aumentato la loro rappresentanza di un seggio. I grandi sconfitti sono stati i liberali ed i conservatori, che, dai 42 deputati che avevano insieme, sono passati a 10 solamente.

Non appena sono stati annunciati i primi risultati, per le vie di Santiago si è formato un corteo, che si è diretto verso il Palazzo della Moneda per acclamare il Presidente Eduardo Frei. Commentando i risultati, il Capo dello Stato cileno ha espresso la sua fierezza davanti ad un «avvenimento così straordinario».

«Il Cile si appresta a diventare un esempio per l'America latina e per il mondo» ha dichiarato il Presidente Frei alla folla venuta ad acclamarlo davanti al palazzo presidenziale. Il Presidente della Repubblica cilena ha ringraziato il popolo per aver dato «un potente appoggio» all'azione del suo Governo.

Grazie alla vittoria ottenuta ieri, il Presidente Frei, eletto nel settembre scorso con più del 58 per cento di voti, potrà far approvare dal nuovo Parlamento, che si riunirà il 25 maggio, i principali progetti relativi alle profonde riforme economiche, sociali e politiche del suo programma di «rivoluzione nella libertà». Mentre disponeva soltanto di una minoranza di 28 deputati su 174 e di 4 senatori su 45 all'epoca della sua elezione, ora Frei, forte dell'appoggio del Congresso, potrà in particolare presentare di nuovo al Parlamento tre progetti che egli aveva ritirato nel gennaio scorso, non accettando gli emendamenti proposti dal Congresso. Questi tre progetti riguardano l'istituzione di una imposta sul capitale, una riforma della Costituzione, in vista di rafforzare l'esecutivo, e infine lo sviluppo sociale per mezzo della creazione di un Ministero specializzato per formare i dirigenti chiamati a partecipare alla direzione e all'amministrazione degli affari del Paese.

La situazione

L'Italia auspica una soluzione pacifica del problema vietnamese, sempre tuttavia nel quadro degli impegni preminenti e fondamentali della nostra politica estera, che si basano sulla solidarietà con gli Stati Uniti impegnati in una decisiva azione per fronteggiare l'iniziativa aggressiva dei comunisti nel Sud-Est asiatico. E' quanto praticamente ha detto, in base alle indiscrezioni più attendibili, il Presidente del Consiglio Moro all'Ambasciatore russo Kozirev, che si era da lui recato per presentare una nota verbale riguardante le iniziative degli Stati Uniti nel Vietnam, iniziative definite dai sovietici come «aggressive».

Nel Vietnam i reparti di «marines» hanno sbarcato anche l'armamento pesante di cui sono dotati e hanno allestito un agguerrito campo trincerato attorno alla base aerea di Danang, che dista poco più di un centinaio di chilometri dalla frontiera con il Nord Vietnam. I sovietici e i cinesi hanno elevato vivaci proteste per la decisione americana. D'altra parte, i sovietici hanno respinto la nota del Governo di Pechino che chiedeva la punizione dei poliziotti che avevano represso la manifestazione degli studenti cinesi contro la Ambasciata statunitense a Mosca, nei giorni scorsi.

Dopo la decisione del Governo tedesco di Bonn di allacciare rapporti diplomatici con Israele, gli Stati arabi hanno espresso la loro solidarietà con la RAU. Resta tuttavia da vedere entro quali limiti si esprimerà questa solidarietà, cioè se rimarrà praticamente su un piano di solidarietà morale oppure se sfocierà in un appoggio completo ai piani politici di Nasser. Per il momento i Paesi più solidali con il Cairo sembrano essere l'Iraq, l'Algeria e forse la Giordania.

I problemi politici europei sono al centro dei colloqui iniziatisi a Bonn tra il Premier inglese Wilson e i governanti tedeschi. Nel Cile le elezioni hanno registrato una grossa vittoria della Democrazia cristiana.

A Montecitorio, nel pomeriggio si apre il dibattito per la fiducia al Governo a seguito della mozione di opposizione presentata dai comunisti e del rimpasto. E' da ritenere che il dibattito si protrarrà fino a venerdì. Comunque, l'esito del dibattito è scontato, giacchè a Montecitorio il Governo ha una ampia maggioranza. Le misure congiunturali messe allo studio dal Governo per far fronte al difficile momento economico attendono ora l'esame del Consiglio dei Ministri per l'approvazione finale.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE IL PICCOLO Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-3-1965

	SI	NO
LEI LEGGE GLI ANNUNCI ECONOMICI?		
HA AVUTO OCCASIONE DI SERVIRSENE NEGLI ULTIMI DUE MESI?		
COME INSERZIONISTA?		
COME LETTORE?		

NOME _____

INDIRIZZO _____ E5

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

SECONDO ALCUNE VOCI L'ON. STORTI USCIREBBE DA «FORZE NUOVE»

LA CISL VORREBBE ALLENTARE I LEGAMI CHE LA UNISCONO ALLA D.C.

«I partiti usano una logica che non è comprensibile dai lavoratori» afferma una nota fatta circolare da ambienti vicini alla Confederazione

Roma, 8

Nella CISL si è venuta delineando una situazione polemica; infatti in serata una nota, attribuita ad ambiente della CISL, affermava che il segretario della Confederazione, Storti, ha deciso di abbandonare la corrente democristiana di «Forze nuove». Secondo questa nota la decisione di Storti si colloca nella necessità, sempre più urgente, di demarcare in modo più preciso la sfera di azione sindacale da quella dei partiti, e ciò soprattutto in questo particolare momento in cui i partiti agiscono in base «ad una logica che nessun lavoratore riesce più a comprendere: basta considerare — rileva questo documento — quanto tempo è andato perduto per un rimpasto così inutile, e per il problema della Giunta di Firenze, mentre si è in presenza di un continuo aggravarsi della situazione congiunturale, resa così drammatica dall'inerzia del Governo, soprattutto in un momento in cui le correnti interne della D.C., secondo le regole di un giuoco di odio e di amore, prima rischiano di spezzare verticalmente il partito e poi si stringono in un abbraccio unitario senza avere chiarito nulla, nessun sostanziale problema, solamente sulla base dell'esclusivo interesse di potere dei vertici delle correnti».

Va aggiunto però che, subito dopo, l'on. Storti ha smentito la paternità della nota: «Io — ha dichiarato ai giornalisti — non ho fatto nessuna dichiarazione e non ho scritto nessuna nota sui temi che mi sono stati attribuiti». A questa dichiarazione si possono aggiungere però cose note, e cioè che sull'argomento dei rapporti tra CISL e attività di partito c'è un dialogo, o una polemica, dietro le quinte, tra l'on. Storti, l'on. Armato, l'on. Scalia con i dirigenti di «Forze nuove», che riguarda una maggiore autonomia dei sindacalisti in vista anche del congresso della Confederazione.

Al riguardo riferiamo che, secondo alcune voci, la corrente «sindacalista» D.C. ha nominato la delegazione che dovrà trattare la definitiva unificazione con i «basisti», ma i segretari della CISL — Storti, Armato e Scalia — hanno declinato l'invito a farne parte. C'è stato chi ha detto che d'ora in poi la CISL non si farà più rappresentare dalle correnti democristiane, il che avrebbe provocato le reazioni polemiche di Pastore e di Donat Cattin.

Per quanto riguarda le manifestazioni sindacali di protesta indette per i prossimi giorni la FILP-CGIL conferma, in un suo comunicato, lo sciopero nazionale di 4 ore dei lavoratori portuali già proclamato per domani, 9 marzo. La manifestazione, alla quale non partecipano i sindacati di categoria aderenti alla CISL e alla UIL, è stata indetta dalla FILP-CGIL «in difesa dei livelli di occupazione e dei salari, diminuiti a causa della contrazione dei traffici; per protestare contro il ridimensionamento degli organici e contro il mancato accoglimento delle proposte dei sindacati, relative ai miglioramenti della integrazione salariale, alla regolamentazione degli occasionali e al riordinamento dei fondi centrali».

La FILP-CISL e la UIL Porti, dal canto loro, nel confermare la loro non partecipazione alla manifestazione, affermano di aver richiesto un incontro con il vice Presidente del Consiglio, on. Nenni per «illustrare il malcontento della categoria»; soltanto nel caso che questo incontro non desse risultati positivi le due segreterie torneranno a riunirsi «per adottare le decisioni che dovessero rendersi necessarie per la tutela dei diritti delle maestranze portuali».

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno confermato lo sciopero di 48 ore nel settore dtlle materie plastiche, che sarà attuato in due scaglioni, di 24 ore ciascuno, nei giorni di mercoledì 10 e venerdì 12. La manifestazione, che fa seguito ad un altro sciopero di 24 ore effettuatosi il 24 febbraio, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale dei lavoratori degli acquedotti municipalizzati a partire da giovedì 11 marzo. La manifestazione, che sarà attuata secondo le modalità ed i tempi che saranno concordati dai sindacati aziendali aderenti alle tre confederazioni, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative con la Confederazione della municipalizzazione e la Federazione nazionale aziende municipalizzate gas, acqua e varie, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Si apprende infine che i chimici insegnanti abilitati hanno rivolto un appello ai colleghi di tutte le altre discipline, candidati ai concorsi di idoneità all'insegnamento, perchè si astengano dalle prove. I chimici — in un loro ordine del giorno — affermano che gli attuali concorsi non costituiscono sicuro accertamento nella capacità all'insegnamento perchè, a causa delle attuali esigenze della scuola, hanno perso il loro carattere selettivo. Gli insegnanti chiedono quindi al Parlamento ed al Governo di aggiornare con urgenza i sistemi di reclutamento del personale docente, nel quadro generale della riforma delle strutture scolastiche.

FUNESTA CONCLUSIONE DI UNA GITA SCIATORIA

Travolto da una slavina un architetto italiano in Svizzera

Con l'aiuto dei cani è stato estratto dalla neve ancora in vita, poco tempo dopo però è mancato

Milano, 8

Un architetto milanese di larga fama, Mario Righini, è morto travolto da una slavina mentre sciava presso Saint Moritz. Era giunto nella celebre località venerdì pomeriggio per trascorrere il fine settimana sulla neve assieme alla moglie ed ai figli, Luca e Nicola, rispettivamente di 24 e 25 anni.

Ieri mattina, in compagnia di due amici milanesi, l'architetto Roberto Menghi, e il dottor Franco Paramithiotti, si è avventurato con gli sci in una zona non molto impervia ma assai pericolosa per i frequenti smottamenti di neve: le autorità locali ne vietano infatti l'accesso agli sciatori. La località è prossima alla parete del Piz Corvatsch: i tre scalatori-alpinisti (l'architetto Righini era in testa) hanno seguito per un certo tratto le piste agibili e poi si sono diretti lungo un versante fortemente innevato.

Ed è stato dopo circa mezz'ora di marcia nella neve fresca che è accaduta improvvisa la tragedia: due lastroni di ghiaccio staccatisi dalla cima della montagna hanno provocato la slavina che ha investito i tre sciatori. Purtroppo l'architetto Righini, che precedeva gli amici di una cinquantina di metri, è stato travolto in pieno dalla massa nevosa: gli altri due sono stati sfiorati dalla frana di neve e ghiaccio.

I superstiti, dopo aver tentato invano di estrarre il professionista, sono tornati in paese e hanno chiesto aiuto. Poco dopo, seguendo un cane da valanga, i soccorritori sono giunti sul posto della disgrazia: dopo un affannoso lavoro di ricerca, il corpo di Mario Righini è stato riportato in superficie. Respirava ancora. Ma nulla è valso a mantenerlo in vita: mentre gli veniva praticata la respirazione artificiale, l'architetto milanese è infatti spirato.

Al Commissariato di P.S.

MENDICANTE «CIECO» riacquista la vista

Roma, 8

Mentre attendeva di essere interrogato, nel Commissariato di pubblica sicurezza, un finto cieco fermato per accattonaggio in Piazza dei Cinquecento, credendo di non esser visto, ha aperto gli occhi e si è guardato intorno. Si tratta di Stanislao Nacca, di 38 anni, di Macerata Campania in provincia di Caserta. E' stato identificato dopo che gli agenti lo avevano perquisito trovandolo in possesso di patente di guida.

«Aiutatemi... sono un povero cieco» mormorava l'uomo tendendo la mano, davanti alla stazione Termini. Un agente di pubblica sicurezza lo ha invitato ad allontanarsi e poichè l'uomo rifiutava di muoversi lo ha accompagnato al Commissariato di zona. Durante il tragitto, Stanislao Nacca ha sempre tenuto gli occhi chiusi, costringendo lo agente a guidarlo e a sorreggerlo. Il Nacca, che è stato condotto al carcere di «Regina Coeli», è stato denunciato all'autorità giudiziaria per accattonaggio con l'aggravante di aver simulato la cecità.

BIMBA A LA SPEZIA annega in un fossato

La Spezia, 8

Una bambina di due anni, Annalisa Ciuffardi, che abitava in una casa colonica a Riccò del Golfo (La Spezia), è morta cadendo nelle acque di un fossato vinico casa. La piccola giocava nel cortile, a poca distanza dalla madre, Marisa Briselli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo rialzo del mercato azionario attraverso vivaci scambi. Dopo che, in apertura, si era avuto un rialzo medio di oltre il 2 per cento, attraverso scambi molto intensi, tutti i settori del listino hanno partecipato al movimento rivalutativo, che ha assunto però proporzioni rilevanti per taluni immobiliari, per le Saffa e per gli ex Elettrici Meridionali. Le vendite di realizzo hanno intaccato solo parzialmente i livelli raggiunti dalla quota; in chiusura, nuovi massimi per il 1965 raggiungono gli assicurativi, i valori del Gruppo Finsider, Ses e Sges, Centrale, Mediobanca e Sme. Anche altre azioni a carattere patrimoniale, come Burgo, Binda, Italcementi, Cementir e Ciga, hanno realizzato progressi cospicui. Nei valori-guida, i movimenti sono apparsi più controllati, ma solo le Pirelli stentano a portarsi su livelli più sostenuti. Sempre ben tenuto il reddito fisso, con particolare richiesta per le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 56.000.000; obbligazioni 580.000.000; azioni n. 2.119.435.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100.90 (100.55); Redimibile 3.50% 98.15 (—); Ricostruzione 3.50% 84.20 (83.90); Ricostruzione 5% 98.45 (98.40); Trieste 5% 96.80 (96.825); Riforma Fondiaria 5% 96.80 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.20 (101.10); 1966 100.75 (100.85); 1966 (sett.) 100.60 (100.55); 1968 101 (101.15); 1969 101.20 (101.10); 1970 101.50 (101.30); 1971 101.65 (101.80); 1973 101.25 (101.30).

Alimentari: Certosa 1630 (1600); Distillerie 1940 (1929); Eridania 2099 (2066); Es. Molini 1200 (—); Motta 13.755 (13.525); Romana Zuccheri 148 (149).

Assicurativi: Ass. Generali 88.800 (88.825); Ass. Milano 21.250 (20.630); Ass. Milano priv. 12.801 (12.550); Ass. Torino 6330 (6250); Ass. Torino priv. 4400 (4300); Incendio 9348 (9110); Fondiaria Vita 20.299 (19.880); L'Assicuratrice 65.800 (64.950); Ras 38.255 (37.500).

Bancari: Mediob. 59.410 (58.499).

Chimici: Anic 1374.50 (1350); Brioschi 16.700 (16.200); Caffaro 153 (147); Gas Napoli 577 (575); Erba 7350 (7290); Erba priv. 5065 (5045); Italgas 1052 (1039); Larderello 2405 (2420); Ledoga ord. 3120 (3100); Ledoga priv. 3985 (3950); Liquigas 211 (209.75); Mira Lanza 43.170 (42.440); Ossigeno 1640 (1605); Pibigas 83.25 (83.50); Saffa 5920 (5749); Sarom 1069 (1065). Rumianca 1651 (1641).

Elettrici ed elettrotecnici: Cielli 2571 (2558); Emiliana 2015 (2005); Alto Veneto 1557 (1552); Magneti 900 (887); Marelli 693 (689); Orobia 2120 (—); Sip 2370 (2351); Tecnomasio 1625 (1605); Terni 571.50 (563).

Finanziari: Bastogi 1861 (1849.50); Breda 4085 (3990); Finelettrica 1290 (1223); Finmare 479 (474.50); Finsider 885.25 (875); Generalfin 995 (984); Gim 4448 (4399); Invest 3150 (3115); Italpi 2242 (2208); La Centrale 10.249 (10.095); Pirelli e C. 3470 (3451); Safep 136 (130); Sifir 1180 (1150); Sme 2135 (2073); Stet 2585 (2580); Sviluppo 1540 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2290 (2205); Beni Stabili 3105 (3096); Bonifiche 650 (636); Co.Ge. 6030 (5850); Immobiliare Roma 591 (577); Sagi 1430 (1415); In. Edilizia 2590 (2500); Milano Centrale 33.000 (30.100); Risanamento 5770 (5680); Silos Genova 2795 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (59); Westinghouse 975 (977); Fiat 1937 (1923); Fiat priv. 1647 (1629); Nebiolo 647 (630); Olivetti 2001 (1990); Tosi Franco 916 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4450 (4390); Acciaierie Falck priv. 4450 (4390); Broggi-Izar 1115 (—); Dalmine 1849 (1816); Ilssa-Viola 855 (835); Italsider 1150 (1136); Magona 1059 (1041); Metalli 3920 (—); Monte Amiata 11.200 (10.899); Montecatini 1670 (1655); Monteponi 933 (932); Siele 7699 (7400); Trafilerie 779 (761).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6400 (6275); Cotonificio Cantoni 16.000 (15.750); Val Ticino 26.875 (26); Olcese 759 (740); Cucirini 6930 (6830); Stampati 2400 (2350); Cascami Seta 4340 (4250); Fisac243 (246); Lanerossi 2605 (2580); Gavardo 1765 (—); Scotti 120 (—); Linificio 681 (670); Marzotto priv. 1950 (1942); Rossari 20.400 (20.300); Rotondi 21.620 (21.320); Manifattura Tosi 2470 (2440); Cotonificio Meridionale 116 (—); Pacchetti 590 (—); Snia Viscosa 4400 (4365); Snia priv. 3663 (3630); Bernasconi 1450 (—); Tilane 190 (170); Unione Manifatture 38.000 (37.900).

Trasporti: Nord Milano 800 (—); L'Ausiliare 3250 (—); Mittel 1730 (—).

Diversi: De Ferrari 1100 (1075); Baroni 28 (27); Cartiere Binda 49.000 (47.500); Cartiere Burgo 18.650 (18.310); Cartiere Donzelli 6875 (—); Cementir 6230 (6010); Ceramica Pozzi 315 (310); Ceramica Ginori 560 (559); Ciga 3660 (3544); Edison 2300 (2270); Eternit 6405 (6290); Italcementi 17.500 (16.705); Cond. Acqua 518 (500); Rinascente 505 (500); Rinascente priv. 403 (401); Pirelli S.p.A. 3199 (3183); Reina 1410 (1390); Ses (ex Sarda) 3970 (3570); Sges (ex Seso) 1730 (1551); Smeriglio 112.75 (110); Terme Acqui 7100 (7000).

TRIESTE

Mercato su livelli massimi, con buona facilità di assorbimento; al listino sostanziali plusvalenze. Fermi i locali e Finmare. Sempre buono il comportamento del reddito fisso, specie le obbligazioni.

Titoli trattati: Catini 7000, Immobiliare 3000, Fiat ord. 2000, Viscosa ord. 1000, Sme 500, Generali 270.

Ass. Generali 88.800 (86.740); Ras 38.200 (37.460); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4401 (4360); Italsider 1150 (1135); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1938 (1921); Fiat priv. 1645 (1629).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.86; dollaro canadese 578.35; franco svizzero 144.135.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200-6300; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 712-716; argento puro 28000-29000.

NEW YORK

Chiusura con lievi margini di guadagno grazie anche a una tardiva ripresa degli acciai. I titoli del settore hanno ancora una volta fruito di una buona domanda grazie alle notizie delle punte record raggiunte nella produzione settimanale del settore. Anche il rame e gli auriferi hanno registrato rialzi nelle prime ore di contrattazione. L'indice A.P. si è portato a quota 335,5 con un aumento di 4 cents. Di 1362 titoli trattati, 626 hanno ottenuto migliorie e 466 hanno subito perdite. Il volume dei titoli trattati è sceso a 5.270.000 contro i 6.100.000 di venerdì scorso.

LONDRA

Rialzo su di un vasto fronte alla Borsa di Londra, dove gli auriferi sono stati i titoli che hanno realizzato le più cospicue migliorie. Gli auriferi hanno mantenuto anche in chiusura la punta massima toccata durante la giornata. Molto richiesti anche gli industriali, che hanno chiuso con sensibili plusvalori. Scarso l'interesse per le obbligazioni di Stato

IL DIVIDENDO DELL'ITALPI

MILANO 8 — Il Consiglio d'amministrazione della Società Italpi, riunitosi oggi, ha esaminato le risultanze dell'esercizio 1964, chiuso con utile disponibile uguale a quello dell'esercizio precedente e ha deliberato di proporre all'assemblea, che si svolgerà il 12 aprile prossimo, la distribuzione di un dividendo di 140 lire per ciascuna delle 22.500.000 nuove azioni costituenti il capitale sociale di 45 miliardi di lire.

BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA A MILANO

Catturato il corriere di una banda di falsari

Viaggiava con una valigia contenente quarantamila dollari contraffatti L'azione ha preso il via da una segnalazione venuta dalla Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

La polizia milanese ha tratto in arresto il «corriere» di una organizzazione internazionale di fabbricanti e spacciatori di moneta estera. Si tratta del cinquantaduenne Vincenzo Pallo, nato a Napoli ma residente a Cosenza, il quale è stato trovato in possesso di una valigia di fibra contenente ben quarantamila dollari, pari a circa venticinque milioni di lire.

Con l'arresto di Vincenzo Pallo si è conclusa la prima parte di un'indagine tendente a sgominare la organizzatissima banda che da diversi anni a questa parte sta «invadendo» il mercato europeo di banconote false, di tutte le specie ma soprattutto di dollari. Vincenzo Pallo, che si trova ora rinchiuso nelle guardine della Questura centrale di Milano, per il momento non ha rivelato ancora nulla. Nonostante i pressanti interrogatori, ai quali partecipa lo stesso capo della Squadra mobile di Milano, dott. Grappone, il calabrese ha sempre resistito alle martellanti domande, confermando di essere un vero «duro».

Da diversi mesi la polizia italiana, così come quella delle altre nazioni europee, era alla ricerca del bandolo che potesse portare a qualcosa di concreto per l'eliminazione della banda di fabbricanti e spacciatori di banconote estere. Due settimane or sono, la polizia milanese veniva avvertita da quella della Germania federale che nelle prigioni di Dortmund si trovava un falsario italiano, tale Antonio Siciliano, il quale regolarmente riceveva vistose somme di danaro. Il mittente era un certo Vincenzo Pallo. A questo punto gli inquirenti si ricordavano di un fatto accaduto sette anni or sono. Il Pallo, con un compaesano, Francesco Viglio, era stato arrestato per spaccio di dollari. I due lestofanti, qualificandosi americani, riuscirono infatti a mettere in circolazione circa duemila dollari prima che venissero arrestati, e quindi condannati a pene miti.

Evidentemente Vincenzo Pallo, una volta uscito dal carcere, ha ripreso il suo antico mestiere... ma questa volta diventando «corriere» della banda. Così la Questura di Milano si metteva in contatto con quella di Cosenza e sabato mattina i poliziotti calabresi avvertivano quelli milanesi che il falsario era salito sulla «Freccia del Sud» a Paola. Il treno, puntualmente, è giunto a Milano domenica mattina. Alla stazione centrale numerosi agenti in borghese hanno atteso — non conoscendolo — invano che il Pallo scendesse dal convoglio ferroviario. Proprio quando tutte le speranze di acciuffare il falsario erano svanite, un agente calabrese, che si trovava vicino al deposito bagagli, credeva di aver «riconosciuto» il suo uomo. Mentre stava per qualificarsi, il Pallo, che aveva appena depositato una voluminosa valigia di fibra, cercava di ingoiare lo scontrino. Ma l'agente di Pubblica Sicurezza, fulmineo, riusciva ad impedirlo. Così il Pallo e la sua valigia venivano trasportati in Questura. Aperta la valigia, si poteva constatare che essa conteneva, come si è detto, quarantamila dollari e abbastanza chiaramente falsi. Le indagini tendenti a smascherare questa banda internazionale continuano nel più rigoroso riserbo.

Aldo Mariani

RESA OBBLIGATORIA l'antipolio a Taranto

Roma, 8

Il Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti, considerata l'attuale situazione epidemiologica della provincia di Taranto per quanto riguarda la poliomielite, ricorrendo gli estremi previsti dall'art. 255 del vigente testo unico delle leggi sanitarie, per l'attuazione delle indispensabili misure dirette ad evitare la diffusione della malattia ed in particolare per rendere obbligatoria la vaccinazione preventiva specifica, ha invitato il medico provinciale di Taranto ad emanare il provvedimento di obbligatorietà limitatamente alle classi di età più colpite, per tutta o parte della provincia.

UN ALTRO ANELLO ALLA CATENA DELLE RAPINE

Colpo da due milioni in banca a Cesenatico

La solita tattica: mentre un malvivente tiene i presenti sotto la minaccia delle armi, l'altro arraffa il denaro

Forlì, 8

Un'ennesima rapina è stata compiuta stamane da due malviventi armati e mascherati, ai danni della sede della Cassa di Risparmio di Cesenatico, in provincia di Forlì. Due rapinatori sono giunti dinanzi alla sede della filiale in viale Anita Garibaldi, verso le 9.30, a bordo di una «Giulia» targata Forlì 109223, di color verde. Lasciata l'auto con il motore acceso, i due sono entrati nell'Istituto di credito dove si trovavano quattro persone, oltre a sette impiegati e al direttore, Augusto Righi.

Tutti e due avevano il viso coperto da una sciarpa. Uno che impugnava due pistole, una «P. 38» e una Berretta, si è rivolto ai presenti gridando: «mani in alto o vi uccido tutti». Mentre tutti hanno obbedito all'intimazione, il complice ha ingiunto al cassiere, Luciano Vernacci, di aprire la cassaforte. Al Vernacci è stato giocoforza obbedire; il bandito ha allora arraffato il denaro che vi si trovava, circa due milioni di lire, e dopo aver posto le banconote in un sacco preso nello stesso ufficio, seguito dal complice, è uscito dalla banca ed è risalito nell'automobile che è partita a forte velocità in direzione di Rimini, passando davanti alla caserma dei carabinieri in viale Leonardo da Vinci.

Appena usciti i rapinatori dall'agenzia, è stato dato l'allarme. Sul posto si sono recati i carabinieri, che hanno istituito posti di blocco nelle varie strade. L'auto dei rapinatori è stata trovata più tardi dalla polizia a Cesena, in una via periferica, parcheggiata in zona con divieto di sosta.

Sul posto della rapina sono intervenuti anche agenti della scientifica di Forlì, che hanno rilevato sul banco della agenzia di credito, ben visibile, la impronta di una scarpa appoggiata dal rapinatore per saltare entro il recinto degli impiegati. Il rapinatore, secondo la descrizione dei testimoni, era un giovane, alto, dai capelli biondi, e anch'egli armato di una pistola. L'altro, invece, quello che ha tenuto i presenti sotto la mira delle armi, era basso, tarchiato, con il cappello in testa che poi, nella fretta di fuggire, gli è caduto ed è rimasto nella banca.

Nel primo bandito, quello che ha materialmente eseguito il colpo, uno dei testimoni della rapina, che si trovava vicino allo sportello del cassiere per fare un versamento, avrebbe riconosciuto uno zingaro già notato nelle vicinanze di Cesenatico: la sciarpa che portava sul volto, per un brusco movimento, gli ha infatti lasciato per un momento scoperto il viso.

I marines nel Vietnam

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un reparto di marines attestati sulla spiaggia di Danang subito dopo lo sbarco

PERCHE' IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

Tutti assolti gli edili implicati nei disordini a Roma

La manifestazione, secondo il Pretore, non era illegale Quanto alle violenze i responsabili sono già stati puniti

Roma, 8

Le vicende giudiziarie connesse ai fatti che si verificarono nell'ottobre del 1963 a piazza Santi Apostoli, durante uno sciopero degli edili, si sono concluse. Come si ricorderà, la polizia, dopo la manifestazione, denunciò all'autorità giudiziaria 494 persone, 32 delle quali vennero rinviate a giudizio davanti al Tribunale (e già sono state giudicate) e 462 davanti al pretore, per rispondere delle accuse di radunata sediziosa e di inottemperanza all'ordine di scioglimento impartito dalla polizia. Il pretore dott. Di Mauro, ha concluso la laboriosa istruttoria e ha disposto il proscioglimento di tutti gli imputati dalle accuse loro ascritte perchè i fatti addebitati non costituiscono reato.

Nel provvedimento del Pretore, controfirmato dal sostituto Procuratore è detto fra l'altro: «Che non può ravvisarsi nel caso in esame manifestazione sediziosa perchè la manifestazione svolta avvenne in piena legalità, fino a quando non vi furono gli atti di violenza che sono già stati oggetto di provvedimento penale davanti al Tribunale di Roma; e che non vi sono elementi di fatto a carico dei singoli denunziati perchè possa iniziarsi azione penale per inottemperanza all'ordine di scioglimento mancando ogni prova in ordine al comportamento di ciascuno nella confusione che si era generata per iniziativa di persone identificate e giudicate».

Per l'elezione del Sindaco

FUMATE NERE a Palazzo Vecchio

Firenze, 8

In un'atmosfera accesamente polemica anche per le intemperanze del pubblico, specialmente nei confronti dei rappresentanti di destra, ha avuto luogo stasera a Palazzo Vecchio la seduta del Consiglio comunale di Firenze per la elezione del Sindaco, dopo le dimissioni dell'avv. Lagorio del PSI, avvenuta nelle note circostanze. In sostanza si trattava stasera di dare pratica applicazione all'accordo di centro-sinistra per la formazione della Giunta raggiunto in occasione delle trattative per il rimpasto governativo.

Sul piano pratico stasera non si è peraltro raggiunto nulla; le votazioni per l'elezione del Sindaco non hanno infatti fatto segnare alcuna maggioranza. La prima votazione ha dato il seguente risultato: presenti 60; maggioranza 31. Hanno ricevuto voti: avv. Lelio Lagorio (PSI): 28; sen. Mario Fabiani (PCI) 23; sen. Eugenio Artom (PLI) 7; avv. Valerio De Santis (MSI) 2. La seconda votazione ha dato gli stessi risultati della precedente. E' stata fatta quindi la votazione di ballottaggio fra lo avv. Lagorio e il sen. Fabiani.

Neanche la votazione di ballottaggio ha però dato esito positivo, in quanto il risultato è stato il seguente: votanti 60 maggioranza 31. Hanno ricevuto voti: avv. Lelio Lagorio 28; sen. Mario Fabiani 23. Schede bianche 9. Il sen. Fabiani — che presiedeva l'assemblea — ha annunciato quindi che, non avendo alcun consigliere raggiunto la maggioranza sufficiente per l'elezione a Sindaco, la votazione era considerata nulla e il Consiglio comunale veniva aggiornato alle 18 di mercoledì 10 marzo per la seconda votazione. In questa circostanza dopo due prime votazioni a maggioranza assoluta si procederà ad un ballottaggio a maggioranza relativa.

LA VICENDA DEL BIMBO MORTO SENZA ASSISTENZA

«Nessuno ha telefonato» insiste la Guardia medica

Affidata alla Magistratura la ricerca della verità

Roma, 8

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «In seguito ai contatti avuti questa mattina con gli organi responsabili della Guardia medica del Comune di Roma, il direttore generale dei Servizi dell'igiene pubblica e degli ospedali ha preso atto delle dichiarazioni, rilasciate concordemente dal personale che prestava servizio al posto di Guardia medica nella notte tra il 3 e il 4 marzo, di non aver ricevuto nessuna telefonata dal signor Mattia Ronconi, padre del piccolo Antonio, deceduto al Fatebenefratelli sulla via Cassia, nè da altri interessati alla dolorosa vicenda. Il Ministero della Sanità, di fronte a tali dichiarazioni, non può non rimettersi all'indagine in corso da parte dell'Autorità giudiziaria.

«Per quanto poi attiene al servizio di Guardia medica istituito nel 1948 dal Comune di Roma, il direttore generale stesso si renderà promotore perchè la disciplina di detto servizio venga opportunamente aggiornata e adeguata alle esigenze di pronto soccorso della capitale.

«Espletati i dovuti contatti con la Croce Rossa Italiana e la Guardia medica del Comune, il Ministero della Sanità si riserva di esaminare la relazione conclusiva del medico provinciale di Roma, al quale è stata affidata l'inchiesta formale sul caso che così vivamente ha interessato l'opinione pubblica per l'adozione degli eventuali provvedimenti».

TENTA IL SUICIDIO il Sindaco di un paese

Genova, 8

Il Sindaco di Busalla, Luigi Repetto, di 61 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di San Martino di Genova in gravissime condizioni, per avere tentato di uccidersi.

DIFFICILI I RESTAURI PER LA MANCANZA DI FINANZIAMENTI

Apprensioni per il «Vittoriano» soggetto a gravi dissesti statici

L'acqua che gradatamente s'infiltra nel monumento lo mina a poco a poco

Roma, 8

Dissesti statici di rilievo, destano giustificate apprensioni per il monumento a Vittorio Emanuele II, più noto come il «Vittoriano». Da quando, nel 1962, fu lanciato l'allarme riguardante lesioni e infiltrazioni d'acqua, caduta di pezzi di intonaco, fregi e mosaici nella zona dei propilei e della galleria colonnata alla sommità del monumento, poco o niente è stato fatto per restaurare e consolidare le parti pericolanti. Il «Vittoriano» non è in alcun modo in pericolo secondo gli esperti, ma non bisogna sottovalutare l'entità dei danni che si riflettono anche, per l'umidità che vi penetra, nei sottostanti locali dove hanno sede l'Istituto centrale del Risorgimento, la sala delle bandiere, il Museo della Marina e la cripta del Milite Ignoto.

Non bisogna quindi sottovalutare la realtà della situazione, in merito alla quale l'architetto Raffaello Trinci della Sovrintendenza al quale è stato affidato il compito della manutenzione del monumento ha precisato: «Bisogna obiettivamente ammettere che persistono, nel "Vittoriano", dissesti statici di un certo rilievo».

Il monumento, che nei tempi andati aveva «una dote» di 15 milioni annui per la manutenzione, riceve oggi, soltanto la modesta somma di 7 milioni. Quando furono accesi i «fuochi perenni» per iniziativa del Comitato combattenti italiani all'estero, per interessamento del Ministro Andreotti si ottenne, per l'esercizio '63-'64 un finanziamento straordinario di 14 milioni con il quale si è provveduto ad un primo intervento per il convogliamento delle acque piovane, sono stati iniziati i restauri della scalinata centrale e sono state sistemate le fognature principali. Resta, ora, da affrontare il restauro del piazzale antistante il sacello del Milite Ignoto per il quale occorrono circa 60 milioni. In merito la Sovrintendenza ha già avanzato richiesta al Ministero della P.I. perchè venga erogata la cifra sotto la voce di «fondo straordinario», rilevando essere necessario il restauro in quanto l'umidità penetra nel sottostante Museo delle bandiere. Per effettuare un restauro radicale, però occorrerebbe uno stanziamento di oltre 300 milioni.

«Quali sono i mali principali che affliggono, oggi, il monumento e che con la cifra preventivata potrebbero essere eliminati. E' stato chiesto il primo male — ha risposto l'arch. Trinci — è costituito dall'incompleto sistema di canalizzazione delle acque piovane. Il secondo male è rappresentato dal dissesto statico, che provoca non poche perplessità per affrontarlo. Il monumento, per muto contrasto delle masse murarie — ha precisato l'architetto Trinci — potrebbe anche raggiungere un proprio equilibrio. Ma se dall'osservazione risultasse il permanere delle lesioni con il conseguente pericolo di eventuali crolli, bisognerebbe intervenire. E in questo caso l'intervento sarebbe oneroso, in quanto il colle su cui poggiano le strutture del monumento, è traforato da gallerie sovrapposte in più strati, e ciò renderebbe ardua la opera di consolidamento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con banchi di nebbia nelle valli. Sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulle isole schiarite saranno intervallate da annuvolamenti anche su Sardegna, Sicilia, regioni meridionali e centrali adriatiche saranno più estesi e persistenti ed accompagnati da precipitazioni anche a carattere temporalesco. Verso fine vacidità peggioramento al Nord con nevicate sulle Alpi. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 9; Verona — 1, 9; Trieste 3, 9; Venezia 0, 9; Milano — 1, 9; Torino — 2, 6; Genova 5, 10; Bologna 1, 10; Firenze — 2, 12; Pisa 0, 13; Ancona 4, 9; Perugia 2, 9; Pescara 0, 10; L'Aquila — 1, 9; Roma (Ciampino) 0, 14; Roma (città) 0, 15; Campobasso 1, 6; Bari 7, 11; Napoli 2, 13; Potenza 2, 7; Catanzaro 6, 13; R. Calabria 5, 16; Messina 10, 14; Palermo 8, 12; Catania 3, 15; Alghero 1, 13; Cagliari 4, 13.

PENSIERI SULL'ARTE DI LEONE TOLSTOI

SUSCITANDO in se stessi il sentimento provato una volta e, dopo averlo suscitato in sè, trasferirlo tramite i movimenti, le linee, i colori, i suoni, le immagini, le parole, in modo che altri provino lo stesso sentimento; in ciò consiste l'attività artistica. L'arte è l'attività umana per cui un uomo trasmette, consapevolmente, ciò che egli ha provato ad altre persone, le quali si contagiano di questi sentimenti e li rivivono». Con queste parole, Leone Tolstoi concludeva — nel 1897 — un nutrito saggio sul tema «Che cosa è l'arte?»: dando voce, anche per la parte più propriamente estetica, al profondo disagio morale e religioso che lo tormentava da circa un ventennio e che aveva trovato la sua esecuzione, anche pratica, nel mutato atteggiamento letterario e di vita, diventato presto famoso in tutto il mondo. Tolstoi rifiutava i suoi capolavori; dichiarava «inutile» la letteratura e l'arte in genere; si dedicava, facendo adepti, alla coltivazione dei campi, al più umile lavoro manuale, orientandosi verso una totale rigenerazione umana e sociale. Gli scritti di questo periodo, tra l'altro, avevano incontrato i rigori della censura di Stato; si smerciavano, alla macchia, all'estero.

L'arte non poteva sottrarsi a questa ansiosa rigenerazione. Nel 1896-97 Tolstoi dà alla sua concezione estetica una trattazione ambiziosa, che intende a una sorta di «sistema». E' il saggio «Che cosa è l'arte?». Ben circa 300 pagine, oltre diecimila di manoscritto e correzioni; sua moglie lo deve ricopiare ben nove volte. E lui, l'autore, v'è stato intorno, col pensiero, e dopo molti tentativi di redigerlo, ben quindici anni. Il ripensamento tolstoiano sull'arte assorbe quindi, praticamente, i primi lustri della «conversione» morale tolstoiana.

Questo saggio occupa, ora, la parte centrale d'un importante volume edito da Paolo Boringhieri di Torino, per la cura attenta, con la traduzione diretta dal russo, di Lubomir Radoyce. Il volume — che s'intitola «Scritti sull 'arte» — riunisce tutti i testi tolstoiani intorno a tale argomento; e viene così a colmare una lacuna nostra, italiana. Infatti, da noi, anche il saggio maggiore, appunto «Che cosa è l'arte?» era noto sinora attraverso un'affrettata traduzione dal francese che risale alla fine del secolo scorso; ed è per di più anonima. Mentre degli altri scritti tolstoiani sull'arte c'era noto il saggio su Shakespeare: ci mancava, in altre parole, un «corpus» organico della visione estetica tolstoiana, quale venne ad atteggiarsi dopo la conversione, e che mirava a scardinare le diverse estetiche invalse nella storia dell'arte.

Gli scritti riuniti nel libro in questione appartengono tutti, tranne uno, al periodo post-conversione. Ed è significativo; Tolstoi evidentemente si rivolge, con spirito sistematico, all'arte, appunto dopo il concepimento di quella rigenerazione totale della vita e della società, che ebbe in lui una lunga, tormentata incubazione. Lo unico scritto di Tolstoi antecedente la conversione, e qui accolto nel libro di Boringhieri, è il «Discorso alla Società degli amici della letteratura russa» che risale al 1859.

In tale discorso, l'atteggiamento di Tolstoi appare genericamente favorevole all'autonomia dell'arte: egli infatti rivendica, nel caso specifico, la indipendenza dalla politica, con chiaro dissentire dall'impegno di numerosi letterati, in quegli anni in cui la drammatica lotta contro la servitù della gleba toccava la sua soluzione. Tolstoi, nel «Discorso», accenna a una letteratura «che riflette in sè gli interessi eterni e generalmente umani» ma non s'astiene dall'auspicare, altresì, una letteratura che sia la voce delle «più care, più intime nozioni del popolo, una letteratura accessibile all'uomo di qualsiasi popolo e di qualsiasi tempo». Questa posizione è già tipica, del Tolstoi post-conversione. Vi si legge già quel messaggio ecumenico dell'arte; vi si trova già l'insistere sul fatto «popolare» dell'arte; vi si trova già l'insistere sul fatto «popolare» dell'arte; e l'appello alla fraternità umana riecheggia già, abbastanza nitidamente, alcuni concetti-base del momento della conversione, quali si ritrovano anche nello scritto «Che cosa è l'arte?».

Pure, nel «Discorso» del '59, governa ancora il principio tradizionale dell'arte per l'arte, diciamo; Tolstoi ne è un assertore, che non tralascia tuttavia di affacciare talune inflessioni sue, talune incertezze. Si rispecchia, insomma, un lato preciso della formazione estetica tolstoiana, che il Radoyce ci mette bene in rilievo: quell'acquetarsi sostanzialmente pratico, e di comodo, davanti ai grandi problemi interiori, tra i quali l'arte. Tolstoi, creando i suoi grandi libri, essendo giovane ancora, accetta la vita e la realtà così com'è: rinvergin andole nei libri, dicendo quello che ha da dire, anche in linea di critica morale, confessionale, societaria, così praticamente nel clima dei grandi romanzi, facendone materia diretta di creazione artistica. Affacciandosi il ripensamento dell'incipiente vecchiaia, o della piena maturità, intorno ai cinquant'anni, tutto ciò diventa materia diretta di sistemazione logica e morale: s'affaccia quella lunga crisi, nelle sue esigenze morali; e l'uomo, come lo scrittore, sente il bisogno di «sistemare» tutto ciò che vuol dire «sistemare se stesso», por termine ai dubbi, sforzarsi verso una rigenerazione concreta, degli atti quotidiani.

Gli altri scritti di questo libro sembrano un po' l'articolazione dei principi svolti in «Che cosa è l'arte?», il saggio fondamentale e che svolge partitamente l'intera sorte della estetica nel corso della storia umana, dalle origini. Le implicazioni religiose vi stanno al centro; perchè nella concezione estetica tolstoiana è appunto il fatto religioso a identificare la stessa materia artistica. Quel «sentimento» di cui Tolstoi ha parlato, viene rivelato all'artista dai Grandi Maestri, Tommaso d'Aquino e Pascal, Savonarola e Calvino. E tale sentimento sarà tanto più artisticamente idoneo, quanto più risponderà alle regole religiose; la stessa religione, nel Tolstoi post-conversione, è un dato di fatto assolutamente ecumenico, non esente, come noto, da striature ereticheggianti, appunto per quel tanto d'irrazionalmente personale che contiene; e per le sue tendenze polemiche. Del resto il fatto polemico è un po' di tutto questo Tolstoi della conversione: e nel lato estetico ciò si riflette, con singolari semplificazioni e involuzioni storiche, dottrinarie e di gusto, che svalutano senza eccezione l'arte del suo tempo: in quanto espressione d'una società tarata.

E' anche così — come non manca di far osservare il Radoyce — che nell'estetica tolstoiana riaffiora l'elemento autobiografico; che viene a ravvivare, e a dare un senso nuovo, a un impegno altrimenti fine a se stesso: e quanto più l'autore di «Guerra e pace» appare compreso d'una trattazione sistematica. Di qui, infine, l'interesse vero di questi scritti tolstoiani sull'arte — che da Shakespeare, attraverso il più volte rammentato saggio «Che cosa è l'arte?», toccano di Cecov e Maupassant, di Gogol e Semenov ecc.: — il loro urgere, cioè, da una convinzione personale, risentitissima, e il loro convergere verso un documento tormentosamente autobiografico. Che, al di là dell'opinabile senso speculativo, conforme la reale natura di Leone Tolstoi, ne indicano la forte tempra di artista e creatore in proprio.

Antonio Manfredi

V. De Sica, Nino Castelnuovo e Christine Delaroche prima di girare una scena di «Un mondo nuovo», in lavorazione a Parigi

DOCUMENTAZIONI SULLA SCONFITTA SUCCESSIVA A STALINGRADO

Rinata appena la Sesta Armata trovò subito una seconda tomba

Il tragico accerchiamento è da attribuirsi alla defezione delle forze romene che si eclissarono all'inizio dell'attacco sferrato dal maresciallo Timocenko

La Sesta Armata hitleriana fu annientata a Stalingrado nel febbraio 1943. Due mesi più tardi, il 20 aprile, Hitler convocò nel suo «bunker» al quartiere generale i più stretti collaboratori militari e politici per un esame della situazione; ascoltò i vari rapporti, fece alcune obiezioni, poi tenne un curioso discorso. «Vi ho pregato — disse a un certo punto — di non farmi gli auguri per lo odierno compleanno, che certamente sarebbero stati graditi, ma che in qualche modo avrebbero potuto scalfire il mio incrollabile ottimismo. La guerra, signori miei, durerà più del previsto, e io non devo lasciarmi turbare dal pensiero di un declino naturale delle energie fisiche. Talune previsioni non si sono avverate, ma non le mie: io avevo tutto calcolato («alles einkalkuliert»), anche l'eventualità di qualche rovescio, anche la possibilità di dover abbandonare, a un certo momento, una parte dei territori conquistati. Mai mi sono trovato nell'euforico stato di animo di Napoleone alla vigilia della campagna di Russia; affrontando il colosso orientale, mi rendevo perfettamente conto delle varie incognite e, quindi, della necessità di fronteggiarle per evitare un'altra Beresina. Or bene: fra poche settimane avremo tutti i mezzi per passare al contrattacco. Come ben sapete, la Sesta Armata è risorta, e riprenderà il suo posto sui campi di battaglia per la vittoria finale. Ed è ormai prossimo il collaudo di nuove armi con cui daremo il colpo di grazia all'Inghilterra e ai suoi alleati.

Il peso dell'età

«Oggi — continuò — compio cinquantaquattro anni, ma la provvidenza ha disposto che non sentissi il peso dell'età. Signori, non mi sono sentito mai forte come in questi giorni. Non sono nato nel segno dell'Ariete, ma in quello della Svastica: la croce uncinata della Grande Germania». Poi, improvvisamente, s'infuriò e con voce istericamente squillante fece: «Sia ben chiaro: da questo momento dobbiamo cancellare dal nostro vocabolario le parole ritirata e capitolazione; da questo momento tutti voi, marescialli e generali, dovete emulare il nostro più grande condottiero prussiano e, come lui, conoscere una sola parola: avanti! «vorwärts»). Dovete inoltre lavare l'onta di Stalingrado, e non stancarvi mai, come io mai mi stancherò, di maledire quel vile arnese della viltà che si chiama von Paulus».

La sfuriata contro il comandante della Sesta Armata, secondo riferì più tardi uno dei presenti, era «il rigurgito di una esplosione d'ira provocata dagli ultimi sarcastici messaggi di von Paulus al quartiere generale». In data 20 gennaio, alla richiesta di inviare una lista di ufficiali e soldati distintisi nella sanguinosa battaglia fu risposto testualmente: «Abbiamo perduto il sessanta per cento degli effettivi; gli uomini in grado di combattere in alcuni settori, per esempio quello dell'undicesimo corpo d'armata, sono poche migliaia, ed essi devono combattere innanzi tutto con la fame. Le onorificenze non mutano la situazione». Il 25, dopo aver promesso l'invio di viveri e munizioni, Hitler ordinò di tener duro fino all'ultima cartuccia; von Paulus replicò: «La Sesta Armata chiede che le siano messi a disposizione i mezzi per funerali a spese dello Stato». L'ultimo messaggio (30 gennaio, ore 5) diceva: «I miseri resti hanno capitolato. Si spera che questa nostra tragica esperienza dia modo al Führer di prestare ascolto a esperti generali, piuttosto che alla sua geniale intuizione di stratega autodidatta».

Effettivamente la Sesta Armata fu ricostituita, ma entrò in azione quando la immane valanga sovietica ormai avanzava con ritmo crescente dal Baltico al Mar Nero, travolgendo le scompaginate divisioni della Wehrmacht costrette a battersi col coraggio della disperazione nel tentativo di rallentarla e, soprattutto, di evitare le insidie mortali delle sacche le quali, essendo ormai minime le probabilità di spezzare il cerchio jugulante, erano destinate all'annientamento.

Fu questa la sorte che toccò anche alla risorta Sesta Armata la quale, nell'estate 1944, costituiva il pilastro centrale difensivo fra i Carpazi e le foci del Danubio; si era saldamente attestata su una linea Prut-Seret, strategicamente la più importante, avendo sui due fianchi il grosso delle forze romene, la terza e la quarta armata; di là da quest'ultima era il gruppo di armate del generale Wühler. Di fronte ai 750 mila uomini (fra tedeschi e romeni) comandati dal generale Hans Friessner erano schierati i 929 mila sovietici del maresciallo Timocenko: il cosiddetto secondo e terzo fronte ucraino alla testa dei quali erano rispettivamente Malinovski e Tolbuchin.

La superiorità numerica era rilevante, ma non schiacciante; schiacciante era tutto il resto: l'artiglieria, i mezzi corazzati e blindati, la ricognizione aerea, il morale di truppe fresche che non avevano conosciuto rovesci. Lo si apprende da uno studio documentato del generale della Wehrmacht Hans Kissel, pubblicato in questi giorni dal Wehr und Wissen Verlag di Darmstadt e che costituisce la prima ricostruzione della «Catastrofe 1944 in Romania» «Die Katastrophe in Rumenien 1944»). Fu, come dice subito il titolo, uno spaventoso disastro militare: nello spazio di cinque giorni (20-25 agosto 1944) le forze di Timocenko annientarono diciannove divisioni di fanteria, una divisione corazzata e una blindata; i morti furono 150 mila (a Stalingrado 80 mila), 80 mila i dispersi e 116 mila i prigionieri.

Ripiegamento tempestivo

Ma questo disastro non poteva essere evitato con un tempestivo ripiegamento sulla linea Danubio-Focsani-Carpazi, ripiegamento che avrebbe se non altro ritardato il crollo dell'intero fronte balcanico tedesco? Kissel ritiene che ciò sarebbe stato possibile, se la ricognizione della Luftwaffe fosse stata più efficiente, e soprattutto se il «premeditato» cedimento delle due armate romene non avesse consentito alle due branche della formidabile tenaglia sovietica di penetrare fulmineamente ai due lati della Sesta Armata e di stringere quest'ultima in una morsa mortale.

I rapporti del generale Fretter-Pico (il successore di von Paulus) al quartiere generale di Hitler erano stati tranquillizzanti, specie dopo il 20 luglio, circostanza questa che lo autore rileva probabilmente per lasciar capire come certe reticenze non fossero estranee allo choc provocato dall'attentato al «Führer». Effettivamente, la situazione nel settore ucraino-romeno appariva in qualche modo stabilizzata. In un rapporto del 30 luglio si legge: «Anche negli ultimi giorni l'attività del nemico è ridotta ai minimi termini; qua e là s'è notato anzi il ritiro di truppe di prima linea destinate presumibilmente all'impiego sul fronte centrale».

Due settimane più tardi, un altro rapporto assicura che «operazioni di vasta portata sono senz'altro da escludersi», e in data 16 agosto viene comunicato: «Niente di notevole all'infuori di qualche movimento di truppe nemiche; verosimilmente si tratta di un avvicendamento di reparti; un ammassamento di una certa entità si nota soltanto a sud-est di Tiraspol, ma nulla lascia prevedere un attacco a breve scadenza, mentre non è da escludersi che lo spostamento di forze da questo verso nord significhi un ulteriore tentativo del nemico di sfondare in direzione del cuore dell'Europa danubiana».

Effettivamente Timocenko aveva sguarnito alcune posizioni, ma per rafforzare il grosso dell'armata di Tolbuchin, costituita da 345 mila uomini e che fin dalla metà di giugno si stava addestrando, trenta chilometri dietro il fronte, su un terreno — come riferì più tardi il critico militare sovietico Mazulenko — che presentava molte analogie con quello scelto per il gigantesco attacco decisivo.

Preceduto da un bombardamento «senza precedenti», l'attacco ebbe inizio all'alba del 20. Era domenica. Stava sorgendo il sole, quando la valanga di ferro e fuoco si mise in movimento. «Non pioveva da settimane — dice un rapporto del tenente colonnello Renschhausen della 76.ma divisione di fanteria che presidiava il settore di Jasi — e tutte le strade erano coperte da un alto strato di polvere. Le colonne corazzate sollevarono giganteschi nembi che ci impedirono di rilevare i movimenti del nemico; nel medesimo tempo l'intera nostra rete telefonica da campo cessò di funzionare. La situazione verso mezzogiorno era già gravissima, e si delineava la minaccia dell'accerchiamento».

Situazione identica

Quasi identica la situazione negli altri settori. Il diario della 15.ma divisione riferisce: «La superiorità del nemico è schiacciante. I nostri mezzi di difesa, che ieri potevano sembrare sufficienti, oggi risultano assolutamente inadeguati anche per un'azione di sganciamento».

La sera stessa i sovietici annunciano trionfalmente: «I tedeschi hanno subito enormi perdite». Lo conferma il rapporto del generale Friessner al Quartier generale di Hitler: «La battaglia volge al peggio. Combattiamo disperatamente, ma non riusciamo a rallentare l'avanzata del nemico. L'ultima speranza è che non crollino le due armate romene». Le due armate romene erano già crollate. Presso Letcani, le colonne corazzate russe erano passate senza che i romeni avessero sparato un solo colpo; per un puro malinteso, un battaglione effettuò un contrattacco che fu fulmineamente stroncato. La prima divisione corazzata, dotata di carri armati tedeschi, scomparve, come se si fosse volatilizzata. Il generale della Wehrmacht Abraham, che comandava il sesto corpo d'armata romeno, chiese al proprio superiore, il generale Wöhler, di essere esonerato dal comando e di venire assegnato ad altro compito: «qui è in gioco il mio onore militare».

La spiegazione della defezione romena si ebbe il 23, quando il giovane re Michele denunciò l'alleanza col Reich e stipulò un armistizio con gli alleati. Si seppe poi che negoziati segreti erano in corso fin dai primi di giugno. Attraverso le due enormi falle la valanga di Timocenko penetrò con estrema facilità, e le due branche della tenaglia, in meno di sessanta ore, stritolarono l'intera Sesta Armata. Un generale romeno commentò: «Qui comincia la tomba del Terzo Reich».

Taulero Zulberti

Peter Sellers e la moglie si sono recati a Parigi dove prenderanno accordi con V. De Sica per il film «Caccia alla volpe»

CONSERVATO CON DEVOZIONE L'AMBIENTE DEL PASSATO

Un'intera valle della Stiria trasformata in museo all'aperto

Mulini, capanne, carbonaie, case rurali vengono trasportati da tutta l'Austria a comporre un felice quadro d'altri tempi

Graz, marzo

La rapida evoluzione del mondo agricolo, che ha portato modificazioni profonde delle strutture, delle tecniche e anche alla psicologia dell'ambiente rurale, ha determinato l'abbandono di forme tradizionali inesorabilmente condannate a scomparire. Tuttavia in questo pratico ma crudele superamento dei tempi — specialmente nei confronti di motivi che per lunghissime età hanno avuto validità etica e sentimentale — si verificano fenomeni che devono largamente interessare gli studiosi della storia del costume. Costoro sono sempre impegnati a che una documentazione preziosa non vada perduta per trascuratezza; ma il compito non è facile in quanto il passaggio dalla decadenza all'inutilità e dall'inutilità all'abbandono e, talvolta, alla distruzione deliberata, avviene, in generale, così insensibilmente da non consentire pensose valutazioni.

Per tali motivi, deve essere considerata degna di imitazione l'iniziativa, in corso di realizzazione in una bella valle a pochi chilometri da Graz, al fine di conservare, in grandezza naturale, quelle caratteristiche ambientali del mondo contadino in via di sparizione o già sparite.

Su un'area di circa trenta ettari è stato organizzato un vero museo all'aperto della vita rurale d'altri tempi. Qui, infatti, è stata trasferita l'anno passato un'antica casa contadina risalente al 1775 — di forma tipica, anzi unica — che si trovava prima vicino a Birkfeld. E' stata collocata in mezzo a un bel bosco ed è destinata a documentare l'abitazione agricola nel Settecento. Adesso è in corso di trasloco un'altra casa tipica del Vorarlberg, mentre la regione del Salisburgo ha già messo a disposizione una completa fattoria di alta montagna. La Stiria stessa — della quale Graz è il capoluogo — contribuirà con una casa tipica della valle superiore del Mur e un antico mulino. L'iniziativa della quale si parla non è la prima del genere. Già la Carinzia ha creato un «museo» simile a Klagenfurt e un altro sta sorgendo nel Salzkammergut.

Si vuole, in tal modo, conservare un quadro perfetto della vita campagnola nei tempi passati. Le case contadine vengono trasferite e ricostruite nella nuova sede con tutte le dipendenze, con tutto l'arredamento e gli strumenti di lavoro. In alcuni casi sono anche abitate. Secondo gli studiosi di sociologia e del folclore si è giunti appena in tempo per salvare questo notevole patrimonio.

La Stiria possedeva già da molti anni, con lo «Johanneum» di Graz, un luogo di raccolta delle «memorie» borghesi e contadine della regione e ad esso aveva contribuito con notevoli collezioni anche la locale Università. Il nuovo museo all'aperto sorge ora per iniziativa dello studioso di tradizioni popolari Viktor von Geramb e dello specialista di storia indo-germanica Rudolf Meringer. Da tutte le regioni dello Stato federale giungeranno tipiche case contadine, carbonaie, fattorie alpine, capanne di tagliaboschi, mulini eccetera.

E' anche prevista la presenza di attività artigiane esercitate nelle forme tradizionali ereditate dal Medioevo. Tutti gli articoli prodotti saranno venduti e rappresenteranno tanti souvenirs per coloro che visiteranno questo singolare «parco del mondo contadino». Esso è destinato a rappresentare culturalmente l'ultimo caposaldo difensivo contro la progressiva automazione in agricoltura.

E se, tra qualche tempo, spinti da curiosità, i giovani delle nuove generazioni desidereranno conoscere quale fosse la vera vita dei contadini in un'epoca meno progredita ma più felice e si spingeranno fin qui, ad essi accadrà sicuramente d'incontrarsi con tanti e tanti delle classi più anziane, che li avranno preceduti alla ricerca di cari ricordi e di immagini di altre epoche. E questo incontro, in una amena valle nei pressi di Graz, potrà rappresentare un altro contributo per una più profonda reciproca conoscenza tra mentalità temporalmente già troppo distanti. Il che, se così fosse, potrebbe sempre rappresentare un notevole titolo di merito e una valida giustificazione morale — oltre che storica e folcloristica — per questo singolare «museo allo aperto» della Stiria.

Dino Satolli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Una mostra a Roma di pittura cinese

Roma, marzo

Si è inaugurata a Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni, presente l'Ambasciatore del Governo di Formosa, Yù Tsunechi e sotto gli auspici dell'«Associazione amici della Cina» e l'alto patrocinio dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, una mostra di pittori cinesi, ove sono esposte 250 opere di artisti residenti in maggioranza in Europa e a Taipei, nell'isola di Formosa.

Diciamo subito che la rassegna intende rappresentare una gradita novità per il nostro Paese, presentando lavori di artisti che rinnovano ancora una volta un carattere tradizionale, confermando la dolcezza di ispirazione, la poesia e il lirismo della loro arte.

La pittura cinese fiorì soprattutto nei periodi delle dinastie dei Sung e dei Yuan con particolari scuole pittoriche delle quali conosciamo i maggiori rappresentanti: più minuta, precisa la scuola «settentrionale», più rapida, espressiva, incisiva quella «meridionale».

Si tratta soprattutto di paesaggi, di un'esaltazione dell'uomo in quanto parte della natura, in un rapporto tra i vari oggetti che finirà col divenire tradizionale, anche per quanto riguarda il modo di disegnare le singole cose, portando così la pittura cinese a fondare la propria essenza in una forma di quasi convenzionalismo.

La pittura cinese accoglie la realtà con spirito sempre nuovo, come pretesto di suggestione, come avviamento di stati d'animo. Compaiono in tal modo, allora come oggi, i paesaggi incantati e anche quando il mondo esterno è osservato con cura, sempre l'animo del pittore lo trasfigura, lo idealizza. La opera figurativa diventa così pura poesia, pura impressione dell'animo. Si pensi infine quali enormi realizzazioni la civiltà cinese avrebbe raggiunto se le fosse stato possibile trasferire in altri campi la stessa maturità che rivela la pittura.

Queste pitture cinesi seducono noi occidentali e un esempio ulteriore può essere fornito da questa mostra, apertasi a Roma. Le 250 opere presenti alla rassegna sono caratterizzate da un tocco rapido, impressionistico, di straordinaria efficacia, che rivela una non comune maestria tecnica.

Abbiamo così potuto ammirare i toni cromatici di Chang-Hung; il romanticismo di Chu Benna; le 31 opere di Yang Ying di un'accentuata dolcezza; la poesia pittorica di Lui Kuo Sunn che sboccia in «Primavera», «Estate», «Autunno», «Inverno», «Nuvola bianca e vetta d'autunno», «Musica di cascate nella foresta», «Inverno fuggito»; il tono pacato, velato di tristezza di Chen Ting Shinn in «Dio lo sa», «Tuono», «Pace», «Brillando», «In difficoltà»; il senso contemplativo di Lui Shou Kwan; il tradizionalismo accentuato di Hu Chi-chung; il carattere poetico di Cheyne Jy-Van; Li Yuen-chia, Liao Shiou-ping e Chuang Che.

Abbiamo citato soltanto alcuni degli artisti, essendo impossibile descrivere o recensire per intero le opere di ognuno di essi, tutte meritevoli peraltro di plauso e di un appassionato e sincero rinoscimento. Questi pittori, nella maggior parte, hanno inteso ancora una volta, vitalizzare la natura, da loro considerata come espressione genuina e vibrante, il seme da cui è germogliata e germoglia fertilissima, da secoli, l'arte cinese.

La terra, il cielo, l'acqua, la vegetazione, i fenomeni della natura, sono e rappresentano tutti elementi ai quali hanno attinto gli artisti per concretizzare nella tela il proprio sentimento più intimo, rivelando quel senso poetico che si rispecchia nella realtà delle cose che ci circondano e delle quali sentiamo spesso la superiorità.

Questa rassegna romana, originale nel senso di gradita novità per il pubblico, ci fornisce un insegnamento interessante e positivo: quello di constatare come la pittura cinese realizzi appieno la formula dell'arte per l'arte, secondo un realismo, una poesia e un carattere espressivo dello stato d'animo dei sensibilissimi pittori, suggestivamente trasmesso nelle loro mirabili opere.

Vittorio Presicci

VOLUMI SEGNALATI dagli «Amici del libro»

Ecco i titoli dei volumi raccomandati dagli «Amici del libro» per questo mese: «La nave dei folli» della Porter (Ediz. Einaudi); «La milleduesima notte» di Roth (Ediz. Vallecchi); «La ritirata di Russia» di Corradi (Ediz. Longanesi); «La coda di Minosse» di Trojani «Ediz. Mursia); «Era l'anno del sole quieto» di Bernari (Edizioni Mondadori).

L'attrice Maria Grazia Spina che è stata eletta «Lady Viareggio 1965» parteciperà alla finale per l'elezione di Lady Europa

LIBRI RICEVUTI

William Shakespeare. *Sonetti* (p.. CLXXIII-331, L. 1500, Nuova Universale Einaudi). La prima edizione completa dei sonetti di Shakespeare col testo inglese a fronte. Giorgio Melchiori ha completato l'opera di Alberto Rossi, che ne aveva tradotti 77 nel 1952, lavorando direttamente sul facsimile della famosa ed unica edizione pubblicata a Londra nel 1609. Al saggio introduttivo di Rossi, Melchiori ha poi aggiunto una prefazione aggiornativa, corredando inoltre i sonetti di un vasto apparato di note esplicative ed illustrative, che fanno del volume uno strumento indispensabile per chi voglia avvicinare l'opera poetica di Shakespeare.

◎

Alessandro Manzoni. *Tragedie* (pp. XXXVI-382, L. 1500, Nuova Universale Einaudi). «Il Conte di Carmagnola» e «L'Adelchi» sono qui presentate, anzichè nella più nota veste data loro dall'autore nel 1845, nell'edizione originaria del 1820, che le situa al punto giusto nella cronologia manzoniana. L'ampio saggio introduttivo è di Giulio Bollati, cui è anche dovuta una tavola di confronto tra le due edizioni. Il volume è inoltre arricchito da alcune lettere in cui il Manzoni si sofferma sulla genesi delle due opere, gli appunti per «Spartaco» e la «Lettre à M. Chauvet».

◎

Walt Whitman. *Foglie d'erba* (pp. XVIII-699, L. 2000, Nuova Universale Einaudi). Il capolavoro del primo poeta nazionale degli Stati Uniti nella traduzione di Enzo Giachino.

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per marzo

LA LINEA DEL TOMORI

di Manlio Cancogni

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Viale Maino 10 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DI SPAGNOLLI RIFERITE DAL SINDACO

Il riassetto delle linee marittime è una questione ancora da definire

Soddisfazione parziale per il trasferimento della «Colombo» Polemica al Consiglio sul soppresso Ispettorato Monopoli

Un po' tutti i grossi problemi — l'annuncio della sostituzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» con la «Cristoforo Colombo», la soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, la concentrazione delle quattro Società di navigazione di p. i. n. — che accentrano in questi giorni l'interesse della cittadinanza, sono stati trattati ieri sera al Consiglio comunale, in sede di interrogazioni.

In apertura di seduta, il Sindaco ha comunicato di aver spedito telegrammi al Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, e all'on. Belci, che ha sollecitato l'azione del Governo, per manifestare la soddisfazione della Giunta per l'assegnazione al nostro porto della «Cristoforo Colombo», nonchè dell'«Asia» e della «Victoria». Soddisfazione — ha rilevato il dott. Franzil — parziale: infatti due transatlantici vengono sostituiti da uno solo, seppure più moderno e veloce, e perciò tale da fare più «toccate» a Trieste. Rimane, poi, il dubbio sul mantenimento del capolinea a Trieste per questa linea per il Nord America. La assegnazione della «Colombo» lascia comunque — ha detto — aperta ancora una speranza.

Rispondendo all'interrogazione del cons. Morpurgo (PLI) e a quella del cons. Muslin (PCI) sullo stato d'allarme suscitato negli ambienti marittimi locali per il ventilato ridimensionamento del «Lloyd Triestino» a semplice direzione d'esercizio nel quadro di un riassetto delle Compagnie di p. i. n. in un'unica concentrazione, il Sindaco ha riferito d'essersi immediatamente messo in contatto con il Ministro Spagnolli — non appena tali voci sono state raccolte dalla stampa — per chiedergli quale fondamento avessero le voci stesse. La risposta del sen. Spagnolli è stata la seguente: «Si tratta di notizie premature; il problema dell'organizzazione del settore su nuove basi è stato bensì posto ma non ancora affrontato, neppure in linea generale; comunque, al momento della definizione del problema gli interessi di Trieste saranno tenuti nel conto che meritano».

E Morpurgo: «Il progetto sarebbe prematuro? Però il progetto sarà portato a compimento entro settembre e lo schema di unificazione delle quattro Società è già all'esame del CNEL. Napoli agita fin d'ora, e violentemente, il problema; Genova, no: le è stato assicurato che in nessun caso le sarà di nocumento la nuova strutturazione delle Compagnie. E noi triestini dobbiamo sempre lasciar fare, senza muovere un dito e accontentandoci delle solite assicurazioni ministeriali?».

Ancora il Sindaco ha risposto all'interrogazione dei consiglieri liberali Morpurgo e Trauner sulla soppressione dell'Ispettorato compartimentale Monopoli. «Un argomento sollevato — ha commentato Franzil — tanto per fare d'ogni erba un fascio, visto che siamo in atmosfera di ridimensionamenti...». E Morpurgo ha ribattuto che tale considerazione era da considerarsi offensiva; non si tratta — ha protestato — di fare d'ogni erba un fascio, ma di sollecitare il Comune a compiere quei passi che gli competono. Il Sindaco ha voluto insistere nel richiamo, osservando che un'analoga interrogazione era stata presentata un anno fa e che allora già la Giunta aveva risposto. Per cui non c'è nulla da aggiungere: tale provvedimento rientra nel quadro di una riorganizzazione del servizio, secondo criteri di economicità; nessun allarme, in ogni caso: l'approvvigionamento ai rivenditori è assicurato. A suo tempo è stata chiesta anche notizia, sulla soppressione dell'Ispettorato di Trieste, al Ministro Tremelloni, ma la Giunta non ha mai avuto risposta.

«Ogni qualvolta si riordina un servizio in sede nazionale — è stato l'amaro commento di Morpurgo — chi ci rimette è sempre Trieste». E poi: «Come vede, signor Sindaco, i suoi interventi non sono valsi a rassicurare nessuno e intanto Trieste sarà l'unico capoluogo regionale privo di una sede dell'Ispettorato Monopoli; anzi, tutta la Regione dovrà gravitare su Venezia. Quanto alle assicurazioni che tutto continua come prima senza disagi per i rivenditori, basta — a provare il contrario — la serie di prese di posizione della categoria».

Al Palazzo del Governo, iermattina il Prefetto dott. Mazza ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo presidente del Comitato civico, avv. Lino Sardos Albertini.

SORGE LA CITTADELLA NUCLEARE

(«Giornalfoto»)

Sullo spiazzo erboso antistante la prima galleria, a Miramare, sono iniziati ieri i lavori per la costruzione della sede del Centro internazionale di fisica teorica. Ne è appaltatrice l'impresa dell'ing. Canarutto, le cui maestranze hanno già provveduto, nella giornata, all'argamento degli accessi alla zona dove sorgerà il Centro, per consentire agli autocarri carichi di materiale di manovrare senza pericolo. Già si è provveduto, da parte dello IACP (stazione appaltante) a predisporre nella zona un servizio di vigili urbani. Ad essi spetta il compito di far osservare agli automobilisti in transito, i cartelli che, nella zona, ne limitano gli eccessi. E ciò allo scopo di evitare incidenti e, soprattutto, non intralciare i lavori, in quanto il Centro di fisica nucleare deve essere consegnato dalla impresa appaltatrice, completamente finito, nel termine previsto dal contratto, stipulato nello scorso gennaio.

Quanto poi al tratto costiero della statale 14, che essendo classificato internazionale gode del privilegio (per gli automobilisti) della velocità illimitata, è atteso l'arrivo a Trieste di alcuni tecnici dell'ANAS, cui spetterà il compito di riportare, anche sulla costiera, i dovuti limiti di velocità.

Scuola medica ospedaliera. Stasera con inizio alle 18.15, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Luciano Lovisato terrà una lezione di clinica-medica sul tema: «Le anemie ipercromiche e ipocromiche con particolare riguardo alle forme sidero acrestiche». Sono invitati medici e studenti in medicina.

PASQUA a VARSAVIA
ALBERGHI DI LUSSO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Travolta da un tassì

In via Montorsino, all'altezza del numero 4, una giovane barista, Carolina Marcella Barbin, di 22 anni, abitante in via dei Mirti 3, è stata travolta da un tassì mentre attraversava la strada. L'incidente, come hanno rilevato gli agenti della polizia stradale, è avvenuto alle 23.30, quando l'auto pubblica (TS 58183) stava dirigendosi verso il viale Miramare e la giovane donna stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona zebrata.

Il conducente della macchina, Bruno Zaccaria, di sessanta anni, abitante in via Sara Davis 11, deve aver visto all'ultimo momento la passante e, per quanto abbia prontamente frenato e sterzato, non è riuscito ad evitare l'investimento. La giovane donna, urtata dalla macchina è finita al suolo ed è rimasta seriamente ferita. All'ospedale maggiore, dove è stata trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa, i sanitari le hanno riscontrato la frattura del femore destro, contusioni e ferite lacero contuse alle gambe, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, un'altra al sopracciglio destro e alla guancia destra oltre a contusioni con ematoma alla parte destra della fronte. La Barbin è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di 2 mesi e mezzo.

LE ANNUNCIATE NEGOZIAZIONI CON LA FINCANTIERI

Eco ai propositi polacchi di acquistare navi a Trieste

Viene fatta la cifra di otto milioni di dollari per ognuna delle unità in costruzione al S. Marco

In merito alla negoziazione italo-polacca relativa alla vendita di due navi da 23.725 tonnellate di portata lorda, del tipo «portarinfuse» la stampa continentale, da Vienna ad Amburgo, dà rilievo all'avvenimento, ponendolo in relazione al fatto che la Polonia sta acquistando navi nuove, o fa costruire navi portaminerali, anche in altri cantieri dell'Occidente. Il fatto è da porre in relazione con quello che la Repubblica polacca intende intensificare gli scambi con l'estero, e soprattutto con lo Occidente, di prodotti minerari. E' da notare che la Polonia produce nei settori dell'Alta Slesia e nella zona fra Lodz e Cracovia circa 90 milioni di tonnellate di carbone di cui una parte dovrebbe essere avviata verso l'estero. Nel tempo stesso la Polonia sta acquistando da varie fonti transoceaniche minerali di ferro per la propria industria pesante, essendo troppo onerosi i trasporti terrestri dall'Ucraina meridionale verso i settori nevralgici dell'industria siderurgica polacca.

La notizia riguardante l'acquisto di due navi in corso di costruzione nel Cantiere San Marco è di fonte polacca ed anzi la stessa notizia precisa che il direttore generale della Fincantieri, il dott. Guani, si recherà a Varsavia per la stesura definitiva del contratto d'acquisto. Si parla, in ambienti centroeuropei, di un prezzo di negoziazione di otto milioni di dollari per ogni unità. Com'è noto il cantiere San Marco, ottenuta l'autorizzazione della Fincantieri, ha messo in progettazione quattro unità portarinfuse di oltre 23.000 tonnellate di portata lorda. La prima di esse, che porta il n. 1889, è stata varata il 17 gennaio scorso ed è ora in fase di allestimento. La successiva unità, la 1890, è stata impostata sullo scalo n. 2 il 18 ottobre scorso, e presumibilmente verrà varata nella prossima primavera. La 1891, cioè la terza gemella, è stata impostata sullo scalo 1 il 21 gennaio scorso. L'ultima della serie di quattro, cioè la 1892, verrà impostata sullo scalo 2 allorquando questo impianto sarà reso libero dal varo della unità portante il numero 1890. Presumibilmente le due unità che hanno formato oggetto di negoziazione fra la Polonia e la Fincantieri riguardano le costruzioni 1891 e 1892.

CHIESTA L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA DELL'AZIENDA

L'intervento della Magistratura sollecitato dal Comune alla Orion

Non si è tenuta ieri l'annunciata assemblea degli azionisti Una requisitoria dell'assessore al lavoro contro la «Crane»

L'attesa assemblea degli azionisti della Crane-Orion, annunciata per ieri pomeriggio e nel corso della quale si doveva decidere in pratica della sorte dello stabilimento, non si è invece tenuta. Ne ha dato l'annuncio ieri sera, durante la seduta del Consiglio municipale, l'assessore al Lavoro, Gasparo. «Da quell'assemblea — ha ricordato — ci si attendeva venisse affrontata dai responsabili dell'azienda la situazione deficitaria determinatasi nel precedente esercizio. Si temeva che il capitale sociale — essendo il passivo di mezzo miliardo — venisse ridotto da 700 a 200 milioni di lire: sarebbe stata, in pratica, la fine della azienda. D'altra parte si sperava anche che, in quella stessa sede, si potessero adottare i provvedimenti atti a sanare la nota situazione, quali la ricostituzione — invece — di quel capitale azionario». L'assemblea, non c'è stata. Questo l'amaro commento di Gasparo: «E' un fatto estremamente grave; si è assistito così ad una vera e propria fuga dalle proprie responsabilità da parte dei rappresentanti dei proprietari, i quali (sono essi a detenere il pacchetto azionario) non si sono presentati alla riunione da essi stessi convocata».

«Una grave, ma non sorprendente notizia», secondo l'ass. Gasparo. Infatti già venerdì — ha rivelato — i responsabili avevano lasciato intendere di non voler riunire l'assemblea a Trieste. E il dott. Franzil, venuto a conoscenza di tale intendimento per il tramite dei sindacati, ha già compiuto — ecco la novità — un passo determinante: ha sollecitato il presidente del consiglio sindacale dell'azienda a ricorrere alla Magistratura per ottenere dal Tribunale il provvedimento del caso: l'amministrazione giudiziaria dell'azienda, prevista nei casi in cui vi sia il sospetto di gravi irregolarità da parte dei suoi responsabili.

E qui l'ass. Gasparo ha formulato l'auspicio dell'Amministrazione comunale per l'adozione di tale provvedimento, comunque chiarificatore e tale da sbloccare una situazione ormai insostenibile: «La responsabilità totale della grave situazione in cui versa un'azienda, che dovrebbe invece essere quanto mai florida, grava esclusivamente sul gruppo Crane», ha dichiarato l'ass. Gasparo. Ed ha ribadito: «La situazione economica dell'azienda è risanabile semplicemente con una buona politica di vendite del materiale da essa prodotto: valvolame, attualmente richiestissimo sul mercato nazionale ed europeo. Politica che non si è voluto condurre (si sono addirittura stornate ingentissime ordinazioni dall'estero, come la recente commessa da oltre un miliardo di lire) trascinando lo stabilimento nell'attuale, difficile situazione, per cui chiunque volesse ora subentrare nella proprietà dovrebbe accollarsi anche il mezzo miliardo di passivo della precedente gestione. Il Comune, tuttavia, cerca di reperire un acquirente: ci deve pur essere qualcuno — ha esclamato Gasparo — che voglia rilevare uno stabilimento che è sano, potenzialmente florido e produttore di materiali ricercatissimi sul mercato. Si deve ad ogni costo impedire la chiusura di un'azienda che dà lavoro a centinaia di operai e che attraversa un momento difficile solo perchè così vogliono i suoi proprietari stranieri».

Ha preso quindi la parola il Sindaco, il quale ha sottolineato di essersi risolto a chiedere l'intervento della Magistratura solo dopo che sono rimasti infruttuosi i passi compiuti presso l'Ufficio del lavoro, il Fondo di Rotazione, il Commissariato di Governo e il Consolato USA a Trieste.

Sono quindi intervenuti in argomento i consiglieri che avevano sollevato l'argomento con altrettante interrogazioni. Morelli (MSI) ha dato atto alla Giunta, come i colleghi successivamente intervenuti a parlare, per l'azione da essa impostata con decisione e fermezza per salvare uno stabilimento, la cui vita — ha detto — è stata evidentemente e volutamente compromessa dai suoi responsabili ad esempio col dirottare verso gli stabilimenti che la Crane ha a Londra e a Lilla commesse da un miliardo. Coloni (D.C.) ha ribadito che si tratta di una azienda sana che non deve scomparire ed ha salutato come un «precedente» ed un «monito» il ricorso alla Magistratura: «Se vi sono responsabilità nell'attuale, disastrosa situazione della Orion, esse devono essere perseguite con la massima energia, anche trattandosi di cittadini stranieri». Burlo (PCI): «La dichiarata volontà degli attuali amministratori di voler liquidare lo stabilimento trova piena conferma, ove ce ne fosse bisogno, nella fuga di oggi». E Pincherle (PSIUP): «La Orion contava 561 dipendenti, in luogo degli attuali 250, i quali lavoravano al ritmo di 24 ore giornaliere per far fronte alle numerosissime commesse; ciò nel 1963, cioè prima che il pacchetto azionario venisse acquistato dalla Crane Company di New York: ora è chiarissimo che la Crane ha acquistato lo stabilimento triestino per eliminare un formidabile concorrente a quelli che essa ha in Olanda, Inghilterra, Francia e Spagna. Bene ha fatto dunque il Comune ha intraprendere questa coraggiosa azione a salvaguardia di questa nostra industria».

Anche il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha espresso frattanto — in un comunicato — il plauso per il passo intrapreso ad iniziativa del Comune, cioè quello per la gestione giudiziaria, che renderebbe possibile il passaggio di proprietà della azienda dalla Crane Co. ad altro eventuale acquirente. Il segretario del sindacato, Fabricci, ha fatto anzi una «valutazione moderatamente positiva di tale evolversi della situazione», dichiarando fra l'altro che «è auspicabile che l'amministrazione giudiziaria prenda possesso dello stabilimento il più presto possibile, escludendovi i dirigenti e rappresentanti della Crane Co.». Da parte del dott. Fabricci è stato messo inoltre in rilievo l'atteggiamento del vicepresidente della Crane Co., Hesse, e del rappresentante della Crane Co., Lo Sardo, che hanno abbandonato Trieste «senza dare — afferma il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL — alcuna disposizione se non quella di portare lo stabilimento alla chiusura».

I dipendenti della Orion continuano frattanto lo sciopero «bianco», vigilando a turno, all'interno dello stabilimento, sui materiali e i macchinari in dotazione. Ieri pomeriggio, essi sono stati visitati dall'on. Bologna, il quale li ha assicurati di essersi messo a disposizione della Camera confederale del Lavoro per ogni azione ritenuta opportuna per la ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento. Ed ha fatto presenti gli interventi compiuti presso il Ministero delle Partecipazioni statali.

ALL'ESAME DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Esigenze della Regione da inquadrare nei piani

Nella programmazione nazionale non figurano parecchi problemi locali di notevole rilievo

Le prospettive che il piano nazionale di sviluppo economico — nella stesura approvata dal Consiglio dei Ministri e attualmente all'esame del CNEL — apre alla nostra Regione, sono state discusse ieri dal comitato regionale della D.C., che si è riunito a Trieste, presenti il Sottosegretario sen. Pelizzo, il dott. Berzanti, il Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, i senatori e i deputati d.c. della Regione, il direttivo del Gruppo consiliare regionale, i Presidenti delle tre Amministrazioni provinciali e i Sindaci dei Comuni capoluogo.

Scopo della riunione era quello di fare il punto sulle soluzioni che il piano nazionale prevede per i vari settori economico-sociali del Friuli-Venezia Giulia, e predisporre un'azione, coordinata, per correggere gli interventi ritenuti insoddisfacenti, e richiamare l'attenzione e l'impegno degli organi responsabili sulle necessità del Friuli-Venezia Giulia delle quali il progetto di piano non si occupa.

Nella sua relazione introduttiva, il segretario regionale, on. Piergiorgio Bressani, ha riaffermato la validità del piano quinquennale, per gli obiettivi di fondo che si propone. «Le soluzioni non soddisfacenti per la nostra Regione, che si accompagnano a interventi positivi, ha detto l'on. Bressani, vanno corrette, con un'azione univoca di tutte le nostre rappresentanze democratiche, secondo una visione globale dei nostri problemi, e una loro impostazione unitaria». La Regione — ha aggiunto l'on. Bressani — con il documento approvato dal Consiglio regionale ha già prospettato, in sede centrale, le proprie esigenze: in questa fase i democristiani devono impegnarsi per definire i problemi le cui soluzioni vanno inserite nei programmi dello Stato; vedere a quali esigenze la Regione potrà corrispondere con propri mezzi; esaminare per quali problemi si dovrà richiedere quell'intervento straordinario dello Stato, che è previsto dall'art. 50 dello Statuto regionale.

Una particolareggiata relazione sugli interventi che il piano prevede per i singoli settori è stata svolta dall'assessore regionale alla programmazione, Cocianni; secondo il parere da lui espresso il piano è da considerarsi soltanto in parte il frutto di un confronto dialettico fra Stato e Regioni, proprio nel momento in cui le Regioni vengono chiamate a compiti importanti, nell'ambito della programmazione, con i piani regionali e la legge urbanistica regionale. L'assessore regionale ha inoltre dichiarato che è necessario riaffermare in tutte le sedi, nei confronti degli organi centrali, il carattere di concorrenzialità e di complementarietà degli interventi della Regione nei confronti della azione dello Stato.

Fra le soluzioni positive del piano, l'oratore ha ricordato gli interventi per il settore agricolo, per quello dell'istruzione e quello igienico-sanitario; positivi inoltre — secondo quanto ha rilevato — gli impegni per la Italsider di Trieste, lo stabilimento cantieristico di Monfalcone (9,5 miliardi e mezzo di investimenti), per il porto di Trieste, in quanto si afferma che dovrà essere sviluppato per affrontare la concorrenza estera.

Aspetti insoddisfacenti del piano sono stati definiti dall'assessore Cocianni il mancato riconoscimento del ruolo internazionale della Regione, la mancata definizione degli interventi settoriali del piano, la mancata specificazione delle infrastrutture (è prevista l'autostrada Trieste-Venezia, non quella con Tarvisio, mentre ci sono soluzioni possibili per la Villesse-Gorizia), e soprattutto il mancato impegno delle aziende a partecipazione statale per lo sviluppo industriale, con particolare riferimento alla zona dell'Ausa-Corno, il «silenzio», infine, sul cantiere San Marco. Per definire i problemi zonali e settoriali, sono successivamente intervenuti nella discussione il Sindaco di Trieste, Franzil, il Presidente della Provincia di Udine, Burtulo, il capogruppo consiliare Mizzau, il Sindaco di Udine, Cadetto, l'assessore regionale Comelli, il Presidente della Provincia di Gorizia, Chientaroli, i consiglieri regionali Ginaldi e Virgolini, l'assessore Masutto, l'on. Biasutti, i Presidenti Berzanti e de Rinaldini e il Sottosegretario Pelizzo.

Operaio ferito dal braccio di una gru

Un dolorosissimo infortunio è occorso ieri pomeriggio a un pittore del cantiere San Marco. L'uomo, Luciano Fontanot, di 55 anni, abitante a Muggia in via Torre 11, si trovava in un reparto dell'officina navale ed era disteso su un'impalcatura per pitturare un elemento da poco ultimato dai meccanici. Mentre egli compiva la sua opera, il lavoro dei carpentieri proseguiva a pieno ritmo e le gru rotavano sopra il suo capo, trasportando grossi pezzi di ferro ed elementi prefabbricati.

A un certo momento il Fontanot, ha lasciato penzolare la gamba destra nel vuoto: proprio in quel momento il braccio di una gru, compiendo una stretta virata, gli ha colpito l'arto e l'ha compresso contro una trave di legno, producendogli una frattura dislocata. Alle grida di dolore dell'infortunato il gruista ha bloccato il macchinario, evitando il peggio. Alcuni operai sono corsi in aiuto del Fontanot e si è provveduto ad avvertire i vigili del fuoco del cantiere. Con un'autolettiga del San Marco il Fontanot è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico. La prognosi è di due mesi.

Signora in fin di vita dopo un ruzzolone

Con la prognosi riservata è stata ricoverata ieri sera d'urgenza all'ospedale maggiore a signora Maria Sacchi in Pessina, di 61 anni, abitante in via Testi 5. La signora, che è giunta con la CRI, accompagnata dal marito Giovanni, era ruzzolata accidentalmente lungo una rampa di scale. Il marito ha infatti raccontato al sottufficiale di polizia dell'ospedale che sua moglie, nello scendere le scale di casa, aveva messo un piede in fallo cadendo pesantemente a terra. Per sventura la signora ha picchiato il capo sullo spigolo di un gradino riportando un gravissimo trauma cranico con otorragia destra e una ferita alla regione occipitale. La signora, che non è in grado di parlare, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

Convocati per domenica i coltivatori diretti

Domenica prossima con inizio alle 9.30 nella sala convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, via San Nicolò 5, si svolgerà la XV assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione provinciale dei coltivatori diretti.

Una vecchia idea sempre attuale per la Vostra casa: ve lo ricorda
Giornalfoto
nella sua vetrina della Galleria Rossoni Andate a vederla anche voi

Vendita straordinaria all'incanto a singoli lotti
di penne e matite di vari tipi, lavagnette, portachiavi, oggetti ricordo, bocchini, pipe, portacenere, soprammobili, bombole insetticida, deodoranti, dopobarba, inoltre mobili di casa, macchine d'ufficio, frigorifero, televisore, lavatrice ecc... in via Vittorino da Feltre n. 2 (Istituto Vendite Giudiziarie) domani mercoledì 10 corr. dalle ore 16 in poi.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

DOPO ACCESE DISCUSSIONI AL MUNICIPIO

ACCANTONATA LA DECISIONE SUI POSTEGGI IN PIAZZA UNITÀ

E' stata portata ieri all'esame del Consiglio comunale la deliberazione riguardante la concessione all'Automobile Club di un'area di posteggio custodito in piazza dell'Unità d'Italia. Nell'illustrare l'argomento, l'ass. Venier ha ritenuto di sgomberare subito qualsiasi perplessità, da parte dei consiglieri, circa la trasformazione in parcheggio di una zona della storica piazza: non ne è interessato — ha precisato — il rialzo centrale, bensì il breve tratto di strada antistante l'ex caffè Nazionale e l'albergo Vanoli, e ciò limitatamente al periodo invernale, quando non vengono esposti i tavolini all'aperto. Ma il provvedimento ha incontrato difficoltà tali, da parte della maggioranza, che il Sindaco ha infine aderito a una proposta di ritirare la delibera.

L'ass. Venier ha specificato che i titolari degli esercizi interessati hanno dato l'assenso per l'istituzione, dal 1 novembre al 15 marzo, di un posteggio ACI limitato a 43 macchine. Ma le obiezioni sono state numerose, più vivaci ancora che per la contrastata assegnazione di analogo parcheggio in piazza Sant'Antonio. Ferfoglia (UNE): vi sono sempre più autovetture del numero concesso (vedi piazza Silvio Benco, la stessa piazza Sant'Antonio, trasformate in grossi ingorghi stradali), non c'è mai posto per l'automobilista che non dia la mancia al posteggiatore; è una vera sopratassa per gli automobilisti che, prima, posteggiavano nello stesso luogo, solo gratuitamente, ecc. Musulin (PCI): proprio intorno al Municipio, dove i cittadini fanno quotidianamente capo a centinaia, manca spazio per parcheggiare; perciò si era auspicato l'estensione delle zone a disco-orario; invece si vorrebbe istituire un posteggio privilegiato (per i soci dell'ACI) e a pagamento (per gli altri). Pincherle (PSIUP): 43 vetture, vuol dire sottrarre ben più spazio (e di nuovo l'esempio di di piazza Silvio Benco, divenuta intransitabile anche per i pedoni: le auto sui marciapiedi) e poi la piazza Unità non deve essere invasa, neanche marginalmente dal traffico, se non si vuole intaccarne la tranquillità, che ne fa — proprio d'inverno — un luogo per portarvi i bambini a passeggiare al sole. Senigaglia (PSI): «Siamo contrari a concedere un qualsiasi privilegio a favore di determinate categorie, ad operare comunque una discriminazione fra cittadini e cittadini (quelli iscritti all'ACI e quelli no) ed oltretutto non siamo tranquilli sulla disciplina di tale parcheggio (sono probanti gli esempi di quelli già esistenti).

Qui l'ass. Venier ha promesso che avrebbe dato disposizione ai vigili urbani d'intervenire affinchè non vi siano immesse più macchine delle 43 consentite. Infine, Morpurgo (PLI) ha auspicato un accantonamento della votazione: «Mi pare — ha detto — che l'ACI si sia ultimamente risolto ad elevare da 50 a 100 lire il prezzo del prolungamento dello sosta dopo la prima ora, gratuita, per i propri soci, lamentando di non possedere aree sufficientemente ampie, bensì estremamente spezzettate e sparse. Sarebbe quindi il caso di riprendere l'argomento quando si vorrà al caso affrontare l'intero problema dei posteggi ACI». Tale proposta è stata infine accolta dal Sindaco.

Omaggio alla memoria della Regina di Svezia

Il regio Consolato di Svezia a Trieste informa che nella sua sede, in piazza Sant'Antonio 2, è a disposizione dei cittadini un albo per la raccolta delle firme in omaggio della Regina Luigia di Svezia, deceduta in questi giorni. Il Consolato resta aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato sino a mezzogiorno, ora dei funerali della defunta Sovrana.

TRAGICA FINE DI DAVIDE PESCATORI IN UN INCIDENTE D'AUTO

Giovane esponente politico triestino vittima di una disgrazia in Sardegna

Il dirigente comunista Davide Pescatori morto nella sciagura automobilistica in Sardegna

In un incidente della strada, avvenuto nel pomeriggio di ieri in provincia di Sassari, ha perduto la vita il giovane esponente politico triestino Davide Pescatori, di 37 anni, membro della segreteria del PCI e del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Insieme con lui è morto il consigliere provinciale comunista di Sassari Giovanni Polo, di 50 anni, da Ozieri.

Dai primi accertamenti risulta che nella mattinata di ieri il Polo era giunto a Sassari in compagnia di Pescatori per dirigere, nella zona di Ozieri, la campagna elettorale del PCI, in vista del rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna. Verso le 15.30 i due, a bordo di una «Fiat 600», che il Polo aveva ritirato poco prima da una officina, dove erano state effettuate sulla macchina alcune riparazioni, avevano lasciato Sassari, diretti a Ozieri. Quello che è avvenuto più tardi non è stato ancora ricostruito.

In località Campu Lazzaru — dove alcuni anni or sono hanno perduto la vita una decina di persone, a seguito dello scontro fra un pullman ed un camion — il Polo, almeno così si presume, deve essere stato colto da improvviso malore e l'utilitaria, priva di controllo, è andata a schiantarsi contro un pioppo, al margine sinistro della careggiata.

Il tragico incidente non ha avuto testimoni. Poco dopo la sciagura agenti della Polizia, in servizio di pattuglia, hanno rinvenuto la «Seicento», ridotta ad un ammasso di rottami, tra i quali erano i corpi senza vita di Pescatori e del Polo che, per la violenza dell'urto, devono essere deceduti all'istante.

Dopo i rilievi di legge le salme sono state traslate all'obitorio di un vicino paese, mentre la «Seicento» è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratterà, ora, di stabilire se l'incidente due volte mortale sia dovuto ad un guasto meccanico (si tenga presente che la macchina era stata appena ritirata da un'officina) oppure ad un improvviso malore del Polo.

Nella giornata di oggi le due salme, per ordine della Magistratura saranno sottoposte ad autopsia. Poi, quella del Pescatori, sarà traslata nella nostra città, per i funerali. Davide Pescatori, che lascia la moglie ed un figlioletto di cinque anni, aveva diretto a suo tempo la Federazione giovanile comunista triestina. Poi era stato vicesegretario del PCI di Trieste e attualmente rappresentava lo stesso partito in seno alla Commissione amministratrice dell'ACEGAT. Una quindicina di giorni fa, per incarico del PCI, era stato inviato in Sardegna, per partecipare alla campagna elettorale. La morte lo ha colto proprio mentre stava completando il suo lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 3,2; umidità 45 per cento; pressione mb. 1019,9; temperatura del mare 8,4; vento km. 18 da E-N-E.

Oggi: S. Francesca - Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18,02. La luna nasce alle 9.33 e tramonta alle 1.00.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.36, cm. 30 e alle 18.12, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 13.24, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 1.06, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni, tel. 38009; Cipolla, v. Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, v. di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Basilica, via San Giusto 1, telef. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274, Manzoni, v. Settefontane 2, telefono 90965.

Viaggio aereo a Praga e Varsavia

Gli Uffici U.T.A.T. e C.I.T. pregano le persone interessate a questo eccezionale viaggio di carattere turistico e sportivo, che si effettua dal 16 al 19 aprile (Pasqua), a regolarizzare le iscrizioni per consentire il tempestivo svolgimento delle pratiche dei passaporti e visti.

Quota Lire 86.000. compreso posto numerato allo Stadio.

Iscrizioni presso gli Uffici C.I.T. di piazza Unità e U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Autorizzate le spese per l'Istituto radiologico

Tra i provvedimenti adottati dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica nella sua ultima seduta figura l'approvazione della spesa deliberata dagli Ospedali Riuniti per il potenziamento dell'Istituto radiologico.

STATO CIVILE

7 - 8 marzo 1965

MORTI: Perini Nazario a. 62; Ielicich in Makuz Francesca a. 79; Nakic in Makiedo Graziella a. 80; Ros in Cossetto Domenica a. 80; Katalan ved. Carmann Giovanna a. 76; Esposito in Pelizzaro Angela Maria a. 67; Roba Renato a. 59; Baudas Nicolò a. 73; Stokovich in Robba Lucia a. 85; Francioli Finimondo a. 50; Fano Eugenia ved. Martinico a. 84; Pozzi Giovanni a. 68; Starz Giovanni a. 74; De Robertis Vito a. 74; Lacchini Giuseppe a. 84; Scalia in Spaniol Beatrice a. 81; Fattori Mario a. 71; Cardone Carlo a. 53; Felician ved. Veglia Antonia a. 68; Krebelj Stefano a. 72; Horrakh Bruno a. 45; Martinis Mario a. 73; Strancar ved. Skerl Amalia a. 81; Gambetta Giuseppe a. 72; Strobino Alberto a. 82; de Denaro Edoardo a. 75; Blasoni Alessandro a. 81; Bologna ved. Ulcigrai Santa a. 74; Toffoli ved. Bidisnich Rosa a. 71; Codelia Mario a. 63; Novak ved. Bidoia Valeria a. 75; Alberti Luisa ore 1.

NASCITE: 22.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
Associatevi o rinnovate l'iscrizione all'A.C.I.
UNA GROSSA NOVITA':
LA VOSTRA TESSERA SARA' VALIDA non sino al 31 dicembre ma PER 365 GIORNI DALLA DATA D'ISCRIZIONE
VANTAGGI E SERVIZI
- Abbuono di Lire 8 al litro sul prezzo dei carburanti.
- Pattuglia di soccorso stradale per Trieste e dintorni e soccorso stradale su tutte le strade d'Italia.
- Posteggio custodito in Trieste e nelle principali città d'Italia.
- Noleggio di autovetture FIAT 500/D a Lire 1.200 al giorno.
- Abbonamento gratuito a «L'Automobile».
- Carnet di assistenza ACI-FIA (rimpatrio gratuito dell'autoveicolo fino alla concorrenza di Lire 100.000.— e parimenti di L. 100.000.— per il titolare ferito in caso di incidente).
- Assicurazione gratuita contro il furto fino alla concorrenza del 50% del valore dell'autoveicolo o polizza gratuita di Lire 500.000.— contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio.
- S.A.R.A. - Sconto rilevantissimo sulle polizze contro i rischi della circolazione.
- FINSARA (sovvenzione per acquisto di autoveicoli).
- A.L.A. - Assistenza Legale Automobilistica.
- Rilascio documenti internazionali.
- Sconti presso gli Autostelli A.C.I., presso gli esercizi affiliati all'A.C.I. e presso molte importanti Ditte cittadine.
- Sconto su tutte le pubblicazioni edite dall'A.C.I.
- Autoscuola per i familiari dei Soci, a condizioni particolarmente favorevoli.
- Sportelli riservati per il versamento delle tasse automobilistiche.
ASSISTENZA
- Automobilistica: sconto 20% sulla Tariffa Nazionale per tutte le pratiche automobilistiche.
- Medica: per la convalida delle patenti e per il conseguimento del «foglio rosa».
- Turistica: itinerari, prenotazioni alberghi, ecc.
- Sportiva: rilascio documenti, iscrizioni a gare, ecc.
RICCHI OMAGGI A SCELTA
Il socio è un automobilista che viaggia sicuro in Italia e all'Estero

IMPORTANTE
Industria operante nel settore materie plastiche cerca VENDITORI con esperienza vendita al minuto per province Udine-Trieste-Gorizia. Inquadramento impiegato 2.a categoria, rimborso spese, macchina società: età 22-25; titolo di studio scuola media inferiore. Inviare curriculum e fotografia a CASSETTA 5402 P — U.P.I. — TRIESTE

LE NUOVE NORME SUL SERVIZIO DI LEVA

Snellite le operazioni della chiamata alle armi

Visita medica e selezione attitudinale sono state abbinate a vantaggio dei giovani - Un opuscolo d'informazione gratuito

Il V Comando militare territoriale della Regione militare di Nord-Est, al fine di rendere di pubblica conoscenza la nuova ristrutturazione delle operazioni di leva ha diffuso una circostanziata nota informativa in cui si sottolineano le nuove disposizioni sempre meglio conciliate con le esigenze dei giovani chiamati ad assolvere il diritto-dovere del servizio militare.

Le nuove norme sul servizio leva e sul reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica in vigore dalla prima quindicina di gennaio di quest'anno, prevedono nuove disposizioni in merito ai doveri e diritti dei del servizio di leva. Tali norme hanno tra l'altro notevolmente ridotto il numero degli Uffici di Leva di terra e determinato l'abolizione delle commissioni mobili di leva.

L'organizzazione prevista dal nuovo Decreto Legge risponde meglio alle esigenze funzionali del servizio della Leva abbinata alla selezione attitudinale e semplifica le operazioni alle quali sono interessati per adempiere ai loro obblighi di leva (cioè a quegli obblighi che precedono l'effettivo inizio del servizio militare) tutti i cittadini, sia quelli che saranno chiamati successivamente a compiere il servizio militare (ferma di leva) sia quelli che ne saranno dispensati.

I vantaggi della nuova legge si possono così riassumere: è stato ridotto da due anni ad un anno l'istituto della rivedibilità; i giovani vengono distolti dalle loro occupazioni di lavoro o di studio una sola volta (eccezionalmente due per i soli giovani che siano dichiarati rivedibili dopo la prima visita di leva) perchè le operazioni di leva (visita di leva) prima distinte dalle operazioni di selezione attitudinale (esame fisio-psichico) si effettuano in unica soluzione nella località dove risiedono il Consiglio di leva e il Gruppo selettore; si è evitato il viaggio che dovevano prima fare i giovani da sottoporre ad osservazione ospedaliera, perchè i consigli di leva, ai quali compete la decisione di inviare i giovani in osservazione, si trovano nelle stesse località sedi di ospedale militare o in località vicinissima a ospedali militari; è stato ridotto l'intervallo di tempo tra la visita di leva e l'incorporazione, riducendo così i danni o gli inconvenienti derivati ai giovani dall'essere distolti o disturbati per un tempo maggiore dagli impegni di lavoro; con un unico più preciso e più tempestivo, accertamento delle condizioni fisiche dei giovani si sono eliminate dannose remore nella pronuncia dei giudizi definitivi di idoneità o non idoneità al servizio militare; è stata, infine, data la possibilità ai giovani affetti da infermità palesi ed insanabili di ottenere la riforma a domanda, con l'anticipo di un anno rispetto ai giovani appartenenti alla stessa classe di leva e con dispensa di presentazione davanti ai Consigli di leva per l'esame personale.

In conclusione, nel nuovo più organico assetto della struttura amministrativa e giurisdizionale degli organi di Leva sono state armonizzate le esigenze della funzionalità del servizio con quelle del cittadino.

La nuova organizzazione del servizio della leva e della selezione attitudinale, per ottenere una maggiore funzionalità ed uno snellimento strutturale rispetto al precedente ordinamento, ha comportato: la riduzione del numero degli Uffici di leva di terra; l'abolizione delle Commissioni obblighi di leva; l'aumento del numero dei gruppi selettori.

I primi due provvedimenti hanno provocato qualche ingiustificato allarme per un supposto danno derivante alle popolazioni delle zone e delle città ove si sono dovuti sopprimere i Consigli di leva e gli Uffici di leva. Non è difficile dimostrare che l'abolizione di un certo numero di Uffici e Consigli di Leva non solo non arreca danno, ma anzi alleggerisce, mediante l'abbinamento delle operazioni di leva con quelle di selezione, l'onere derivante ai giovani per l'adempimento degli obblighi di leva. Infatti la maggior parte dei giovani, cioè gli idonei, con la precedente organizzazione veniva distolta, come già detto in precedenza, almeno due volte dalle sue ordinarie occupazioni (una prima volta per la visita di leva ed una seconda volta per essere sottoposta alle prove della selezione attitudinale). L'altra parte minore, cioè i giovani non idonei permanentemente (riformati) o tempestivamente (rivedibili), non viene neppure danneggiata perchè i provvedimenti di non idoneità, nella maggior parte dei casi, erano prima e saranno anche ora presi dopo osservazione ospedaliera. Quindi buona parte dei giovani non idonei anche con il precedente ordinamento doveva ugualmente recarsi, oltre che presso la vicina Commissione mobile o il Consiglio di leva operante nel capoluogo della provincia, anche presso l'ospedale militare, che non sempre trovavasi nella stessa sede del Consiglio di leva e quasi mai nella località ove operava la Commissione mobile di leva.

Per quanto attiene alle visite mediche dei congiunti queste saranno fatte, anzichè presso i Consigli di leva, come avveniva prima, presso il più vicino Ufficio di leva. Vi è, inoltre, la facoltà che le visite dei congiunti siano, a richiesta degli interessati, eseguite a domicilio.

Anche il servizio di pubblica informazione non è per nulla infirmato dalla soppressione di alcuni Uffici di leva: il pubblico può rivolgersi in qualsiasi momento per ogni notizia all'Ufficio leva del Comune, che è in grado, più tempestivamente e con maggiori e più precisi elementi (dati anagrafici-situazione di famiglia) di fornire notizie e chiarimenti relativi alle pratiche di dispensa dal servizio militare, potendo trattare ogni singolo caso sulla scorta immediata dei documenti di stato civile e dei dati in possesso, relativi ad ogni particolare situazione di famiglia.

Inoltre, a cura dell'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa, è stato pubblicato ed è in questi giorni in corso di libera distribuzione, un opuscolo dal titolo «Il Servizio Militare di leva - Doveri e diritti del cittadino». Tale opuscolo di circa 60 pagine di facile consultazione e ben congegnato, precisa le più importanti disposizioni concernenti la leva.

Ciascun cittadino che vi abbia interesse potrà richiederne gratuitamente copia agli appositi Enti militari e comunali (Distretti, Capitanerie di porto, Uffici di leva, Uffici comunali, Consigli di leva e stazioni carabinieri) nonchè direttamente all'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa.

GUAI GIUDIZIARI DOPO QUELLI FISICI

Denunciato da un malore il guidatore senza patente

Appellatosi contro la sentenza della Pretura ha ottenuto la riduzione a metà della condanna

Certe volte le disgrazie capitano proprio come le ciliegie: l'una arriva a ridosso dall'altra. Così è stato ad esempio per Leo Fidel, abitante al n. 38 di Pese, che colto da malore mentre si trovava alla guida di un motofurgoncino di sua proprietà, è stato successivamente scoperto dalla Polizia quale «guidatore di frodo». Non aveva la patente, perchè ritiratagli dalla Prefettura a seguito di un incidente stradale, e perciò è incorso nella contravvenzione all'art. 80 del Codice della strada, della quale ha dovuto rispondere in Pretura.

Il fatto è accaduto il 18 dicembre 1962. Transitando per via Settefontane, il Fidel si era sentito male e aveva lasciato il veicolo che stava guidando per portarsi in un locale. Di là a mezzo della Croce Rossa era stato trasportato all'ospedale, restandovi per qualche tempo. Una volta dimesso e interrogato dalla Polizia, era risultato che il Fidel era sprovvisto di patente di guida, appunto perchè gli era stata ritirata dalla Prefettura. Da qui la sua denuncia all'autorità giudiziaria e il suo rinvio a giudizio davanti al Pretore.

Con sentenza del 7 novembre 1964 il Fidel era stato dichiarato colpevole e condannato a 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda. Al dibattimento aveva dichiarato che il motofurgoncino era guidato da un croato, tale Dario, nel frattempo emigrato in Nuova Zelanda. La cosa non era parsa attendibile però, sia perchè ne era stato fatto cenno solo in quella sede, sia perchè il brigadiere Cecotti, della Squadra turismo e traffico della Questura, che aveva seguito la vicenda, aveva negato che presso il veicolo in sosta in via Settefontane si fosse trovato qualcuno, mentre il Fidel era stato accompagnato all'ospedale.

Impugnata la sentenza, il Fidel aveva fra l'altro ribadito la presenza del croato alla guida del veicolo ed aveva sostenuto la propria non imputabilità, chiedendo pure la concessione subordinata delle attenuanti generiche. Il giudizio di appello è avvenuto ieri mattina davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Franzot. Il Fidel non è comparso all'udienza. Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, mentre il difensore ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, in subordine il minimo della pena e l'attenuante della seminfermità mentale. Il Tribunale ha ridotto la pena a un mese e 10 giorni di arresto e 7 mila lire di ammenda, con la concessione della richiesta attenuante della seminfermità; ha dichiarato inoltre il Fidel persona socialmente pericolosa e ha ordinato che sia sottoposto alla libertà vigilata per un periodo non inferiore ad un anno.

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggi pasquali ENAL

L'Ufficio Turismo Sociale della Presidenza Nazionale dell'ENAL ha predisposto in occasione della Pasqua i seguenti viaggi all'estero: In Granbretagna (16-23 aprile) quota individuale L. 71.000 (in contanti o a rate mediante Credito Turistico E. N. A. L.) comprendente: passaggio aereo Roma-Londra e viceversa, sistemazione in buoni alberghi con pensione completa tranne due pasti liberi; visite guidate in corriera alla città di Londra ed escursioni a Eton Windsor, Hampton Court, Oxford e Stratford on Avon; trasferimenti da e per gli aeroporti di Roma e Londra. A Parigi (14-20 aprile 1965). Quota di partecipazione L. 44.000. Chiusura delle iscrizioni: 30 marzo. La quota comprende: biglietto ferroviario 2.a classe Milano - Parigi - Milano; cestino da viaggio Milano - Parigi; trasferimento in corriera dalla stazione agli alberghi e viceversa; sistemazione alberghiera in camere a 2 letti, inclusi i pasti (mezza pensione: pernottamento, prima e seconda colazione); giri turistici, visite ed escursioni in corriera con guida, tasse e servizio; per omaggio la pubblicazione «Guida del Turista - Parigi». Viaggio in Grecia (16-25 aprile). Quota di partecipazione L. 68 mila comprendente: servizio di portabagagli a Brindisi (andata e ritorno); passaggio marittimo sulla motonave «Appia» (Brindisi - Patrasso - Brindisi) in cabina a 4 cuccette pullman, inclusi i pasti, tasse di imbarco e sbarco; trasferimento in corriera Patrasso - Atene - Patrasso, inclusi facchinaggio e trasporto bagaglio personale; sistemazione in albergo di seconda categoria (camere a 2 letti) per tutta la durata del soggiorno ad Atene, pasti inclusi; visita ad Atene in corriera con guida (due mezze giornate), ingressi al Museo e all'Acropoli; escursione in Argolide in pullman (giorno intero), con guida; ingressi a Corinto, Micene, Epidauro, seconda colazione all'Hotel Amphitryon di Nauplia. Escursione a Sounion in pullman incluso ingresso al Tempio e cena all'Hotel Aegheon; assistenza di un funzionario dell'ENAL da Brindisi a Brindisi. Chiusura delle iscrizioni: il primo di aprile 1965.

Felicitazioni a Selva

Allo scultore Attilio Selva, in questi giorni nominato vicepresidente dell'Accademia di San Luca a Roma, i capodistriani che lo annoverano fra i «soci d'onore» della «Fameia Capodistriana» essendo egli stato l'artefice del monumento a Nazario Sauro, è stato inviato un caloroso telegramma di felicitazioni ed auguri, anche a nome dell'Unione degli Istriani.

Bice Polli al VAL

Stasera per il VAL, con inizio alle 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile (via Roma 15), la scrittrice concittadina Bice Polli parlerà sul tema: «La poesia giapponese».

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella sala rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10 il dott. Livio Poldini, dell'Istituto botanico della nostra Università, parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema «Aspetti della vegetazione del Carso triestino». L'ingresso è libero.

A S. Marino e Faenza

La Lega Nazionale organizza una gita sociale in Romagna dal 19 al 21 corr. per visitare la Repubblica di San Marino e la città di Faenza. La comitiva dei partecipanti pernotterà a Rimini e farà altre soste al Castello di Gradara, a Cesena, a Ravenna, a Ferrara ed a Padova. Le prenotazioni per questo viaggio, che è autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo con foglio n. 1066 del 5 corr., avranno inizio domani presso la Segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 37196.

SUL VIDEO LE SPERANZE PER IL MUSEO DELLA GUERRA

Henriquez dopo TV-7 punta alla Fiera dei Sogni

Dopo la comparsa di ieri sera sui teleschermi nella rubrica «TV-7» che ha dato ampia conoscenza delle vicende del Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez sottolineandone gli aspetti di curiosità e di valore storico, la singolare vicenda triestina è destinata forse a ritornare alla ribalta dell'attenzione televisiva.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Diego de Henriquez: dal Museo alla televisione

Il noto collezionista e direttore del costituendo Museo di guerra, è candidato infatti alla «Fiera dei sogni», la popolare trasmissione televisiva presentata da Mike Bongiorno. Il prof. de Henriquez ha già avuto un incontro, alla fine della scorsa settimana, con Mike Bongiorno per la definizione del tema da affrontare durante la trasmissione. Tutto peraltro è rimasto allo stadio di candidatura e non è giunta ancora una conferma sull'accoglimento della domanda di partecipazione alla «Fiera dei sogni» del direttore del Museo.

La domanda era partita qualche settimana fa e poco dopo giungeva l'invito al prof. de Henriquez di presentarsi a Milano per un incontro con il presentatore della rubrica televisiva. L'incontro ha avuto luogo venerdì scorso nella sede della RAI-TV di Milano. In due ore di colloquio il «personaggio» de Henriquez è stato ampiamente valutato. Molto interesse è stato dimostrato da Mike Bongiorno per il Museo della guerra e per le sue vicissitudini ora drammatiche, ora curiose. Richiesto se l'intendimento del prof. de Henriquez fosse quello di ottenere altro materiale per la sua collezione, questi ha risposto che nulla praticamente manca nei suoi depositi ma che lo sforzo finanziario per la concretizzazione dell'opera resta sempre l'unico e il maggiore ostacolo. Non si è avanzata una cifra, ma il prof. de Henriquez ha chiarito su quali basi possa solamente realizzarsi il suo «sogno». Venticinque domande tipo dovranno ora essere compilate dallo stesso candidato, in modo da poter stabilire un testo di materia su cui il candidato stesso possa venir interrogato. Logicamente il tema scelto è in stretta correlazione con le vicende storiche che hanno per stondo le guerre e gli atti di ostilità fra i popoli.

Lo studio della «guerrologia» — come il prof. de Henriquez chiama il tema prescelto — ha per scopo ultimo, con l'indagine dei fenomeni relativi alle guerre e alle ostilità in genere, la possibilità di prevenire ogni ulteriore forma di conflitto. Questo è il pensiero del prof. de Henriquez che in esso ritrova anche il significato etico per la realizzazione del suo Museo.

Approvata la scuola di San Giacomo-Chiarbola

Parere favorevole per quanto riguarda la costruzione della Scuola elementare di San Giacomo-Chiarbola e la relativa aggiudicazione di opere murarie per l'importo di lire 231 milioni 891.990 è stato espresso dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche.

Esercenti anziani festeggiati dai colleghi

Anche quest'anno i commercianti esercenti anziani sono stati premiati dai loro colleghi.

La manifestazione è avvenuta durante il «Ballo del commercio» e i premiati hanno ricevuto un diploma di merito e una medaglia d'oro. Per i commercianti sono stati premiati i signori: Giovanni Cirielli (70 anni di attività). Francesco Sanzin (40 anni) entrambi appartenenti al gruppo rivenditori di pesce. Giorgio Solazzi (63 anni di attività) del gruppo cappellerie. Giovanna Orek in Pezzetta (41 anni). Sebastiano Marchetti (45 anni) del settore ortifrutticolo.

Per gli esercenti sono stati premiati i signori: Nerone De Caneva (45 anni di lavoro). Claudio Francescato (47 anni). Luigi Giantin (43 anni) di lavoro.

Per quanto riguarda i premi estratti durante la manifestazione. l'Associazione commercianti al dettaglio e l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, organizzatrici del «Ballo del commercio», comunicano che i biglietti vincenti sono: per l'orologio della ditta Marzari il biglietto Serie G 121; per il portacipria d'argento della ditta Iviani il biglietto Serie D 384 (anzichè il biglietto Serie D 384 per il primo ed il biglietto Serie E 366 per il secondo, come erroneamente pubblicato in un precedente comunicato).

Il piatto d'argento offerto dal presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, è stato vinto dalla signora Milvia Simonini (biglietto n. 729).

I premi potranno essere ritirati nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio di via S. Nicolò n. 7/I p.

SEGNALAZIONI

«Corre voce in città — scrive il signor E.S. — che l'Ente Regione, nella giusta aspirazione di poter disporre di una sede decorosa, avrebbe ventilato, fra altre ipotesi di soluzione, quella di trasformare allo scopo il grande palazzo dell'Hôtel Savoia Excelsior. Non è chi non veda, fra i triestini, amanti delle tradizioni della propria città, con accorata preoccupazione una simile ipotesi, che porterebbe alla distruzione l'unico grande complesso alberghiero della città, al quale si ricollegano tanti ricordi di storiche manifestazioni cittadine, e che è l'unico ambiente dignitoso per eventuali ricevimenti ufficiali ed un paiese richiamo per il turismo di riguardo. Il dovere di dotare l'Ente Regione di una propria sede può invece, con tanta maggiore utilità rivolgersi ai terreni sui quali è in corso, ormai da vari lustri l'opera di demolizione di fabbricati cadenti per vetustà, come l'azione di sventramento di Cittavecchia concorrendo così ad avvantaggiare le masse operaie che attualmente soffrono per la grave crisi edilizia. E concorre anche una ragione psicologica, di non minor importanza, nel momento attuale, nel quale stiamo assistendo ad una dolorosa tendenza di depauperamento della città in tutte le sue attrezzature».

La «voce» alla quale si riferisce il signor E.S. non si limita a correre in città, ma è stata già raccolta e commentata in ambienti autorevoli. Proprio in apertura dell'ultima riunione conviviale del «Rotary Club» l'argomento della ventilata trasformazione dell'Albergo Savoia Excelsior in sede dell'Ammistrazione regionale è stato affrontato dall'avv. Daniele Morpurgo e la nostra cronaca ne ha dato notizia. Finora, dell'esistenza del proposito di mutar destinazione al grande albergo cittadino non vi è stata smentita. In tempi seri la mancata smentita di una notizia equivale ad una conferma. Non sappiamo se la regola debba esser considerata valida anche nel 1965.

«Qualche mese fa — ci scrive un gruppo di inquilini — sono state ospitate nelle "Segnalazioni" le lamentele degli abitanti di via Flavia per il tratto di strada che va dal capolinea della "19" fino ai numeri 30, 32, da dove la via si dirama in diverse direzioni. Come già esposto, quel tratto di strada "moltissimo" frequentato e riservato soltanto ai pedoni, si trova in uno stato veramente deplorevole: buche, masse sporgenti d'asfalto, che più d'una volta causarono la caduta di qualche passante. Come se ciò non bastasse, ora che si stanno ultimando i lavori al capolinea "19" per il nuovo chiosco di tale filovia, proprio là accanto sorge un vero e proprio deposito di rifiuti, lastre rotte, ferro arrugginito, ecc. ecc. Un secondo e più esteso immondezzaio è lungo la strada pedonale fino al n. 22 (nuove case in condominio), e precisamente su un prato, che fiancheggia la strada: due materassi, stoviglie rotte e ogni sorta di spazzatura. Che cosa ne dice l'Istituto d'Igiene? Anche per il tanto vantato turismo questa via offre un magnifico quadro di sporcizia e trascuranza, tanto più che i turisti non s'accontentano di visitare soltanto "Miramare, S. Giusto, le rive", ma vogliono conoscere anche il circondario ed in ispecie il Porto industriale, di cui la via Flavia è la vena principale. Proprio l'altra estate molti sono stati i turisti che hanno visitato quella zona. Noi, abitanti di via Flavia non domandiamo l'impossibile, preghiamo soltanto di "aggiustare" la strada, tanto più che non possiamo usare la larga autostrada, che a causa del forte transito è pericolosissima. (Basta ricordare le disgrazie accadute nelle ultime settimane). Inoltre preghiamo di fare sparire l'immondezzaio accanto al n. 22. Vogliamo sperare che questa volta l'Ufficio Igiene ed il Comune (reparto lavori stradali) darà ascolto alle proteste degli abitanti di quella zona, che è ormai in via di grande e grande sviluppo».

Su una carenza del servizio sanitario asseritamente riscontrata una domenica del mese scorso a Sappada sono comparse in questa rubrica prima la lettera di un lettore, il signor Bortolozzo, e poi una richiesta di smentita del Sindaco di Sappada signor Solero. Nulla di quanto aveva affermato il nostro lettore — secondo il Sindaco e l'ufficiale sanitario del Comune montano — rispondeva a verità, in quanto domenica 21 febbraio tutti a Sappada, dal farmacista al medico condotto, agli uomini del Soccorso Alpino, erano stati al servizio del pubblico. Come si spiegano due versioni così diametralmente opposte? Con molta semplicità: la «domenica scorsa» di cui parlava nella sua lettera il signor Bortolozzo era il 7 e non il 21 febbraio. E oggi egli ci scrive nuovamente per precisare la data e soggiungere: «Niente di falso e tanto meno di tendenzioso; perciò mi permetterò di riepilogare e di fornire ulteriori particolari: dopo la caduta sulla pista di ghiaccio la signora mia conoscente (il lettore ne fornisce nome cognome e indirizzo) aiutata da una sua amica (altro nome, cognome e indirizzo) si è avviata in cerca della farmacia, che ha trovato chiusa; allora le due signore si sono rivolte al proprietario del bar di fronte alla farmacia ed hanno appreso che il farmacista era fuori sede e precisamente a Padova; sempre dallo stesso titolare sono state consigliate a rivolgersi al Soccorso Alpino, giunte in quel locale e spiegato al funzionario di turno il motivo per il quale si erano a lui rivolte (la signora piangeva e non poteva star seduta dal dolore lancinante) questi ha rifiutato sia l'unguento sia il calmante per non dover riempire cinque fogli di verbale, ha spiegato. Allontanatesi dal Soccorso Alpino, sono entrate in un negozio di articoli fotografici, gestito da due cortesi coniugi che hanno aiutato la signora, fornendo un unguento e l'hanno fatta accomodare in una stanza sopra il negozio, dove aiutata dall'amica e accompagnatrice si è medicata. Ha fatto un viaggio di ritorno "tremendo" non sapendo come sistemarsi a causa dei dolori, che potevano essere almeno in parte eliminati se avesse potuto trovare qualche calmante nel paese in farmacia o al Soccorso. Il lunedì a Trieste la signora è stata sottoposta a cure da parte dell'Inam di via Farneto. Dopo questa mia, credo chiara e eloquente descrizione aggiungo che le signore protagoniste dell'accaduto sono pronte a dichiarare quanto da me riferito a chicchessia».

Domenica a Sappada e Tarvisio

Date le condizioni della neve eccezionalmente favorevoli l'U.T.A.T. organizza domenica gite sciatorie a Sappada L. 1300 (per gruppi L. 1200) e Tarvisio L. 1250 (per gruppi L. 1150).

Iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN MORTO E CINQUE FERITI A VALMAURA

IL TRAGICO SCONTRO DI PIAZZALE CAGNI

È deceduta all'ospedale una delle persone coinvolte Quasi distrutte le due utilitarie nel terribile schianto

Viva sensazione ha suscitato in città il tragico incidente avvenuto l'altra notte in piazzale Cagni dove — come è stato riportato ampiamente dal «Piccolo-Sera» — una persona è rimasta uccisa ed altre cinque sono rimaste ferite nello scontro fra due utilitarie. La disgrazia è avvenuta in una zona della periferia, già teatro di sanguinosi incidenti. La vittima è un marconista della Questura, Bruno Horrakl, di 46 anni, abitante in via San Sebastiano 4. Egli si trovava a bordo della Fiat 500, guidata dall'impiegata Fiorenza Rossbacher, di 33 anni, abitante al numero 1333 di Santa Maria Maddalena inferiore.

(Attualfoto)

Bruno Horrakl

Giunta in piazzale Cagni, la conducente dell'utilitaria proveniente dal centro città ha azionato il lampeggiatore sinistro iniziando una manovra di conversione per dirigersi verso la sua abitazione. Nello stesso istante è sopraggiunta la Fiat 600 (TS 52119) guidata verso lo stadio dal radiotecnico Adriano Marterossi, di 25 anni, abitante in via Pirandello 20, con a bordo tre suoi amici. Il giovane ha visto la vetturetta che stava girando a sinistra ma ha proseguito la corsa sicuro che la «500» si sarebbe arrestata. Le due utilitarie si sono scontrate con violenza e tutti e sei gli occupanti sono rimasti feriti. Più gravi sono subito apparse le condizioni dello Horrakl che aveva picchiato duramente il capo riportando contusioni escoriate alla regione fronto-parietale sinistra. Gli altri: la Rossbacher, il Materossi, Edoardo Franovich (27 anni, via Pirandello 14), Giovanni Grilanec (45 anni, salita di Marchi 6) e Claudio Cofolli (22 anni, via di Servola 4) hanno riportato lesioni giudicate guaribili con una prognosi massima di dieci giorni.

Con un'autolettiga della CRI lo Horrakl è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state praticate alcune iniezioni cardiotoniche. Purtroppo le sue condizioni sono andate peggiorando e, dopo circa un'ora, ha esalato l'ultimo respiro. Lascia la moglie ed un figlio di diciannove anni. Le due auto sono quasi andate distrutte nel terribile schianto.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza del pullman alle 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Il 26 marzo avrà svolgimento l'assemblea generale ordinaria dei soci. Per la formazione di una lista di candidati alle cariche dirigenziali i soci sono invitati a costituire un comitato elettorale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano di partecipare al soggiorno a Moso, nei giorni 19, 20, 21 corrente, sono invitati di intervenire in sede sociale, venerdì sera alle ore 19.30 per comunicazioni.

GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 13 e domenica 14 corrente avrà luogo il convegno invernale al Passo di S. Pellegrino con salita alla Cima Margherita. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE organizza per i giorni 19, 20 e 21 marzo 1965 (S. Giuseppe) una gita sciatoria a Brunico - Plan de Corones aperta ai propri soci e simpatizzanti. I partecipanti saranno accolti in due ottimi alberghi di Brunico e usufruiranno di una tessera per la libera circolazione su tutti gli impianti di risalita della zona. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale in piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Telefono 35240.

L'Ordine dei medici su una tassa scolastica

Il presidende dell'Ordine dei medici di Trieste, a proposito d'una notizia da noi pubblicata sotto il titolo «Singolare balzello preteso nelle scuole di Roma; istituita per gli scolari una tassa sull'influenza», desidera precisare che «questa tassa è semplicemente l'applicazione dell'articolo 11 della legge n. 244 del 21 febbraio 1963 votata dal Parlamento. Tale articolo della legge prescrive tassativamente l'apposizione della marca E.N.P.A.M. su tutti i certificati medici (tranne qualche esclusione precisata con circolare del Ministero della Sanità n. 157 del 23 ottobre 1963). L'importo di tale marca va in massima parte all'ENPAM (Ente nazionale previdenza assistenza medici) e serve a dare ai medici anziani una pensione di lire 28.000 mensili. Cento lire vanno al medico compilatore del certificato e cento all'Ordine dei medici che ha l'obbligo di organizzare tale servizio.

«Il pubblico forse non sa — continua il presidente dott. Petronio — che ogniqualvolta va dall'avvocato, dal notaio, da un architetto o un ingegnere, paga una tassa su tutti gli atti o progetti, l'importo della quale viene devoluto alla Cassa pensioni di tali professionisti. Infatti i professionisti non hanno nessuno che pensi alla loro assistenza e previdenza e, non ricevendo nè pensione nè liquidazione, come ricevono talvolta in modo vistoso gli impiegati e funzionari di Enti pubblici e privati, essi hanno dovuto pensare da soli a istituirsi un Ente di previdenza al quale confluiscono gli importi sia da essi personalmente versati che quelli della famosa marca ENPAM».

Conferenze all'U.P. di argomento medico

Domani mercoledì alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), l'Università popolare di Trieste riprenderà un nuovo ciclo di conferenze di argomento medico divulgativo, in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

La prima di queste conferenze sarà tenuta dall'illustre primario concittadino, prof. Enrico Tagliaferro, il quale parlerà sul tema: «Le malattie reumatiche, seguite o no da cardiopatie, come problema sociale». L'oratore tratterà prevalentemente argomenti riguardanti il reumatismo articolare, la sua profilassi ed il problema delle recidive.

L'interessante conferenza sarà integrata dalla proiezione di un film sonoro dal titolo: «La clinica del reumatismo». L'ingresso alla sala sarà libero.

Concorso tra universitari promosso da «Il Sole»

Il quotidiano economico finanziario «Il Sole» a celebrazione del proprio Centenario bandisce un Concorso Nazionale fra gli studenti delle Università italiane per una monografia sui seguenti temi a scelta: 1) «Il Sole» e l'andamento del mercato serico in Italia nel primo cinquantennio dell'Unità (un esempio valido dell'importanza dell'informazione economica); 2) «Il Sole» e l'avvio allo sviluppo di un mercato azionario in Italia dal 1895 al 1917 (un esempio valido della importanza della informazione economica); 3) gli orientamenti di politica economica che hanno favorito il progresso produttivo del Paese.

Il concorso è dodato dell'importo di L. 500.000 per il primo premio, di L. 200.000 per il secondo premio e di L. 200.000 per il terzo premio. Il concorso scade il 30 settembre prossimo.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati possono rivolgersi al giornale in Milano, via Ciovasso 4.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

TEN. COL. DOTT.

Raffaele Furino

lo ricordano con immutato dolore la moglie ALBA, la figlia LOREDANA, i parenti e gli amici.

Una S. Messa viene oggi celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia 70.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

Alfredo Cadalbert

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA con il marito PIERO RELLI, il figlio CLAUDIO, il fratello BRUNO con la moglie AMELIA, la suocera, i cognati e l'adorata nipotina PAOLA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Direttore e gli Insegnanti dell'Istituto di Geografia dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associano al dolore della famiglia per il decesso del

PROF.

Alfredo Cadalbert

che per lunghi anni ne è stato apprezzato collaboratore.

Il CIRCOLO SVIZZERO e la SOCIETA' ELVETICA DI BENEFICENZA prendono viva parte al lutto delle famiglie.

Si associano al lutto le famiglie MARIA, NINO e MARIO RELLI.

Si associa la famiglia BONETTI.

Al lutto si associano i cugini MARGHERITA, IDA e SILVIO de SOCCHIERI.

---

† Dopo una vita esemplare, totalmente dedicata alla famiglia e al lavoro, all'alba di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Mario Fattori

già Cancelliere capo presso il Tribunale di Trieste.

Lo piangono inconsolabili la moglie, la madre, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi martedì alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di circostanza

I CONDOMINI di via Parini 8 partecipano al lutto della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia CAMPANINI.

---

† Ieri 8 marzo è mancata al nostro affetto

Antonia Felician v. Veglia

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO e EDITTA, la sorella, il fratello, il genero, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Codelia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO ed EDDA, la sorella, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 14 da via Commerciale 134/1.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Martini nata Pol

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, i figli NORI, SILVANO e SERGIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 marzo 1965 alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Si è spenta il 6 marzo la nostra cara sorella

Giovanna ved. Carman nata Catalan

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli, le sorelle, la cognata e i nipoti.

I familiari di

Ugo Tenente

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro, ringraziano profondamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel primo triste anniversario della dipartita della cara e buona

Rosetta Chiocchetti

con rimpianto e tanto affetto la ricorda l'addolorato marito

CARLO CHIOCCHETTI

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorina Fioretto in Massa

Ne danno il triste annuncio il marito DIONISIO, i figli, le nuore, i nipoti, il genero e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici delle Div. IV Medica e Oculistica e in particolare il dott. Eugenio Cosulich per la loro premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per il Camposanto di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

DORA MARTINOLI prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Fiorina Massa

---

† Domenica 7 marzo si è spento a Losanna con i conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia, al Paese e al lavoro il

GRAND'UFF.

Alberto D'Agostino

Ministro plenipotenziario

Lo annunciano desolati la moglie NINY con i figli GIANCARLO e GIULIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Chiesa di Visinale di Pordenone oggi 9 marzo alle ore 15.

Il Consiglio Generale, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI annunciano con profondo dolore il decesso avvenuto a Losanna il 7 marzo del

GR. UFF. DOTT.

Alberto d'Agostino

che per lunghi anni diede alla Compagnia la sua assidua opera quale Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo.

Trieste, 8 marzo 1965

---

†

Il 7 marzo si è spento serenamente

Vito De Robertis

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli, le nuore, i nipoti, l'amico PINO BUONSANTE e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Valente, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della III Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 6 marzo si è spenta circondata dai suoi cari

Eugenia Fano ved. Martinico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutti coloro che l'hanno amorosamente assistita.

Famiglia:
MARTINICO - KRAVANJA KONJEDIC

---

† Il giorno 6 marzo si è spenta

Graziella v. Makiedo n. Nakic

Lo annunciano con dolore i figli SERGIO, TATIANA e ISABELLA, la sorella ELEONORA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 10 nella Cappella dell'Osp. Maggiore da dove la cara Estinta verrà traslata nel Cimitero di Tortoreto Lido.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 7 marzo è spirato

Giuseppe Lacchini

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, i figli, la sorella e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PINETTA PACCHIARINI con i familiari tutti, commossa per il grande tributo di stima e di affetto reso al suo caro

ING. DOTT.

Domenico Pacchiarini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Esprime profonda riconoscenza al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, ai Sindaci di Trieste e Monfalcone, ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, all'Assindustria di Trieste, alla Camera del Lavoro di Trieste, alla Cinemeccanica, alla Società STIE e SPAR, al Politecnico di Milano, alla Termomeccanica, alla Oto Melara di La Spezia, alla Fin-Cantieri, alla Fin-Meccanica, alla Società Ansaldo, alla Esso Standard Italiana, alla Soc. Ercole Marelli, alla Areotecnica Marelli, nelle persone dei Presidenti, Direttori Generali e dipendenti tutti.

Milano, 9 marzo 1965

Nel III anniversario della morte del suo indimenticabile

Luigi Petrigna

la desolata moglie ANNA Lo ricorda sempre con immutato dolore, affetto e infinito rimpianto.

LA FORMA NASCE DA UN INTIMO CONVINCIMENTO

Tecniche d'oggi e tradizione a fondamento dello scoutismo

Ragazzi e adulti usano lavorare gomito a gomito per creare la società attraverso una «scuola di gioia»

Qualcuno ha chiamato lo scoutismo «scuola di gioia», ed è probabilmente questa la definizione più ambita per un movimento che vuole avviare i giovani ad una vita ricca di significato, spiritualmente intensa e socialmente utile. Perchè «scuola di gioia?». Motivo di gioia nello scoutismo è la vita a stretto contatto con la natura, è la profonda partecipazione del singolo alla vita del gruppo, è la libertà di cui ognuno gode nel collaborare alla preparazione delle imprese comuni; è, soprattutto, la spontaneità dei rapporti tra l'educatore e il ragazzo, rapporti diretti e sinceri, privi di pesantezze formali, per quanto ciò non sia sempre evidente. La forma infatti, nello scoutismo, è intimamente legata alla sostanza, e quindi limitata all'indispensabile. Così la legge e la promessa scout esprimono principi e fini del movimento, così l'uniforme è il mezzo per stimolare lo spirito di corpo. Gli altri aspetti formali non sono codificati in regolamenti rigidi, ma sono frutto della fantasia dei ragazzi e dell'ingegno dei capi, sono mezzi che mutano con i luoghi e con i tempi perchè si possa realizzare per i giovani in quei luoghi e in quei tempi l'ambiente più adatto ad assimilare la lezione di fraternità che lo scoutismo impartisce. E' evidente quindi che per un tale movimento è indispensabile aggiornare di continuo i propri mezzi, adattandoli al mondo che muta e mettendoli al servizio dei giovani per conseguire il risultato più efficace.

Fanno testo in questo campo le esperienze che lo scoutismo europeo ha svolto in questi ultimi anni e sulle quali si va modellando l'attività di molte altre associazioni scout, tra cui quelle dei nuovi Paesi d'Africa. I dirigenti del movimento hanno avuto la sensibilità di accorgersi in tempo che i metodi tradizionali non erano sufficienti ad attrarre l'attenzione dei giovani e a suscitare in loro quella tensione spirituale e quella coscienza collettiva che distinguevano lo scoutismo d'anteguerra. Dall'esame del nuovo ambiente, dall'analisi dell'atteggiamento dei ragazzi nei confronti dell'ambiente stesso sono stati elaborati nuovi metodi più adeguati ai tempi nostri, più adatti a raggiungere l'inserimento dei giovani nella nostra difficile società.

Non è cosa nuova constatare che oggi cinema, radio e TV hanno reso i ragazzi più attenti ai problemi degli adulti, più inclini a giudicare e a sostituirsi ad essi. Non è nuovo affermare che fenomeni sconcertanti come l'aumento della delinquenza minorile e il manifestarsi di atteggiamenti cinici nei giovani sorgono appunto da una presa di posizione critica verso la società e dall'imitazione degli aspetti più appariscenti della società stessa, e sono consentiti dalla mancanza di adeguati mezzi educativi.

Lo scoutismo va ora incontro ai giovani offrendo loro il modo di sperimentare nel piccolo mondo del gruppo le incertezze politiche degli adulti col metterli in condizione di scegliere da sè, in perfetta democrazia, il programma da seguire e di portarlo a compimento con fedeltà agli impegni presi. Lo scoutismo pone accanto alle tecniche tradizionali quelle che affascinano i ragazzi d'oggi: abbiamo visto gli esploratori impiegare i nodi marinari e li abbiamo visti guidare la macchina, c'è chi costruisce i ponti di tronchi e chi fa uso del cemento, chi rammenda le tende e chi ripara motori.

La varietà delle iniziative consente a ciascuno di sviluppare liberamente le proprie attitudini e di acquistare, attraverso il gioco, il gusto e l'amore per il lavoro, inteso come concreta espressione della personalità.

Quando accanto al valore intrinseco delle attività si consideri l'opera di educatori professionisti e volontari, che indirizzano e seguono ogni iniziativa con sincero e disinteressato amore per la gioventù, non si può negare che lo scoutismo tenda ad essere una comunità perfetta, una comunità in cui ragazzi ed adulti lavorano fianco a fianco in un'atmosfera di buona volontà per trasmettere domani la loro gioia alla società intera.

L. V.

Il duo Conter all'Agimus

Ancora una felice iniziativa dell'Agimus, accolta con il massimo favore dal numeroso pubblico: il concerto del duo pianistico formato da Mario e Lydia Conter, interpreti di Debussy, Brahms, Casella e Ravel. Il programma aveva anche lo scopo di favorire l'accostamento dei giovanissimi (ai quali l'Agimus si rivolge) ad una particolare forma della letteratura musicale: inconsueta non tanto per limitatezza del repertorio, quanto per la difficoltà — rilevata da Giulio Viozzi nella breve presentazione — di disporre di due pianoforti da concerto. Quindi il concerto aveva una nota di originalità (pur se dipendente per lo più dagli accennati ostacoli di carattere pratico) ed era congegnato in modo da offrire una scelta delle pagine più significative. Anzitutto le famose (specie nella versione orchestrale) variazioni di Brahms su un tema di Haydn; poi brani assai noti dei già ricordati Debussy, Casella e Ravel: per una ragione o per l'altra tra i più significativi musicisti del novecento. Lydia e Mario Conter, concertisti che vantano un'attività assai notevole, hanno suonato con impegno, affiatamento, senso del colore, forse riuscendo ad esprimere più compiutamente il loro sorvegliato gusto negli autori moderni.

Nell'intervallo il direttore del Conservatorio, maestro Orazio Fiume, ha premiato i vincitori (anzi le vincitrici) del concorso indetto dall'Agimus per un tema sulle impressioni ritratte durante un concerto.

G. d. F.

CON L'OFFERTA DI «PASSAGGI ASSISTITI»

Richiesti dall'Australia lavoratori specializzati

Ad alcune categorie di lavoratori italiani che desiderano stabilirsi in Australia vengono offerti «passaggi assistiti» per recarsi in quel continente. La Ambasciata d'Australia ha annunciato oggi che in alcune industrie, in tutti gli Stati australiani, vi è disponibilità d'impiego per lavoratori specializzati nel campo della metallurgica e della elettricità. I lavoratori specializzati con qualifiche soddisfacenti, se saranno accettati per l'emigrazione in Australia, potranno ottenere i passaggi assistiti per le loro mogli, i loro figli e per loro stessi.

Si richiedono lavoratori specializzati per i seguenti tipi di occupazione: aggiustatore meccanico; specializzati al: tornio, fresa, rettifica, ingranaggio, ecc.; saldatore; attrezzista, utensilista, stampista; motorista meccanico - automobile e/o trattore; aggiustatore elettricista (compresi gli specializzati nella costruzione di strumenti scentifici); lamierista.

Al riguardo il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha inviato opportune istruzioni agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, ai quali possono rivolgersi tutti gli interessati (che siano o siano stati recentemente impiegati come lavoratori qualificati o specializzati con una delle qualifiche professionali sopra elecante) per ottenere ogni dettagliata informazione.

Il reclutamento di emigranti con passaggio assistito si aggiunge alle migliaia di italiani che partono ogni anno per l'Australia come parenti chiamati da emigranti italiani che già vivono in quel continente. Con lo schema dell'atto di richiamo le persone pagano il loro biglietto di viaggio.

Per gli italiani in possesso di qualifiche speciali, vi è la possibilità di essere accettati come emigranti «non assistiti» senza atto di richiamo. Si possono richiedere le informazioni sulle condizioni di ammissione a questa forma di emigrazione al Migration Officer, Australian Embassy, via Magenta 5, Roma.

L'Australia apre il reclutamento con l'approvazione del Ministero italiano per gli Affari esteri e con la collaborazione del Ministero del Lavoro i cui uffici, in ogni parte d'Italia, sono in grado di fornire informazioni complete sulle possibilità d'impiego e sulle condizioni di vita in Australia. Ambedue i Governi contribuiscono al pagamento dei passaggi assistiti.

Mostra di Pasqua al Circolo artistico

Il Circolo artistico di Trieste sta organizzando una mostra collettiva di pittura, scultura, sbalzo e bianco-nero, che sarà inaugurata in occasione della Pasqua, sabato 17 aprile nella sede di via Imbriani 14.

Anche questa mostra sarà a premi e vi possono partecipare tutti gli artisti senza distinzione di tendenza. Al Circolo sono disponibili i regolamenti di mostra e le schede di partecipazione; le adesioni saranno accettate fino al 31 p. v. Orario di segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20. (Telefono 28442).

MOSTRE D'ARTE

Pecchiar-Bubnich

Due mostre personali sono state allestite «in contemporanea» alla Sala comunale d'arte e sono dedicate, rispettivamente, a Fiorano Bubnich e a Giorgio Pecchiar, presenti ciascuno con una ventina di quadri ad olio.

Giorgio Pecchiar è un artista solitario, il cui duro impegno di lavoro in un grande complesso industriale, non concede certo molto tempo alla ricerca pittorica. Ma egli ha avuto ugualmente la forza morale di avvicinarsi per la prima volta al pubblico solo dopo un coscienzioso apprendistato, svolto in gran parte presso lo studio del decano fra i pittori triestini, Piero Lucano, e in parte come autodidatta. La maestria nell'impiego del pennello appare subito e a tutti evidente, ove si guardi anche frettolosamente i quadri. Egli svolge il tema figurale, spesso diretto al difficile studio della figura umana e del ritratto, con limpida e sciolta carezza, quasi sottacendo le difficoltà disegnative, allo scopo di puntare esclusivamente sulla risoluzione dei problemi coloristici. Gli accordi sono avvertiti alla maniera dei divisionisti: pennellate di colori puri ravvicinate le une alle altre, ripercorrendo il tragitto dei fasci di luce, come fossero sciabolate di pioggia battente. Ne sortisce una visione coerente, anche quando egli si sofferma a tracciare con veloce guizzo curvilinea la definizione di una forma plastica, nel grande e bellissimo ritratto esposto al numero 2, sotto il titolo «Meditazione», e nel fresco bozzetto «Mucche».

Più avanti l'incidenza delle battute coloristiche coincide con il percorso prospettico che trasporta l'osservatore verso il punto focale centrale per mezzo di innumerevoli linee di fuga convergenti. Giunto a questo momento della sua storia espressiva, Pecchiar trova modo di innestare un discreto e persuaso simbolismo: quanto nei ritratti e nella maniera bozzettistica della forma curvilinea dominava il tema della solitudine umana, altrettanto qui la dissoluzione della figuralità appare motivata e giustificata dall'intuizione lirica di una aspirazione verso la luce che Pecchiar coglie nel guizzante baleno d'un fulmine o nella più riposata speranza di un tempietto lontano, richiamato dall'improvviso apparire del bianco fra la grondante trasparenza della vegetazione.

E' un mondo, insomma, curiosamente remoto dall'attuale problematica del linguaggio, per via delle ascendenze divisionistiche e previatiane del suo colore simbolista, ma ricondotto alla fine verso posizioni dialettiche e non imitative con un paziente e assiduo scavo in profondità. Tanto più meritevole di lode questa ricerca, perchè svolta in completa solitudine e libertà. Noi confidiamo che in futuro Pecchiar potrà raccontarci ancora molto e bene, rimanendo fedele a quel dettato interiore che è il suo talismano di salvezza.

Fiorano Bubnich è già noto a Trieste per le recenti presenze espositive nelle mostre collettive e personali che avevano documentato la sua assidua e intelligente ricerca. La sua pittura parte dal dato obiettivo, spesso suggerito dai paesaggi familiari della costa e dell'altipiano («Rovigno», «Secche in Adriatico», «San Giusto», «Carso»), altrove ispirato al mondo delle vette montane («Alpi svizzere»), in parecchi altri quadri, infine, prelevato dalle nature morte di argomento vegetale. La struttura architettonica della composizione viene sottolineata da precisi scomparti prospettici e da minute quadrettature spazioli, destinate, queste ultime, ad accogliere ciascuna una campitura di colore raccordata tonalmente sulle campiture circostanti, con breve scarto cromatico. Nei casi di maggior vigore Bubnich sfiora un'arcana suggestione metafisica, quando grandi velieri dallo scafo scuro e immoto si disegnano con un ritmo lento e solenne contro gli sfondi luminosi. Altrove egli investe con più deciso interesse i valori di tessitura della composizione, accogliendo le risultanze dell'oggetto fisico in un ricordo ormai lontano, trasportato sul piano della tarsia policroma, montata con accorta sensibilità. Il limite della sua pittura sembra debba essere indicato in una indecisione di fondo sulle scelte motivazionali non surrogata da una eccezionale eleganza nella elaborazione formale.

I. N.

Alto magistrato ospite del Soroptimist

Si è tenuta in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste alla quale ha partecipato, ospite d'onore il dott. Ruggero Falchi, Presidente del Tribunale dei minorenni della nostra città. Al levar delle mense, dopo il benvenuto del Club al gradito ospite da parte della presidente signora Maria Beltrame, il dott. Falchi ha intrattenuto le socie sul problema della gioventù disadattata, prendendone in considerazione alcuni degli aspetti più salienti.

Prolusione filosofica sull'arte d'avanguardia

Domani, alle 18.30, nella sala romana di palazzo Artelli (via dell'Università 5), il prof. Guido Morpurgo Tagliabue, straordinario di estetica nella Facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo triestino, terrà una produsione sul tema: «L'arte d'avanguardia e la sua ambizione sociale».

«LA FANCIULLA DEL WEST» NEI CIMELI AL MUSEO TEATRALE

ARIA DI INGENUO WESTERN DA VECCHIE FOTOGRAFIE DEL «MET»

Nel 1910 tutta l'America trovò nell'opera di Giacomo Puccini la sua epopea e la sua storia recente già assurta a mito

Una serie di accurate fotografie eseguite dal fotografo Byron che, con ogni probabilità, si riferiscono a scene e personaggi della «prima assoluta» della «Girl of the Golden West» data al «Metropolitan» di New York, ci riportano in quel clima romantico ed un tantino ingenuo che circondò, come un alone di fiaba, l'apparizione dell'opera. Queste riproduzioni, esposte ora alla mostra retrospettiva allestita al Museo Teatrale, faranno sorridere con tenerezza noi, smaliziati frequentatori di films western, abituati a tutti i trucchi cinematografici, ipercritici esigenti di sequenze spettacolari, di «naturalezza» di gesti, di «aderenze» ambientali. Qui, invece, nulla di tutto questo: traspare un palese impaccio nei personaggi rimpannucciati secondo le meticolose descrizioni del libretto: l'uno (Johnson) fieramente vestito da «capo della banda messicana» in pantaloni di cuoio, stivaloni, pistola; l'altro (Rance), lo sceriffo, rappresenta la legge in redingote e cilindro, e Minnie ha sì le trecce e il fiocco in testa ma da sotto della gonna le spuntano poco muliebri stivaletti in cuoio. Certamente in quel 10 dicembre del '910 la America trovò nella «Fanciulla del West» la sua epopea, la esaltazione della sua storia ancora recente ma già assurta a mito. Fu un successo straordinario: battimani, chiamate, doni accompagnarono tutta la esecuzione che venne diretta da Toscanini e interpretata da Caruso, la Destinn, Amato e che fruttò al teatro la favolosa cifra di 110.000 lire al cambio! Puccini ritornò trionfalmente in Italia con una corona d'argento massiccio legata con i tricolori italiano e americano e con un suo ritratto «entro una corona di alloro... alta più d'un uomo...».

Con Puccini attraversò lo Atlantico anche «Minnie» ma l'incontro con la critica europea non fu così festoso e benevolo e, mentre il pubblico accorreva sempre più numeroso ad ascoltare l'opera nuova del compositore di Lucca, il giudizio della stampa fu spesso incerto e titubante.

Anche Trieste che ascolta «La Fanciulla del West» nel dicembre del '13 è divisa e dubbiosa. L'ampio respiro del West primitivo e selvaggio che investe e quasi genera il dramma con una musicalità semplice ed essenziale, giunge imprevedibile e incomprensibile. Alla critica però reagisce tacitamente il pubblico che si reca in folla al «Verdi» durante tutte le tredici repliche dirette da Gino Marinuzzi e interpretate da Angelo Lolla (Johnson), Fernanda Chiesa (Minnie), Mariano Stabile (Rance), allora quasi esordiente.

Pure l'edizione successiva del gennaio del '27 fu — secondo la critica — «impeccabile, equilibrata, vivace». La diresse Gennaro Papi e la ricrearono Emilia Piave, «passionale ed espressiva Minnie»; Edoardo Papania, «vibrante e sentimentale Johnson»; Domenico Viglione Borghese, «geloso ed irrequieto Rance».

La ricomparsa della «Fanciulla del West» nel febbraio del '40 è salutata dalla stampa cittadina con l'affettuosa gioia d'un ritorno atteso e desiderato da tempo. La cronaca dedica grande rilievo a questa «trascinante» esecuzione e ampio spazio agli interpreti, prima fra tutti Franca Somigli che fece di «Minnie» una creazione personale e indimenticabile, tutta canto e spontaneità, tutta fascino e passione. Accanto a lei, Giuseppe Lugo fu un «Jhonson» ribelle e impetuoso, dalla calda, possente voce; mentre un plastico risalto fu dato alla sinistra figura dello sceriffo da Luigi Rossi Morelli; ;«sensibile, affascinante, espressiva» si dimostrò la direzione di Antonino Votto.

Lo stesso Votto risaliva sul podio del «Verdi» per dirigere la ripresa dell'opera nell'autunno del '48: questo intelligente e sapiente «tessitore di suoni» legava «con estro profondo e con particolari effetti coloristici» orchestra e palcoscenico dando il giusto rilievo alla giovane Elisabetta Barbato, dalla voce fresca e generosa, ad Antonio Annaloro, spontaneo e ardente, ad Andrea Mongelli, robusto e fiero.

E' di dieci anni fa (novembre del '55) l'ultima ripresa di «Minnie»: fu anche questa un'esecuzione armoniosa ed accurata in ogni particolare: la diresse, con illuminante incisività, Franco Capuana; mentre Gigliola Frazzoni fu drammatica e tenera «Minnie»; Franco Corelli, temerario e appassionato «Johnson»; GianGiacomo Guelfi, incisivo e sicuro «Rance».

Alle cinque stagioni al «Verdi», va aggiunta la ripresa del 20 al «Politeama Rossetti»: un complesso di 39 rappresentazioni, un'ascesa sicura e continua del capolavoro pucciniano che degnamente corona e conclude, con l'attuale ritorno, le celebrazioni indette per il 40.o anniversario della morte del cantore di Mimì, di Manon, di Butterfly.

B. M. F.

Attualità iraniana questa sera al C.C.A.

Una visione panoramica, in sintesi, di quello ch'è oggi lo Iran, nei vari suoi aspetti esteriori come anche in talune caratteristiche primarie della sua realtà sociale, verrà offerta questa sera dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle 18.45.

Come annunciato, saranno proiettati tre documentari a colori dai titoli: «Una visita a Teheran», «Isfahan» e «La Compagnia petrolifera dello Iran». Le pellicole sono offerte in visione dall'Ambasciata iraniana di Roma. Il giovane studioso Iradj Nouri Zargandeh, ospite della nostra città, correderà la proiezione cinematografica con una breve prolusione introduttiva in lingua italiana.

Studenti in cattedra alla «Dante Alighieri»

Questa sera per il ciclo di conferenze promosso dal Gruppo giovanile della Società Dante Alighieri si succederanno alla cattedra, nell'aula magna del Liceo Dante, la studentessa Laura Stor dell'Istituto «Da Vinci» che con inizio alle ore 18 parlerà su: «L'Orlando e il Rinascimento» e lo studente Enrico Ferrero del Liceo Dante che con inizio alle ore 19 parlerà su: «L'evoluzione biologica nei suoi rapporti con la genetica ed il meccanismo della riproduzione».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«La gatta con la frusta»
JOHN FORSYTHE
ANN MARGRET
VIETATO AI MINORI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise seconda rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Da mercoledì 10 a domenica 14 marzo, la Compagnia Paolo Poli - Maria Monti presenterà: «Il diavolo», due tempi di Paolo Poli. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: «A 077 dalla Francia senza amore». Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra nè in amore. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa, con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: (II settimana): «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Jean Collins.
NAZIONALE. 15.30. (II settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La gatta con la frusta». Un giallo sensazionale, con l'affascinante Ann Margret e John Forsythe. Vietato ai minori.
ALABARDA. 16: «5000 dollari sull'asso», in technicolor, cinemascope. Un film grandioso dal ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt. Successone.
AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise): «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Colosso Paramount in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Rio Conchos». Un grandioso western, con Richard Boone, Stuart Whitman, Tony Franciosa e Edmond O'Brien, in technicolor.

SPETTACOLI

Questa sera seconda de «La fanciulla del West»

Questa sera, con inizio alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, con gli stessi interpreti dell'applaudita «prima» di sabato scorso.

Lezioni di pantomima alla Scuola dell'Attore

Proseguendo nel suo programma di studio per l'anno accademico 1964-65, la signora Anna Gruber, direttrice del TCT, Scuola dell'Attore, ha invitato nella sua scuola la pantomima Gisella Tolle, che terrà un ciclo di lezioni agli allievi della Scuola sull'antica arte della pantomima.

Gisella Tolle ha studiato la pantomima francese da Decroux e Marceau, a Parigi, ed è oggi l'unica solista di questo genere artistico, che fa uso esclusivamente del corpo umano come strumento drammatico. Data l'importanza e la rarità di questo ciclo di lezioni, chiunque ne sia interessato può rivolgersi al TCT via Crispi 4, dalle ore 19 alle ore 21, o telefonare in mattinata al numero 20815

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Domani, 10 corrente, alle ore 20.45, il signor Livio Rugliano presenterà ed illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori sul Carso nelle varie stagioni.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta il più grande western mai realizzato in cinemascope Metrocolor: «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale spettacolo sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. (Ultimo giorno): «La mia signora». Il capolavoro più divertente della stagione. Due ore di comicità esplosiva, con Silvana Mangano e Alberto Sordi.
GARIBALDI. 16: «Alle donne ci penso io», in technicolor, con Frank Sinatra e Barbara Rush.
IMPERO. 16.30: «Sfida sotto il sole». Drammatico technicolor, con Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Gli invasati», con Julie Harris, Claire Bloon, Richard Johnson, Russ Tamplyn. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Silvestro il gattopardo». Le meravigliose avventure del canarino, il coniglio, il buldog e i loro amici. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Squadriglia 633», con Cliff Robertson e George Chakiris. Combattevano una disperata guerra per il mondo nella più grande avventura compiuta nei cieli.

ABBAZIA. 16: «Sangaree». Un eccezionale film d'avventura, con Fernando Lamas e Arlene Dahl.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «Mondo di notte n. 2». La famosa rassegna in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «Vacanze romane». Un film indimenticabile, con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Un tipo lunatico». Una fantastica avventura in technicolor.
ASTRA. 16.30. Un film di Alfred Hitchcock: «I prigionieri dell'oceano». Dramma e suspense in un capolavoro del mago del brivido. Domani: «La frusta e il corpo».
IDEALE. 16: «Tentazioni proibite». Formidabile, sexy, con le donne più piccanti della cronaca d'oggi. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli argonauti».
MARCONI. 16: «Lord Brummell». Technicolor Metro, con Stewart Granger, E. Taylor e Peter Ustinov.
NOVO CINE. 16. Per l'ultima volta a Trieste: «Il corazziere», con R. Rascel. Copia nuova, divertentissimo.
RADIO. 16: «I compagni». Divertente, con Mastroianni, Salvadori e Annie Girardot.
SERVOLA. 16: «Blue Hawaii». Technicolor, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Peccato che sia una canaglia», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cronache della televisione

Il mercatino delle pulci

La serata televisiva del lunedì è come il mercatino delle pulci: vi si trova un po' di tutto. Ordinatamente disposti sul telaio del primo canale sfilano i servizi giornalistici del «TV 7», le facezie più o meno gialle del telefilm di Hitchcock, il concerto sinfonico; nel quadratino del secondo riaffiorano invece i residui del magazzino cinematografico, con l'aggiunta, quando il caso lo richieda, di quel che capita. Ma vada come vada, c'è almeno un po' di varietà.

Tuttavia il punto di forza resta il «TV 7». Anche ieri esso ha saputo rappresentare, attraverso i suoi pezzi migliori, alcuni frammenti del mondo in cui viviamo e della realtà che ci circonda. Il sommario era composto da servizi di vario genere, ma tutti soddisfacenti. Citeremo in primo luogo quello sulla situazione politica, sociale ed economica della Spagna, che pur nella ristrettezza dell'analisi ha saputo cogliere i dati essenziali del problema; poi il servizio realizzato qui a Trieste sul portentoso museo d'armi (di ogni tipo, d'ogni tempo, d'ogni guerra) del prof. Henriquez; poi ancora il singolare reportage sul congresso dei presunti eredi d'un certo Alberto Bonetti, chiamato il re del Madagascar, il quale emigrato allo inizio del secolo e costituitosi una fortuna sembra abbia lasciato decine di miliardi a disposizione del primo Bonetti in grado di attestare con prove certe il suo legittimo diritto ederitario. E piacevole infine anche la relazione sul teatro cecoslovacco di marionette.

Dopo il rosa e il nero di «TV 7» il giallo di Alfred Hitchcock. Certo che attribuire al telefilm di Hitchcock questa colorazione è abbastanza improprio, ma non staremo qui a formalizzarci. L'episodio cui si è assistito ieri aveva per oggetto una perla nera, grossissima e preziosissima, che un finto rimbambito dalle mani bucate voleva offrire in dono alla sua Beatrice. Questa Beatrice era però d'una ingordigia talmente sproporzionata da non accontentarsi d'una sola perla, benchè nera, ma da pretenderne addirittura due. Ragione per cui il gioielliere si precipitava dal suo fornitore di fiducia — una specie di lupo di mare ubriacone — e pur di avere anche la seconda perla gli pagava il triplo del valore effettivo. Figurarsi la sua sorpresa quando, arrivato trionfante dai clienti nababbi, doveva constatare che questi erano ripartiti. Ma come, ma quando, ma perchè? Nell'ultima sequenza tutto veniva chiarito; il vecchio babbeo, la Beatrice insaziabile di perle nere e il lupo di mare ubriacone formavano una sola ditta, messa in piedi per imbrogliar la gente.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Zucchero cubano per il mercato interno - Grossi carichi della Lauro per il Persico - Sciopero in porto? - Ultimo viaggio della «Saturnia»

Nel Porto Franco Vecchio

Nella mattinata di ieri hanno operato nell'ambito del P. F. Vecchio le seguenti unità: «Labin», agente Agemar, bandiera jugoslava, linea Cipro-Israele, sbarca 70 tonn. di uova; va a Capodistria e ritorna verso il 10 per l'imbarco; «Kiriaki», agente Bos, linea Grecia, imbarca 300 tonn. di macchinari, ferramenta e carico generale; «Messapia», Adriatica, linea Grecia, Cipro, Israele; sbarca 110 tonn. di uova, olive e varie; imbarca 150 tonn. di varie; parte il giorno 10; «Ornella Prila», agente Tripcovich, giunta Beirut; sbarca 610 tonn. di agrumi; imbarca 350 tonn. di varie; «Stelvio», Adriatica, linea Egitto, Libano, Cipro, Turchia; uscita dall'Arsenale Triestino; imbarca 600 tonn. di varie.

Nel Porto Franco Nuovo

Navi operanti come segue: «Laura Lauro», Flotta Lauro, scarica per l'agente Filamar oltre 10 mila tonnellate di minerale di ferro giunto da Boa (India occidentale) per conto della Cecoslovacchia; successivamente imbarcherà il «full» con circa 7000 tonn. di legnami e merci varie d'ogni specie (agente generale della Flotta Lauro la Adria Lines); «Audax», armatore U. Gennari di Pesaro, linea regolare per il Mar Rosso; imbarca 1300 tonn. di legnami, autovetture, carico generale; «Olimpia», Flotta Lauro, imbarca per il Golfo Persico 7000 tonn. di legnami e varie, agente generale Adria Lines; «Vindex», armatore U. Gennari di Pesaro, linea per il Mar Rosso; continua ad imbarcare 2500 tonn. di zucchero, legnami, prodotti finiti e collettame; «Marjan», agente AGEMAR, linea jugoslava per il Golfo Persico; imbarca 3200 tonn. di varie; «Europa», Lloyd Triestino, linea espresso per il Sud Africa; ha sbarcato 170 tonn. di varie ed ha imbarcato 300 di carico generale; si è portata poi alla Stazione Marittima per la prossima partenza.

Attese oggi

«Poreo», agente Bortoluzzi, linea Grecia-Dalmazia; sbarca ed imbarca varie; «Bèrnina», Adriatica, linea Egitto-Turchia-Grecia; sbarcherà 400 tonn. di varie, fra cui olio commestibile, uva secca, cotone, tabacco ecc.; andrà poi in Arsenale per normali verifiche; ritornerà al Punto Franco Vecchio per prendere a bordo 600 tonn. di carico generale; «Marco Polo», Lloyd Triestino, linea dell'Africa Orientale e Sud Africa; atteso per l'11, sbarcherà 690 tonn. fra balle di sisal, rame, ferro, cromo, asbesto, tabacco ecc.; prenderà a bordo 800 tonn. di varie; «Ege», agente Ellerman Wilson, bandiera turca, linea Grecia-Turchia, sbarcherà 580 tonn. fra nocelle, tabacco, olio oliva, cotone, albicocche, ecc., caricherà 600 tonn. di varie; «Nino Bixio», Società Garibaldi, agente Adriatic Shipping, giunge da Cuba con 7510 tonn. di zucchero per il mercato nazionale; «Vesuvio», Soc. Italia, linea del Sud America; sbarcherà 500 tonn. di mais al silo granario, indi 200 tonn. di pellami, caffè, tronchi ecc.; prenderà a bordo 1600 tonn. di varie per i porti del Brasile-Plata.

Zinco per Crotone

E' in porto il «Lorenzo Onorato», appoggiato all'agenzia Parisi, che carica 1900 tonn. di minerale di zinco per Crotone; oggi arriverà anche il «Lonica» (appoggiato alla stessa agenzia) per prendere a bordo 1300 tonn. di zinco.

Minerale liberiano

Per domani è atteso l'«Auriga Tarab» da Monrovia, con minerale di ferro per la Italsider.

Dalla Cina continentale

Domani dovrebbe arrivare dalla Cina comunista l'unità greca «Paean», appoggiata alla AMAT, per sbarcare 520 tonn. di criolite destinata alla Romania. La nave si sposterà poi verso Ancona per sbarcare soja e quindi per Durazzo.

Servizi egiziani

Il giorno 16 arriverà da Alessandria la «Meena», della ARABNAVI, in linea regolare. Sostituisce un'altra unità già in rotta su Trieste. Verso il 26 giungerà la «Abu Shimpee» della stessa società.

Sciopero in Porto?

Oggi alle ore 12 i lavoratori portuali dovrebbero iniziare uno sciopero di mezza giornata per protestare contro l'ormai nota questione della concessione di autonomie funzionali a stabilimenti idustriali, al di fuori del controllo delle compagnie portuali.

Nell'Italia

Linea Nord America. Dopo quasi 40 anni di servizio, domenica alle 12 la motonave «Saturnia» ha lasciato gli ormeggi dalla Stazione Marittima per intraprendere il suo ultimo viaggio alla volta degli Stati Uniti. La nave, comandata dal cap. sup. Rocco Giorgini, aveva a bordo sia passeggeri transoceanici che diretti ai porti intermedi della linea. Come previsto dall'itinerario la motonave «Saturnia» è attesa a New York il 22 corr.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già annunciato, il 12 corr. è previsto l'arrivo a Trieste della motonave «Antonio Pacinotti» che trasporta dei notevoli quantitativi di carico per i porti adriatici, composto in prevalenza da cellulosa, cotone, rame, terra infusoria e legname. La partenza per il prossimo viaggio di uscita è attualmente fissata per il 22 corr. La nave punterà direttamente su Livorno.

Linea Sud America. Proveniente da Venezia è atteso stamane a Trieste il piroscafo «Vesuvio». La nave è prevista ripartire il 20 corr.

Nel Lloyd Triestino

Nella mattinata di oggi la motonave «Europa» ripartirà dal nostro porto, dopo aver imbarcato notevoli quantità di carta in balle ed in rotoli e carico generale, sulla linea espresso Trieste-Cape Town. Lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La motonave «Marco Polo», che opera sulla linea commerciale per il Sud Africa, toccherà il nostro porto verso l'11 di marzo. Sbarcherà sisal, cellulosa, ferro - cromo, asbesto, tabacco, pelli ed imbarcherà carta in balle ed in rotoli, macchinari, ferramenta, fiocco di cellulosa e carico generale. Si prevede che la nave ripartirà il 18/19 corrente per operare nello stesso settore di traffico.

Secondo le previsioni, il 12 marzo arriverà a Trieste la motonave «Cellina», proveniente dall'India-Pakistan. Dopo aver sbarcato forti quantitativi di juta, filetti di cocco e merci varie, imbarcherà, tra l'altro, grosse partite di tondino di ferro, filati, macchinari ed il primo di una serie di potenti trasformatori. Riprenderà il mare verso il 17/18 corrente mese, sulla stessa linea.

Ingenti quantitativi di agrumi

Dopo gli ingenti carichi di agrumi, israeliani, giunti nel nostro porto durante la scorsa settimana su navi del servizio unificato Zim-Sela, la locale agenzia marittima E. Audoly, comunica le prossime partenze, per gli scali di Caifa e Tel Aviv: giorno 12, motonave «Rivka» con discreti quantitativi di merce varia all'imbarco; in precedenza sbarcherà 600 tonn. di agrumi; un quantitativo equivalente è destinato ad essere sbarcato a Capodistria; giorno 13, il «Travnik», di bandiera jugoslava e noleggiato dalla Sela, che imbarcherà 200 tonn. di merce varia; giorno 17, la motonave «Calipso» con 1200 tonn. di agrumi allo sbarco e 500 tonn. di merci allo imbarco.

I quattro carichi della scorsa settimana di agrumi hanno dato un movimento complessivo di 5000 tonnellate con destinazione Svizzera, Austria e Germania.

La «B.S.L.»

Per il giorno 19/20 c.m. è prevista la partenza del «Volta River», unità della Black Star Line, società di navigazione statale ghanaense, con un carico di oltre 2000 tonnellate di merci. Come è noto la «B.S.L.» nel nostro scalo si appoggia alla E. Audoly. La nave scalerà tutti i porti del West Africa.

Attività alla FIDAPA

Domani 10 marzo, alle ore 18.30 presso la sede di via Rossini n. 14 I p., la prof. Pia Gregoretti Della Rocca parlerà sul tema: ritratto di un'attrice: Adriana Lecouvreur. La figura della grande tragica, più nota per l'infelice storia d'amore con Maurizio di Sassonia che per la sua lotta di attrice e innovatrice del teatro, sarà presentata nei molteplici aspetti della

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Compagne di uomini illustri; 9.10: Fogli d'album; 9.46: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: «Mio padre ed io», romanzo di G. F. Luzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da S. Fourner; 18.50: Le grandi invenzioni tecnologiche: i motori; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Questi ragazzi», 3 atti di G. Gherardi; 22: Melodie dell'Asia; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 8.40: Andante con moto; 8.50: Allegretto ma non troppo; 9: Scherzoso a danza; 9.15: Allegro, molto vivace; 9.30: Notizie; 9.35: Casalinga '65; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei: 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Il tè delle 18; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.30: Giornale: 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento tedesco; 13: Un'ora con C. Franck; 14: Recital del duo pianistico Wladimir Ashkenazy - Malcom Frager; 14.45: Poemi sinfonici; 15.27: Variazioni; 16.25: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Correnti filosofiche attuali: La psicologia della forma. Conversazione; 17.45: Musiche di B. Raichel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Corelli; 18.55: G. Verga, a cura di G. Di Pino; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: L'opera di Leos Janacek; 22.20: «Bianchi e neri», racconto di D. Troisi (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Il conte pecoraio», di Ippolito Nievo. Adattamento di Anna Maria Famà - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV (1.a puntata); 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Profili di artisti della regione: Giuseppe Zigaina; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (I V canale): 8 (17): Complessi per archi; 8.45 17.45): Musiche pianistiche; 9.35 (18.35): Variazioni; 10.15 (19.15): Musica sacra; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico; 13.50 (22.50): Musiche cameristiche di Maurice Ravel; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale: 21: Sui sentieri del West: «Il figlio del Texas», film; 22.30: L'Approdo.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint bis: «Demetrio Pianelli»; 22.55: Notte sport.

FORSE DECISIVA LA TESTIMONIANZA D'UNA DONNA CHE RICEVEVA LE CONFIDENZE DELLA VITTIMA

Farouk disse che l'amante lo aveva minacciato di morte

Egli era innamorato di una ragazza romana e non voleva più saperne di Claire: «Che si consoli con i figli», diceva - L'ultima parte dell'udienza a porte chiuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

«Farouk Chourbagi mi disse che Claire lo aveva minacciato di morte se l'avesse abbandonata. Dopo una passione ardente, che lo aveva travolto, il giovane egiziano, dopo un anno di relazione, si era stancato della donna e aveva deciso di sbarazzarsi di lei; ma la Ghobrial, dal carattere geloso e violento, non voleva saperne di troncare il legame. Perseguitava l'amante che, anche dal punto di vista fisico, era stato per lei una rivelazione».

Accuse precise, dettagliate, terribili sono state quelle scagliate dalla signora Arnalda Lusso contro la Ghobrial che, insieme con il marito, viene giudicata dalla Corte d'Assise per l'uccisione di Farouk Chourbagi, freddato il 18 gennaio 1964 nel suo ufficio romano di via Lazio con quattro colpi di pistola e sfregiato con l'acido corrosivo. Arnalda Lusso — bisogna metterlo in rilievo — ha cercato quanto è più possibile di attenuare le dichiarazioni rese subito dopo il delitto alla polizia elvetica. Ma, quando il Presidente della Corte ha cominciato a rivolgerle una lunga serie di contestazioni, facendole rilevare le contraddizioni esistenti tra le affermazioni fatte oggi e quelle fatte al tempo delle indagini, la testimone — una donna piuttosto grassa, nata ad Alessandria nel 1907, vestita di nero, con i capelli biondi — non ha potuto far altro che confermare le primitive dichiarazioni.

Verso la fine dell'interrogatorio, poichè dovevano porsi alla teste due domande molto delicate, il Presidente ha fatto sgombrare l'aula e l'udienza è continuata a porte chiuse.

Arnalda Lusso è proprietaria di una «boutique» di moda, che si trova all'Hôtel di Rhone di Ginevra. Ha raccontato di aver conosciuto Farouk Chourbagi quando aveva diciassette anni; lo rivide spesso, in quanto l'estate il giovane si recava a Ginevra: «Farouk mi parlò dell'imputata — ha detto la Lusso — nel 1961: disse di aver conosciuto una donna incantevole e che ne era innamorato. Nel febbraio del '62, me la presentò».

PRESIDENTE: «Ha mai visto la Bebawi con il padre di Farouk?».

LUSSO: «Sì, spesso. Talvolta si incontrarono nel mio negozio. Il signor Chourbagi le baciava la mano».

PRESIDENTE: «Cosa sa dei rapporti fra Farouk e Claire Bebawi?».

LUSSO «Erano amanti».

PRESIDENTE: «Facevano qualche progetto?».

LUSSO: «Non saprei rispondere. Posso dire che nel 1962 Farouk veniva nel mio negozio e telefonava alla signora Bebawi. Spesso ero io a chiedere della signora, per accertarmi che fosse sola in casa. A volte, le lasciavo detto dove avrebbe potuto trovare Farouk».

PRESIDENTE: «Ciascuno dei due, da solo, ebbe mai modo di parlare con lei dell'affetto che aveva per l'altro?».

LUSSO: «Sì. Farouk era innamoratissimo, adorava quella donna».

PRESIDENTE: «E lei?».

LUSSO: «Anche lei».

PRESIDENTE: «Farouk parlò mai di progetti di matrimonio?».

LUSSO: «Sì, fu il primo a farlo. Gli feci notare che la donna era sposata e madre di tre bambini. Rispose: "Non so cosa farò... Aspetterò". Era però deciso a sposare assolutamente la donna. Alle mie obiezioni, ribattè: "Non ho ancora una posizione economica tale da rendermi indipendente; non posso sposarla subito; tuttavia lo farò in ogni modo, perchè Claire ha divorziato per me"».

PRESIDENTE: «Con la Ghobrial parlò mai di un eventuale matrimonio?».

LUSSO: «Non sembrava argomento che la interessasse molto. In principio, mi parve indecisa; poi disse che non intendeva unirsi in matrimonio con Farouk. Giustificò la propria determinazione così: "Non è un uomo serio, corre a destra e a sinistra, a Roma ha molte amanti, è un grande bugiardo"».

PRESIDENTE: «Farouk venne a sapere in quale considerazione era tenuto dalla Bebawi?».

LUSSO: «Sì, perchè glielo dissi io. Mi rispose: "Signora, lei mi conosce bene, sa tutto della mia vita; non ho mai detto una bugia. Perchè dovrei essere un mentitore solo con Claire? Le assicuro che non ho altre amanti". Dicendo questo, era molto triste, perchè Claire non voleva sposarlo».

PRESIDENTE: «Lei quando ebbe l'esatta impressione che Chourbagi avesse cambiato proposito e non volesse più sposare la Ghobrial?».

LUSSO: «La prima volta nel settembre del 1963. Mi disse chiaramente che non l'avrebbe sposata. Suo padre si era operato alla fine di agosto. Il discorso si svolse nella mia «boutique» o sulla terrazza dell'Hôtel du Rhone. Farouk mi confessò: "Ho promesso a mio padre che non sposerò mai Claire". Io non trovai parole per rispondere *(la Ghobrial fa una smorfia di disappunto)*. Quel giorno, Farouk mi confessò anche di essersi innamorato di una ragazza romana molto bella. *(La Ghobrial si asciuga una lacrima)*. Io gli feci osservare: "Dopo aver promesso a Claire di sposarla, non è elegante agire così, adesso che lei è sola e ripudiata dal marito". Farouk, a sua volta, ripetè: "Ho giurato a mio padre di non sposarla". Rimasi un po' indispettita per il suo comportamento. Congedai Farouk, dicendogli: "La prego, nor voglio sapere nulla dei suoi amori, della ragazza romana, di tutta questa storia"».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il prof. Gerin dinanzi alla Corte: lo studioso ha presentato una relazione sulle perizie eseguite nella stanza dell'ufficio di via Lazio ove venne ucciso il giovane Farouk Chourbagi

VIOLENTA REAZIONE DELLA GHOBRIAL ALLE ACCUSE

«SI VUOL FAR CREDERE CHE IO SIA UN MOSTRO!»

PRESIDENTE: «Quando vide per l'ultima volta la Ghobrial?».

LUSSO: «Il 5 dicembre 1963, mentre era insieme al marito e a un cugino. Era venuta da me altre volte, precedentemente, fra settembre e dicembre. Parlando di Farouk, mi disse: "Lo detesto, non voglio più vederlo, appartiene a una famiglia di degenerati odiosissimi"».

PRESIDENTE: «La Ghobrial in quell'epoca andava spesso a Roma?».

LUSSO: «Molto sovente. Un giorno, Chourbagi, rispondendo a certe mie osservazioni sulla relazione, mi disse: "E' Claire che mi corre continuamente dietro". Finii per non capirci più nulla e per supporre che uno dei due dovesse essere un bugiardo».

PRESIDENTE: «E Farouk quando lo vide per l'ultima volta?».

LUSSO: «Nell'ottobre del 1963, a Ginevra. Nel mese di novembre mi telefonò un paio di volte e basta. Rammento che una di queste telefonate mi fu fatta mentre ero in casa e che fu lunghissima».

PRESIDENTE: «Che le disse Farouk?».

LUSSO: «Era agitato e fuori di sè. Si lamentava della propria infelicità, gridava: "Non ne posso proprio più, questa storia mi farà morire, non sono più in grado di sopportare i tormenti che mi dà quella donna. La convinca a tornarsene in famiglia. Il tempo aggiusterà tutto. Io non posso sposarla; si consoli con i figli. Una cosa è certa: la questione matrimoniale per me è chiusa"».

PRESIDENTE: «Perchè Chourbagi si lamentava tanto della propria condizione?».

LUSSO: «Perchè la Ghobrial lo tormentava con continui viaggi a Roma, con telefonate assillanti, non lasciandogli tregua. Mi disse testualmente così: "Quella donna non mi concede un attimo di pace"».

PRESIDENTE: «Dopo il ripudio di Kartum, allorchè Youssef Bebawi divorziò dalla moglie dopo essersi fatto musulmano, lei notò che la Ghobrial era cambiata moralmente e fisicamente?».

LUSSO: «Ebbi proprio questa impressione. Nel maggio del 1963, Claire andò a Londra per incontrarsi con Farouk, non so se su suo invito o se spontaneamente. Lo trovò nel bar dell'albergo Savoia, con quattro colleghi dell'Università di Oxford: due giovanotti e due signorine. Lo prese a schiaffi, gli ruppe gli occhiali, lo graffiò, costringendolo a lasciare il locale. Farouk, in seguito, mi raccontò il fatto, dicendo di essersi molto vergognato dell'accaduto».

PRESIDENTE: «Ci fu un altro incidente del genere a Roma?».

LUSSO: «Sì, in un ristorante di Trastevere. Farouk e Claire sedevano a un tavolo con amici; entrò una giovane donna, Farouk si alzò per salutarla. La Ghobrial allora prese un bicchiere di vino e glielo gettò in faccia. Anche questa volta Farouk dovette andarsene dal locale piuttosto malconcio».

PRESIDENTE: «Farouk le disse mai che la Ghobrial aveva minacciato di ucciderlo se la avesse lasciata?».

LUSSO *(esitante)*: «La verità è che dai discorsi che Farouk mi fece ebbi modo di comprendere che Claire avrebbe finito per ucciderlo a forza di sofferenze. Adesso non ricordo bene. Diceva spesso: "Questa storia finirà con il togliermi la vita". Non ricordo di aver sentito parlare di vere e proprie minacce. So che diceva sempre: "E' terribile! E' terribile!". Non posso però dire che la Ghobrial lo abbia minacciato di morte».

PRESIDENTE: «Alla sua presenza, la Ghobrial fece minacce a Farouk?».

LUSSO *(perplessa)*: «Sa come vanno queste cose: una persona inquieta e adirata dice molte cose, ma è difficile indovinare se le pensa».

PRESIDENTE: «Udì la Ghobrial minacciare l'amante di sfigurarlo?».

LUSSO: «L'hanno detto altri. Io personalmente non la udii. Claire disse spesso a Farouk cose sgradevolissime, ma non che lo avrebbe sfregiato. Una volta, una persona che lavora nel mio negozio mi ricordò che Claire aveva minacciato di sfigurare il volto di Farouk... Questa persona si chiama Emilia Tirelli e abita a Ginevra. Ma io non ricordo...».

PRESIDENTE: «Lei, quando subito dopo il delitto depose dinanzi alla polizia di Ginevra, riferì che Farouk le aveva detto che la Ghobrial lo aveva minacciato di morte per ben due volte. Questo è il verbale in francese della sua deposizione all'ispettore Briand».

LUSSO *(dopo aver letto il verbale)*: «Confermo quanto si legge nella mia deposizione in francese» *(la Ghobrial stralunga gli occhi e fa una smorfia altezzosa)*.

PRESIDENTE: «Farouk aggiunse che la Ghobrial l'aveva minacciato di sfregiarlo».

LUSSO *(confondendosi e tremando)*: «La Ghobrial mi raccontò una volta che Farouk riteneva di poter ottenere qualunque cosa per la sua bellezza e aggiunse: "Gli rovinerò la faccia...", insomma, disse che meritava di avere i connotati sfigurati. Questo racconto mi fu fatto dopo l'incidente della trattoria romana».

Avv. LIA *(difensore di Bebawi)*: «Farouk le fece mai cenno di certe particolarità nei suoi rapporti con la Ghobrial?».

LUSSO *(imbarazzata)*: «Diceva che era nervosa e violenta. E che egli aveva paura di lei. Qualche volta sembrava che pensasse di trovarsi di fronte a una donna capace di tutto; in altre occasioni, pareva che temesse un suicidio dell'amante».

Avv. LIA: «Quando nell'estate del 1962, la Ghobrial dovette farsi ricoverare nella clinica «La Madonnina» di Milano per farsi operare di appendicite Farouk andò a trovarla?».

LUSSO: «Sì, prima telefonò, poi partì per Milano».

Avv. LIA: «Il giovane le raccontò più tardi che in clinica la Ghobrial si era abbandonata a effusioni poco adatte alla sua condizioni di inferma?».

LUSSO *(con sdegno)*: «Mi rifiuto di rispondere a domande del genere!».

Avv. LIA: «Una volta che la Ghoubrial mostrò alla teste una ecchimosi a un braccio, Farouk, che era presente, disse alla Lusso: "Se vuole, le faccio vedere sul corpo di Claire altri lividi, dato che ella ha particolari gusti sadici". Può confermare questa circostanza?».

BUCCIANTE *(difensore di Claire)*: «Chiedo che l'udienza, a questo punto, debba svolgersi a porte chiuse!».

Il Presidente Nicolò La Bua ha fatto sgomberare l'aula. Quando le porte sono state riaperte, si è appreso che la Lusso, con le sue risposte, aveva determinato la violenta reazione dell'imputata: «Per quanto riguarda il mio soggiorno a Milano — ha detto la Ghoubrial — io in quei giorni era malata; interrogate le infermiere. Tre volte al giorno veniva il chirurgo, perchè erano sorte delle complicazioni. Ero nutrita con una siringa. Quando Farouk venne a trovarmi, mi stavano facendo una trasfusione di sostanze al glucosio ed erano presenti le infermiere. Nello stesso tempo venne a visitarmi la signora Rita Regati. Farouk venne a trovarmi una sola volta, due giorni dopo il mio ricovero. Gli avvocati di mio marito cercano di far dire le cose più terribili nei miei confronti. Si vuol far credere che io sia un mostro».

L'udienza si è chiusa con questa dichiarazione dell'imputata. All'inizio, erano venuti i quattro periti, che hanno presentato una relazione in merito al sopraluogo avvenuto il 16 febbraio nello appartamento di via Lazio. I periti, guidati dal prof. Cesare Gerin, un triestino che dirige lo Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, hanno presentato un rapporto di 64 pagine, contenente le risposte ai vari quesiti posti dai giudici.

Il primo teste è stato il dott. Pasquale Murino, che per primo effettuò rilievi medico legali sul cadavere di Farouk. Annunziata Maria e Giulio Chindemi, due dipendenti dell'Albergo «Royal» di Napoli, hanno riferito alla Corte i movimenti dei coniugi Bebawi: la prima, telefonista, ha detto che la signora chiamò due volte la Svizzera; il secondo, primo portiere, ha parlato dell'intenzione del signore di prendere un aereo per la Grecia e della sua successiva decisione di partire in treno per Brindisi. Francesco Zerrone, del buffet della stazione napoletana, ha ricordato il menu che ebbe a servire ai coniugi. Le impressioni che egli ebbe: la donna aveva gli occhi gonfi, come si avesse pianto, il signore era nervoso; la donna, inoltre, era senza trucco e con il volto pieno di brufoletti.

Il processo continua domani.

G. P.

LA MEDICINA UFFICIALE NON SI OCCUPA DEL «CASO PRIORE»

Smentita l'inchiesta dell'Accademia delle Scienze

Per il momento l'idea di nominare una commissione è stata respinta - Forse si attendono altre importanti prove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

L'Accademia delle scienze non indagherà, almeno per ora, sulle ricerche di Antonio Priore, l'elettrotecnico italiano di Floirac (Bordeaux), che crede di avere messo a punto una terapia capace di guarire il cancro a mezzo di onde elettromagnetiche.

Era previsto che l'Accademia delle scienze nominasse, nella seduta odierna, una commissione d'inchiesta incaricata di indagare sulle ricerche del Priore, per fare il punto sulla reale efficacia del «generatore elettromagnetico» di Floirac e mettere termine alla disputa che il terzo e ultimo rapporto del prof. Courrier — decisamente favorevole al metodo messo a punto dall'elettrotecnico italiano — aveva provocato fra gli scienziati francesi.

La notizia dell'imminente costituzione della commissione era stata fornita alla stampa dal prof. Halpern, il quale aveva assistito a una riunione del «comitato segreto», nel corso della quale lo stesso prof. Courrier, per porre termine alle obiezioni dell'incredulo prof. Lacassagne, aveva suggerito di incaricare cinque scienziati di fare luce intorno ai risultati raggiunti dal Priore.

Da noi intervistato a Floirac, Antonio Priore si era dichiarato, dal canto suo, favorevole alla nomina della commissione, purchè comprendesse anche gli scienziati che avevano realizzato, con il suo apparecchio, una serie di guarigioni di tumori innestati su topi da laboratorio: ossia i professori Guerin e Rivière.

Siccome tanto il prof. Courrier quanto il prof. Halpern hanno smentito, stamane, che la nomina della commissione sia imminente, è lecito domandarsi se la decisione sia stata rinviata per l'impossibilità di trovare un accordo intorno ai nomi dei componenti. Si può anche supporre, tuttavia, che l'Accademia delle scienze preferisca attendere i risultati delle esperienze attualmente in corso a Floirac, e che sono le più importanti realizzate finora: il trattamento, cioè, di tumori «spontanei», sempre su topi da laboratorio.

Il settimanale «L'Express», nell'occuparsi del «caso Priore», lamenta la pubblicità data alle ricerche di Floirac, e sostiene che la ragione del «chiasso» va ricercata nella volontà del regime di procurare a tutti i costi un «Nobel per la scienza» alla Francia. E' una tesi: ma, a parte il fatto che Priore è italiano, non francese, chiunque l'abbia avvicinato sa che l'elettrotecnico triestino sembra sinceramente dispiaciuto della pubblicità fatta intorno alla sua persona, e desidera rientrare nell'anonimato, che l'ha protetto per quindici anni, allo scopo di perfezionare il suo apparecchio e renderlo idoneo, se possibile, al trattamento dei tumori dell'uomo.

U. R.

PROVA GENERALE per il lancio «Gemini»

Cape Kennedy, 8

Si è svolta questa mattina a Cape Kennedy la prova generale del lancio della cabina spaziale «Gemini». Come se si trattasse di un vero lancio, il comandante Grissom e il capitano Young (i due futuri astronauti della capsula biposto «Gemini») sono stati svegliati alle 4 per indossare il loro scafandro spaziale e sono stati fatti salire a bordo della capsula istallata in cima al razzo «Titan 2», che tra due settimane li proietterà nello spazio.

La prova dell'accenzione, prevista per le 14 (ora italiana) ha subito un ritardo di due ore a causa di un guasto del materiale di terra.

SALVATE 42 PERSONE nell'Oceano Indiano

Nairobi, 8

Una petroliera inglese ha salvato 42 persone, che erano sul punto di morire d'inedia, e che andavano alla deriva nell'Oceano Indiano a bordo di un'imbarcazione a vela non più governabile.

Esse erano partite una ventina di giorni fa da un porto delle Maldive, dirette a una località distante circa 80 chilometri, ma l'imbarcazione aveva perduto la rotta ed era andata a lungo alla deriva, tanto che è stata ritrovata a circa 1300 km. a Est del punto di partenza, circa 250 km. a Sud-Est di Ceylon.

I 26 uomini, le undici donne e i cinque bambini che stavano a bordo erano sul punto di morire di fame, e per tutto questo periodo si erano nutriti di pezzi di pesce secco e di acqua piovana. Un uomo è morto prima del provvidenziale incontro con la petroliera.

UN BUSTO DI MUSSOLINI sarà trasportato a Roma

Bologna, 8

Un busto di Benito Mussolini, opera dello scultore Cleto Tomba, trovato in uno scantinato del Palazzo di Giustizia di Bologna, sarà spedito a Roma.

La scultura, donata durante il ventennio fascista dall'Ordine forense bolognese, alla Magistratura locale, fu collocata in un corridoio di palazzo Bacicchi. Nel periodo badogliano, il busto rimase al suo posto, ma ne fu rimosso dopo la liberazione, per essere trasportato nelle cantine di palazzo Bacicchi. Trattandosi dell'opera di un noto scultore, la Magistratura ha chiesto all'Ordine forense se fosse interessato alla statua; avuta risposta negativa, si è rivolta al Provveditorato di Stato, che ha deciso di trasportare la scultura a Roma.

«FERMO» DI UN CONTRABBANDIERE A LUGANO

POLIZIOTTI ITALIANI IN AZIONE IN SVIZZERA

L'uomo catturato e portato in auto oltre confine ha dovuto essere restituito alle autorità elvetiche

Ginevra, 8

Le autorità federali hanno ordinato un'inchiesta per stabilire le esatte circostanze del «fermo» a Lugano del contrabbandiere Bruno Giuseppe Mantovani, di 34 anni, a opera di tre agenti di P.S. italiani. L'affare è stato affidato al Tribunale federale e al Ministero degli Esteri (Dipartimento politico). Secondo la versione della Polizia di Lugano, riportata dall'agenzia di stampa svizzera «ATS», tre agenti italiani, appartenenti alla Polizia di Milano, hanno fermato a Lugano il Mantovani, un comasco, che sarebbe già stato condannato due volte in Italia per contrabbando.

Il Mantovani è stato fermato ieri, verso l'una del mattino, all'uscita di un ristorante: tre agenti della Polizia italiana lo invitavano a seguirli dentro un'auto con targa italiana, che immediatamente partiva in direzione di Campione. Un cittadino svizzero, che aveva assistito alla scena, avvertiva la Polizia Ticinese, che si lanciava immediatamente all'inseguimento degli agenti italiani.

Questi ultimi però riuscivano a varcare la frontiera. La Polizia Ticinese si metteva, allora, in contatto con quella italiana, reclamando la restituzione del Mantovani. Il Mantovani veniva infatti ricondotto alla frontiera svizzera verso mezzogiorno di ieri e affidato alla Polizia Ticinese.

Secondo l'«ATS», risulta che i tre agenti italiani avevano fermato il Mantovani nel tentativo di fargli confessare dove si nasconde il famigerato bandito Lutring, capo di una banda internazionale, che recentemente ha compiuto nell'Italia del nord una serie di aggressioni a mano armata contro alcune banche.

Le autorità italiane hanno accertato che il «fermo» è dovuto all'iniziativa personale di un sottufficiale di Polizia. Giuseppe Mantovani, oltre a essere ricercato per reati di contrabbando, era perseguito da un mandato di cattura, dovendo scontare una condanna per omicidio colposo, inflittagli in seguito a incidente stradale nel quale morirono due persone. Poichè era giunta segnalazione alla Polizia italiana che il Mantovani si recava spesso a Campione d'Italia per giocare al Casinò, da Milano furono inviati a Campione un sottufficiale e due agenti, con il compito di fermarlo se effettivamente si fosse recato in quella cittadina, cioè in territorio italiano. Ma il sottufficiale, non vedendo il Mantovani a Campione e avendo ricevuta segnalazione che, invece, si trovava a Lugano, si recò con altri due agenti nella città svizzera. Qui rintracciò il Mantovani e lo invitò a seguirlo in territorio italiano a bordo della propria automobile.

A quanto si apprende, la Questura di Milano ha avviato la procedura per ottenere l'estradizione del Mantovani in base alla condanna per omicidio colposo. Il Mantovani è noto a Como per le sue passate attività di contrabbandiere. Dopo essere stato pasticciere, fu autista, svolgendo il suo lavoro di notte alla guida di veloci auto, che venivano caricate di bricolle nelle immediate vicinanze del confine e che egli portava sul mercato di Milano; per la sua attività ebbe una serie di condanne penali di lieve entità, ma con l'aggiunta di multe che ancora deve pagare e che ora ammontano a circa 10 milioni.

Il Mantovani si trasferì dall'Italia in Svizzera, dopo un grave incidente stradale avvenuto il 9 luglio 1962. Alla guida della sua «Giulietta», sulla statale «Regina», in località Tavernola, uccise i fratelli Felice ed Elena Lana, rispettivamente di 30 e 25 anni, che erano a bordo di una moto. Arrestato, il Mantovani ebbe la libertà provvisoria, avendo versato un milione alla famiglia delle vittime; si trasferì quindi a Lugano. Giudicato in contumacia per il duplice omicidio colposo, il Mantovani era stato condannato dal Tribunale di Como a due anni di reclusione, uno dei quali condonato.

UNA BATTAGLIA VINTA DAL CONDANNATO A MORTE DI DALLAS

È STATO DECISO UN ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI MENTALI DI RUBY

L'ex proprietario di «nights» è apparso in Tribunale in ottima forma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 8

Jack Ruby, condannato a morte per l'assassinio di Lee Harvey Oswald, affronterà il prossimo 29 marzo un processo, nel quale si dovrà determinare se è o meno sano di mente. Se il proprietario di locali equivoci autoproclamatosi «vendicatore di Kennedy e dell'onore americano» verrà ritenuto incapace di intendere e di volere dalla Corte di Dallas, sfuggirà automaticamente alla camera a gas, altrimenti dovrà riporre le sue residue speranze di sopravvivenza nel processo d'appello che verrà successivamente celebrato.

Oggi, in una udienza durata pochi minuti, Jack Ruby ha vinto evidentemente una battaglia. La Corte avrebbe, infatti, potuto non ritenere necessaria un'indagine per stabilire le sue condizioni mentali, e in questo caso l'assassino del sospetto uccisore di Kennedy avrebbe avuto tra sè e la camera a gas soltanto il processo d'appello. Così come sono andate le cose, in collaborazione coi suoi difensori, avrà invece un ampio margine di manovra.

L'udienza di oggi, che come si è detto è stata brevissima, è stata presieduta dal giudice Joe B. Brown. Il tempo di espletare le formalità di rito e quindi il giudice Brown ha comunicato la sua decisione di accogliere la mozione della difesa di Jack Ruby per l'effettuazione di un processo, nel quale si stabilirà se affidare o meno l'imputato agli psichiatri. Il giudice ha spiegato di aver preso questa decisione in ossequio alle leggi del Texas, dopo di che ha tolto la udienza.

Secondo le leggi del Texas, un condannato alla pena capitale o un imputato che rischia tale condanna, qualora vi siano dubbi in proposito, ha diritto a ottenere un processo (in pratica si tratta di un processo), dedicato esclusivamente all'accertamento del suo stato mentale. Sull'infermità mentale si basa tutto lo edificio della difesa di Ruby: già durante la causa di primo grado si tentò di evitare la condanna all'imputato sostenendo che è un epilettoide e che quando sparò su Lee Harvey Oswald era «in condizioni di temporanea insanità».

Per l'udienza di oggi vi era molta curiosità e l'aula era gremita di giornalisti e di pubblico. Da molti mesi, Ruby non è più comparso in pubblico e su di lui si erano diffuse molte voci. Tutti erano ansiosi di vederlo. Il cinquantatreenne proprietario di locali di spogliarello è apparso oggi in ottima salute. I giornalisti hanno notato il suo stupendo colorito e che è sensibilmente ingrassato. Entrando in aula, Ruby ha salutato cordialmente i giornalisti sorridendo e agitando la mano.

Se l'udienza di oggi è stata molto breve, gli esperti si aspettano che il «sanity trial» si protragga per diverse settimane, con l'intervento di psicologhi e psichiatri convocati sia dalla Difesa che dalla Pubblica accusa. Secondo fonte solitamente attendibile, sarà chiamato per l'occasione a testimoniare lo sceriffo Billy Decker, che per diversi mesi ha avuto l'opportunità di osservare l'imputato molto da vicino. Comunque vadano le cose dal 29 marzo in avanti, quella di oggi è stata in ogni modo una battaglia vinta per Jack Ruby.

U. P. I.

Annuncio precoce

LE PRIME CICOGNE nell'Alsazia bianca di neve

Mulhouse, 8

Gli abitanti di Sentheim, un villaggio situato nella valle del Doller, hanno potuto seguire non senza sorpresa le evoluzioni, in un paesaggio ancor bianco di neve, di due cicogne che si sono infine posate sui pini di un parco. In Alsazia, l'arrivo delle cicogne preannuncia la primavera, e gli abitanti di Sentheim hanno salutato con gioia il ritorno delle messaggere della buona stagione.

I FILM TRASMESSI SUL VIDEO

Causa vinta per la TV francese

Parigi, 8

Il tribunale commerciale della Senna, con una sentenza emessa oggi, ha respinto una azione intentata dalla Federazione nazionale dei cinematografi francesi contro la radiotelevisione.

La Federazione aveva chiesto alla radio televisione francese 1000 milioni di franchi (oltre dodici miliardi e mezzo di lire) di danni e interessi perchè la diffusione di pellicole cinematografiche alla televisione arrecherebbe, secondo il suo parere, un serio pregiudizio economico ai cinematografi della Francia.

La sentenza, oltre a dichiarare infondata la richiesta della Federazione, condanna quest'ultima a tutte le spese processuali. La sentenza afferma che la proiezione di film da parte della televisione non rappresenta una concorrenza illecita o sleale; d'altra parte, la T.V. non si avvantaggia della propria posizione di monopolio poichè essa ha, sul mercato cinematografico, la posizione di un'acquirente come tutti gli altri.

UN FALSO ALLARME alla Stazione Termini

Roma, 8

Una telefonata anonima, giunta poco prima delle ore 14 al posto fisso di polizia della stazione Termini, ha avvertito gli agenti che sul treno n. 20, in partenza alle 13.53 dal binario n. 3 per Milano-Chiasso, era stata collocata una bomba. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno fatto scendere i 200 viaggiatori e hanno perquisito il convoglio, composto da venti vagoni, ma non hanno trovato alcun ordigno. Poco dopo le 15.30, con oltre un'ora e mezzo di ritardo, il treno è potuto partire.

IL DUCA DI WINDSOR ANCORA IN OSPEDALE

UN ALTRO INTERVENTO PER SALDARE LA RETINA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Il duca di Windsor è stato operato una seconda volta, a distanza di pochi giorni dal primo intervento, per rimediare al distacco della retina dell'occhio sinistro. Non si era voluto parlarne pubblicamente finchè le condizioni dell'infermo non fossero «del tutto soddisfacenti», come ha dichiarato un portavoce della clinica, aggiungendo che «ormai è molto improbabile che sia necessario un terzo intervento».

Il duca di Windsor aveva subito la prima operazione il 26 febbraio, quattro giorni dopo essere entrato nella London Clinic, la stessa dove l'anno scorso l'ex re Umberto era stato operato all'addome. Tanto nel primo quanto nel secondo intervento chirurgico è stato usato il metodo di saldatura a raggi di calore, che hanno l'effetto di sollecitare i tessuti in modo da renderli adesivi. Nel secondo intervento, tuttavia, l'uso del saldatore a raggi è stato molto più moderato e la seconda operazione è stata anche molto meno lunga della precedente, che era durata quasi tre ore.

Il duca di Windsor è stato visitato oggi dal suo medico personale, dott. A. Antonucci, del Roosevelt Hospital di New York. Dopo tale visita, è stato diramato un bollettino medico firmato dal chirurgo Duke-Elder, in cui si dice che la convalescenza del duca di Windsor procede in modo soddisfacente.

Un portavoce della British Medical Association, ha spiegato che la seconda operazione non costituisce nulla di eccezionale: «Tutto dipende — ha detto — dall'estensione e dalla gravità del danno da riparare. Non bisogna vederci nulla di particolarmente allarmante. Può darsi semplicemente che sia stato scoperto qualche leggero inconveniente cui non era stato possibile rimediare in modo completo con la prima operazione».

E. G.

RIPRENDONO OGGI A TRIESTE LE SEDUTE

MOLTI ARGOMENTI PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Due mozioni, 11 interrogazioni e 14 interpellanze

Stamane si riunisce il Consiglio regionale, con un ordine del giorno denso e interessante. Sono in programma due mozioni, undici interrogazioni e quattordici interpellanze, oltre a due petizioni di un privato cittadino. I consiglieri dovranno inoltre esaminare il disegno di legge sulla sistemazione del personale infermieristico e pronunciarsi sullo stesso.

Molto attesa è la risposta che l'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Vicario, darà ai consiglieri Morelli e Gefter Wondrich (MSI) e Morpurgo e Trauner (PLI) in merito a una assemblea tenutasi a Udine e avente lo scopo (pare) di costituire una consulta da affiancare all'assessorato alla istruzione, ma con esclusione del mondo culturale triestino.

Il prof. Vicario esprimerà il proprio parere anche in merito al quesito postogli dal consigliere Giacometti (PSI) sulla valorizzazione degli scrittori, degli artisti e degli uomini di scienza da parte dell'Ente Regione. Sema (PCI) attende dalla Giunta risposta sul tema di un progetto governativo per lo Ente porto di Trieste. Trauner (PLI) ha chiesto lumi su ventilati rinvii di elezioni amministrative nella provincia di Gorizia. Ancora, Morpurgo e Trauner hanno chiesto di chiarire e di intervenire in merito alla prevista soppressione nella città di Trieste dell'Ispettora compartimentale dei monopoli di Stato, sul riconoscimento dei diplomi rilasciati dagli Istituti professionali e sulla preannunciata concentrazione del Lloyd Triestino, con relativo declassamento della sede triestina, nella «Fintrasporti», con direzione generale a Roma.

Le due mozioni comuniste, una a firma di Pellegrini (e altri) e l'altra sottoscritta da Bacicchi (e altri) vertono in tema di servitù militari da rimuovere e di dotazione speciale e urgente di fondi statali a salvaguardia dell'economia del Friuli e della Venezia Giulia. Altre interrogazioni o interpellanze portano la firma dei missini Morelli, Gefter Wondrich e Boschi, dei comunisti Sema, Moschioni, Pacco, Siskovich, Bergomas e Bosari; dei democristiani Urli e Romano, dei socialisti Moro e Volpe e del repubblicano Cumbat (quest'ultimo con richiesta di chiarimenti sulla Scuola convitto professionale per infermiere dello Ospedale maggiore di Trieste). Il socialdemocratico Bertoli sarà relatore di due petizioni rivolte da un privato cittadino e, infine, il democristiano Urli sarà relatore delle norme per la sistemazione del personale con mansioni di infermiere, sulle quali inizierà poi la discussione a termini di legge.

Mentre l'Assemblea si accinge a smaltire questo sostanzioso ordine del giorno (che necessariamente occuperà più di una seduta consiliare), il gruppo missino (Morelli, G. Wondrich e Boschi) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla notizia apparsa sul giornale «Combat» del 3 corr., che rivela l'inizio di negoziati italo-jugoslavi riguardanti rettifiche di frontiera fra i due Paesi.

Gli interroganti si rifanno ad analoga iniziativa presentata dal loro gruppo nello scorso gennaio, cui seguì una precisa smentita del Presidente Berzanti. Anche la notizia a suo tempo riportata dal giornale francese venne smentita da un comunicato del Ministero degli Esteri diramato dall'«Ansa». Essi tuttavia ritengono che mantenere vivi i timori nonostante le smentite, specialmente di fronte ai silenzi del Governo alle reiterate interpellanze e mozioni presentate in Parlamento, sia cosa opportuna. Gli interroganti hanno invitato il Presidente Berzanti, per la parte di sua competenza, ad assumere tutte le iniziative necessarie a scongiurare tale grave eventualità, che colpirebbe l'intera Nazione e in particolare la popolazione triestina per la sua posizione ai confini e toglierebbe ogni speranza ai trecentomila esuli sparsi in Italia e nel mondo.

CUKURS ERA RESPONSABILE DI STRAGI DI EBREI LETTONI

È stato dato da Parigi l'ordine di «giustiziare» il nazi

Mandato di cattura della polizia uruguaiana nei confronti di due cittadini francesi e di due austriaci residenti in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

L'ordine di uccidere l'ex SS Herbert Cukurs, il cui cadavere è stato ritrovato in un baule presso Montevideo, nell'Uruguay, è partito da Parigi. La polizia uruguayana ha spiccato un mandato di cattura contro due francesi — di cui non si sa ancora il nome — e due austriaci, Oswald Heinz Taussing e Anton Kunzle pure residenti a Parigi. I quattro sono membri di una organizzazione semiclandestina battezzata «Coloro che non potranno mai dimenticare» e che si propone di rintracciare i criminali di guerra nazisti e di fare giustizia sommaria. I «giustizieri» hanno evidentemente cercato di conferire al loro atto un aspetto particolarmente clamoroso.

La vicenda è stata scoperta in seguito ad una lettera anonima pervenuta ad una agenzia stampa di Bonn. Il testo della missiva affermava: «Herbert Cukurs, criminale di guerra, è stato da noi processato, condannato a morte e giustiziato il 23 febbraio. Il suo corpo si trova in una villa di Camelones, presso Montevideo». L'agenzia avvertì le autorità uruguayane e fu così che il cadavere del Cukurs, letteralmente crivellato di pallottole, venne rinvenuto in un baule nella cantina di una villa isolata. Degli assassini, nessuna traccia.

Herbert Cukurs, che era un ingegnere aeronautico, si arruolò nelle SS durante la seconda guerra mondiale. Il suo nome figura sulla lista dei criminali di guerra. Egli avrebbe infatti partecipato allo sterminio di trentamila ebrei lettoni. Alla fine delle ostilità, il Cukurs venne arrestato ed internato in un campo di concentramento, dal quale riuscì tuttavia ad evadere ed a riparare nell'America del Sud. Da diversi anni viveva in Brasile.

Ma «Coloro che non potranno mai dimenticare» erano riusciti a ritrovare le sue tracce. I tre giustizieri lasciarono la capitale francese in aereo e si recarono in Brasile. Lì, dopo aver rintracciato l'ex SS, attesero il momento opportuno per fare giustizia. L'occasione si presentò allorchè il Cukurs decise di recarsi a Montevideo per un viaggio d'affari. In realtà, si trattava di un agguato. La persona che aveva proposto al tedesco di concludere l'importante affare era in realtà un complice di «Coloro che non potranno mai dimenticare». I tre giustizieri — i due francesi ed il Taussing — viaggiarono sullo stesso aereo della loro vittima e, a Montevideo, scesero presso lo stesso albergo. Successivamente, sempre col pretesto degli affari, riuscirono ad attirare l'ex SS nella villa isolata dove il Cukurs venne processato e giustiziato.

Secondo la polizia uruguayana, l'ex nazista sarebbe stato torturato prima di essere ucciso. Sul suo cadavere infatti sono state rinvenute delle tracce di sevizie. Quanto ai giustizieri, essi, come abbiamo detto si sono resi irreperibili. La polizia di Montevideo si domanda se essi siano riusciti a riparare all'estero, oppure se non siano stati a loro volta assassinati per rappresaglia. In tutta l'America Latina, infatti, vivono numerosi profughi nazisti e non è escluso che alcuni di essi abbiano voluto vendicare il Cukurs.

A Parigi si pensa che «Coloro che non potranno mai dimenticare» abbiano voluto dare un severo avvertimento al Governo di Bonn, per impedirgli di mettere fine alle ricerche dei criminali di guerra. In realtà, a quanto si è appreso, anche le autorità della Germania federale avevano ritrovato le tracce del Cukurs e pensavano di chiederne l'estradizione affinchè venisse processato a Francoforte. Si può quindi pensare che «Coloro che non dimenticheranno mai» abbiano voluto compiere uno spettacolare gesto di protesta contro le condanne giudicate troppo miti, pronunciate dai tribunali della Germania federale contro gli ex nazisti.

La polizia di Montevideo ha intanto rilasciato i due uomini fermati due giorni fa per essere interrogati a proposito del «caso Cukurs». Si tratta del greco Dionisio Mavridias e di Antonio Gimenez, proprietario della casa del delitto. Mavridias aveva fatto da intermediario per l'affitto della villetta. I due uomini sono riusciti a dimostrare di essere completamente estranei al delitto. Si è inoltre appreso che la polizia ha ordinato il fermo, presumibilmente in rapporto al «caso Cukurs», di due francesi, Jacques Nasseau e Jean Retuseau.

Gli inquirenti attribuiscono una grande importanza al fatto che uno dei due austriaci ricercati, Kunzle, abbia lasciato nel suo albergo i suoi effetti personali e una certa somma di denaro, senza dubbio a causa della fretta. Alcuni indizi fanno pensare che la stanza di Kunzle sia stata recentemente perquisita. La polizia ha rivelato che un portadocumenti trovato accanto al cadavere di Curkus conteneva un riassunto in inglese di un capitolo del libro «Diario di Norimberga» di G. H. Gilbert nel quale si parla dell'atto di accusa formulato contro Cukurs dal Procuratore britannico Sir Hartley Shawcross, per la partecipazione dell'ingegnere ai massacri di ebrei compiuti in Lettonia dalle «SS».

Il portadocumenti conteneva inoltre un brevetto di pilota civile rilasciato dall'aero club del Brasile indicante Liepaja (Lettonia) come luogo di nascita di Cukurs, parecchie fotografie, una pistola e alcuni biglietti da visita a nome delle «Costruzioni nautiche ed aeronautiche Herberts e figli» di Santo Amaro (San Paolo).

Intanto a Montevideo, elementi della polizia e dell'esercito hanno perquisito ieri sera una sinagoga situata nel centro della città, circondando tutta la zona, dopo che si era diffusa la notizia che una bomba era esplosa nella città. Tuttavia, nonostante le accurate ricerche, non è stata trovata alcuna traccia di bombe. In un primo momento fonti della polizia avevano dichiarato che la sinagoga era stata lievemente danneggiata dall'esplosione di una bomba collocata probabilmente per rappresaglia per la uccisione di Herbert Cukurs. Successivamente le informazioni sono state smentite.

A Vienna, dal canto suo, Simon Wiesenthal, direttore della Associazione vittime del regime nazista e del centro di documentazione ebraico di Vienna ha dichiarato che: «I nomi dei cittadini austriaci Anton Kunzle e Oswald Heinz Taussing mi sono completamente sconosciuti, si tratta verosimilmente di nomi falsi».

U. R.

Un'insegna turca di Lepanto nella cattedrale di Amelia

Terni, 8

La bandiera turca catturata a Lepanto, e che nei giorni scorsi è stata riconsegnata dalla Santa Sede al Governo di Ankara, non era l'unica caduta in mano dei cristiani in quella occasione. Infatti, un altro vessillo conquistato il 7 ottobre 1571 in seguito alla cattura di una galea turca si trova ancora conservato nella Cattedrale di Amelia, una cittadina in provincia di Terni. Alla battaglia di Lepanto prese parte anche un drappello di nobili amerini, guidati dal maresciallo Marcantonio Farrattini; essi combatterono sotto le insegne pontificie a bordo di una delle galere comandate da Marcantonio Colonna. Rientrati in Patria dopo la battaglia, i combattenti vittoriosi donarono la bandiera al Duomo della città. Il vessillo, di colore rosso e di ampie dimensioni, è stato diviso in due parti, ognuna delle quali è conservata sotto vetro. Il cimelio è stato collocato accanto al sepolcro della famiglia Farrattini, che ebbe appunto fra i suoi antenati il comandante del drappello amerino.

GLI INDUSTRIALI INGLESI per il sistema «metrico»

Londra, 8

La Federazione industriale inglese ha sollecitato il Governo ad appoggiare l'adozione del sistema metrico decimale in Granbretagna. Fin dall'ultimo Governo conservatore erano state prese iniziative in tal senso e fra l'altro era stato adottato il sistema delle temperature con la doppia scala dei gradi Fahrenheit e centigradi. Esponenti del Governo sono propensi all'adozione del sistema metrico nel quadro di una iniziativa generale intesa ad appoggiare una maggiore unificazione delle misure nell'industria.

FISSATA UNA RECITA IN PIÙ DELLA TOSCA

Più che la Callas Gobbi «spopola» in Francia

Il baritono italiano è stato «scoperto» solo ora dai parigini che lo applaudono strepitosamente

Parigi, 8

Prevista per otto rappresentazioni la «Tosca», attualmente in cartellone all'Opera di Parigi con Maria Callas e Tito Gobbi come protagonisti, sarà interpretata una nona volta mercoledì prossimo. In considerazione del successo che sta ottenendo fra il pubblico parigino questa magnifica interpretazione dell'opera di Puccini, la direzione dell'Opera ha chiesto infatti agli interpreti di dare una rappresentazione supplementare. Per tutte le sere che la «Tosca» è stata messa in cartellone il botteghino del teatro ha dovuto esporre il cartello «completo» e ha anche subito «danni» a causa dell'afflusso dei postulanti: è stato sabato scorso quando di buon'ora una lunga fila, circa tremila persone, ha fatto una coda di diverse ore per conquistarsi i duemila posti disponibili. Gli esclusi hanno manifestato così violentemente che diversi vetri del botteghino sono andati in frantumi e la polizia è dovuta intervenire per far ritornare la calma.

Il successo della «Tosca» è dovuto in gran parte alla Callas che è particolarmente in forma in questo momento ma anche all'interpretazione di Tito Gobbi, il baritono che Parigi «scopre» solo oggi e da cui è stata affascinata. A una delle scorse rappresentazioni si è evitato di poco un dramma: al calare del sipario il pubblico, dopo aver applaudito a lungo la Callas, si è messo a reclamare a gran voce il cantante italiano che, «pugnalato» alla fine del secondo atto, si era già tolto gli abiti di scena e si apprestava a lasciare il teatro; è stato così in abiti borghesi che Gobbi è dovuto venire sul palcoscenico per ringraziare il pubblico che l'ha accolto con strepitosi battimani.

MUORE TRA LE FIAMME del vestito incendiato

Macerata, 8

Una donna di 54 anni, Candida Smerigli vedova Frizzo, è morta orribilmente ustionata dal fuoco che si era appiccato alle sue vesti. Al momento della disgrazia, la donna, ospite da alcuni giorni del cestaio Amedeo Giorgini, di 65 anni, era sola in casa. Nessuno ha udito le sue grida di aiuto. Il Giorgini, tornando a casa, si è accorto che del fumo usciva dalla sua abitazione. Aperta la porta della cucina, si è trovato di fronte alla Frizzo stesa supina a terra, seminuda, con le vesti incenerite.

La donna non dava più segni di vita, ma tutto lasciava ritenere che la tragedia si fosse compiuta da pochi minuti. Infatti, il tavolo della cucina bruciacchiava ancora, mentre le poche vesti incenerite erano ancora calde. All'uomo non è restato altro che chiedere soccorso ai vicini, ma ormai per la Frizzo non c'era più nulla da fare. Sembra che la donna, intenta a preparare la cena presso un fornello a gas, sia stata investita da una fiammata.

Nell'anniversario della morte

MANIFESTO A MILANO in onore di Stalin

Milano, 8

Un manifesto celebrativo del 12.o anniversario della morte di Stalin, avvenuta il 5 marzo 1953, è stato affisso nelle vie cittadine per iniziativa di un «gruppo milanese del movimento marxista leninista».

Il Presidente e Sharon

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson gioca con Sharon Fry una bambina di meno di due anni che assieme a lui attende l'inizio dell'Ufficio divino nella chiesa cristiana nazionale della Capitale americana

FATALE INCIDENTE A UN PREGIUDICATO

Batte la testa e muore accapigliandosi con un agente

Trasportato morente all'ospedale di Viareggio non vi è stato accolto per mancanza di letti

Viareggio, 8

L'altro ieri, durante un pattugliamento notturno nella pineta di Forte dei Marmi, un uomo che cercava di sfuggire alla polizia è caduto a terra durante la colluttazione, ha battuto la testa sul selciato ed è morto poche ore dopo nello ospedale di Pisa. Il ferito era stato medicato sommariamente nell'ospedale di Viareggio dove non era stato possibile ricoverarlo per mancanza di posti letto. La vicenda è attualmente al vaglio della Magistratura.

L'azione della polizia si era iniziata sabato pomeriggio poco dopo le 17. Fino alle 21 gli agenti avevano regolarmente identificato numerose persone nella pineta. Ad un tratto due agenti avevano visto una donna (successivamente identificata per Elisa Rebour, di Viareggio) dibattersi in un'automobile dove erano anche tre uomini. Si erano allora avvicinati e, mentre la donna scendeva dall'automobile le altre tre persone erano fuggite. Una di queste era stata raggiunta: si trattava di Angelo Romanini, di 43 anni. Egli tentando di fuggire di nuovo si dibatteva finchè, sfuggito dagli agenti cadeva battendo la testa. I due agenti si accorgevano che l'uomo si era ferito gravemente e lo accompagnavano all'ospedale di Viareggio. Successivamente, nell'ospedale di Pisa, ieri mattina alle 7 Angelo Romanini è morto. Gli altri due sono stati identificati e vengono ricercati. Si tratta di Luciano Lombardi di 35 anni e di Venio Brunini, di 34 anni, residenti a Camaiore.

Angelo Romanini era padre di cinque figli ed abitava a Camaiore. Si attende adesso lo esito dell'autopsia per conoscere le esatte cause della morte. Sono in corso ricerche anche di due giovani automobilisti i quali, alla richiesta degli agenti di pattuglia per far giungere subito un'autoambulanza per soccorrere il Romanini, si sarebbero rifiutati, fuggendo a bordo della loro auto.

TRE ALPINISTI TEDESCHI dispersi da otto giorni

Ginevra, 8

Da oltre una settimana mancano notizie di una cordata formata da tre alpinisti tedeschi, che tentava la prima invernale della parete Nord del Wetterhorn (Oberland bernese). La Guardia aerea svizzera di salvataggio e squadre di soccorso del Club Alpino svizzero di Grindelwald, hanno inutilmente intrapreso ricerche. Ai piedi della parete sono stati trovati soltanto gli sci dei tre alpinisti ed alcuni capi di vestiario.

Manfred Schreiner di 27 anni, Manfred Daemon di 24 e Hermann Lindenlaub di 25, erano partiti dalla Grande Scheidegg il 27 febbraio. Il giorno dopo erano stati scorti mentre tentavano un difficile passaggio nella parete superiore del Wetterhorn, la cui vetta raggiunge i 3708 metri. Le ricerche dei tre alpinisti sono state sospese ieri a causa della neve e dei pericoli di valanghe. A Grindelwald si teme che la cordata sia precipitata nel corso della ascensione.

IMPOSSIBILE INSERIRSI IN UNA SOCIETA' CHE SI SOGNA DI ABBANDONARE

È L'ANSIA DEL RIENTRO IN PATRIA CHE ISOLA GLI ITALIANI IN GERMANIA

Le nuove norme sull'emigrazione, consentendo il ricongiungimento delle famiglie dovrebbero por rimedio alla situazione, in contrasto con le discriminazioni svizzere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Stoccarda e Monaco sono state sempre le tappe obbligate della nostra emigrazione in Germania; due punti fissi e due stazioni di smistamento. Il perchè è ovvio, data la posizione geografica delle due città poste sugli itinerari che si dipartono dai valichi alpini. Ma mai, come nei tristi giorni del mese scorso quando gli emigranti diretti in Svizzera deviavano verso la Germania, le due stazioni ferroviarie di Monaco e Stoccarda erano apparse così cariche di italiani, di piccoli meridionali in cerca di lavoro. Si sa che per l'italiano all'estero, il quale non abbia con sè la famiglia, la stazione rappresenta ciò che al suo paese furono la piazza e l'osteria. Un luogo d'incontro, di conversazione, di svago.

A Stoccarda ed a Monaco, in quei giorni, c'erano gli italiani stabili e quelli in arrivo. I primi già più sicuri di sè, con qualche pretesa di lingua e di libertà di movimento. I secondi stanchi e meravigliati di tutto, in gruppetti che si stendevano in lunghe file e venivano istradati da qualche intraprendente connazionale (non proprio disinteressato) verso i depositi colli, dove transitavano un po' scompostamente per la grande stazione, le cui alte volte di pietra riecheggiavano parole siciliane e calabresi. La folla cosmopolita, coperta di buoni pastrani, si muoveva indifferente.

In quest'atmosfera si assomma tutta la prima impressione dell'emigrante italiano in Germania. Un'impressione dura a modificarsi per molti mesi se non addirittura per molti anni. L'emigrato resta infatti, nel 90 per cento dei casi, ai limiti della società tedesca dove lo confinano l'ignoranza della lingua, la sua diversa abitudine a mangiare, il suo bisogno quasi morboso di sentir parlare italiano e di stare con i connazionali se non addirittura con i compaesani, il suo stesso carattere fisico così diverso da quello germanico e tale da urtare violentemente con l'umanità tedesca. Eppure, l'italiano continua a partire per la Germania con le stesse speranze che muovevano i nostri antichi emigranti diretti alle Americhe. Tutto è anzi diventato più facile ora, due giorni di ferrovia, qualche decina di migliaia di lire in saccoccia, la sistemazione di lavoro immediata.

«In Germania ci sono 600 mila posti liberi, dal manovale al medico», scrivono i giornali che si sfogliano nelle case del meridione d'Italia. La lettere del paesano, che ha fatto il pioniere in terra tedesca, conferma la notizia. Si parte, si lavora, si ritornerà in Italia con quattro soldi, l'abito nuovo, il regalo per i genitori o per i bambini.

Questo concetto, della temporaneità della residenza in Germania in attesa di un rientro in patria è però, in ultima analisi, il principio di tutti i mali che fin qui hanno reso dura l'esistenza degli italiani in terra tedesca e difficile la sua convivenza con la popolazione locale. L'ansia del rientro in patria, la conta a ritroso dei mesi e delle settimane, le nostalgie fomentate dai discorsi e dalle rievocazioni hanno spesso fatto sì che l'italiano non si innesti minimamente nella società tedesca, non partecipi in alcun modo alla convivenza sociale di qui, si riduca talvolta a forme di esasperato risparmio che lo abbrutiscono, rendendolo inviso a quanti già lo guardano con iniziale indifferenza. I suoi datori di lavoro poi, sono naturalmente portati a speculare proprio su questa forma di autoprivazione, trattando il lavoratore italiano come in fondo egli pensa di dover essere trattato; da emigrante.

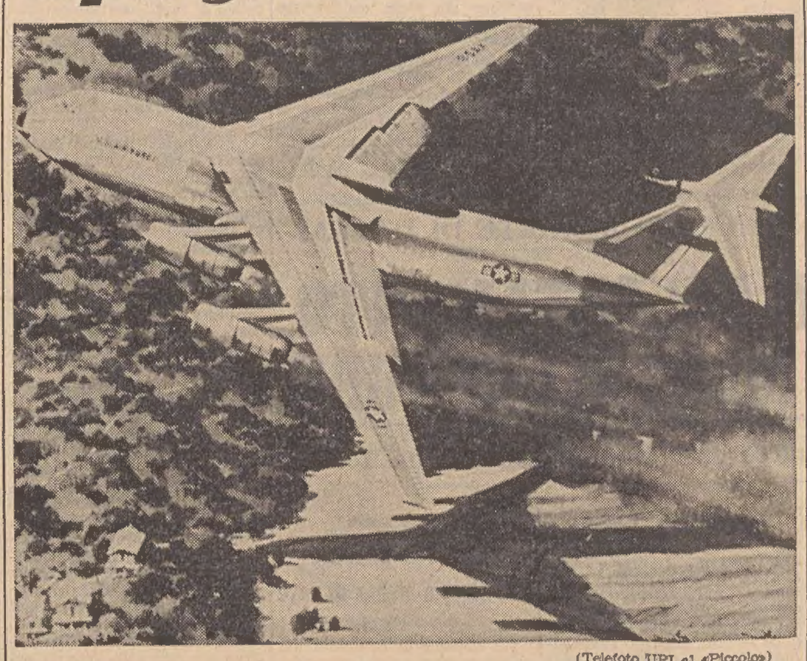
Questo è stato in Germania l'aspetto più recondito di una verità che per troppo tempo non è stata interpretata. Anche se molte eccezioni si potevano già fare là dove intervenivano altri fattori: quello dato dalla necessità della moderna industria pesante di contare di un materiale umano soddisfatto e quindi disposto ad un lavoro produttivo continuato, e quello del matrimonio con una tedesca (non molto sovente per la verità) quando cioè la creazione di una famiglia polarizza tutte le energie e tutti gli interessi del lavoratore italiano che si immette completamente nella nuova società.

Ma forse ormai l'eccezionalità di questi casi è destinata a divenire ricordo di una difficile epoca passata, perchè da parte italiana e tedesca si è centrato, con facile intuito, la radice delle difficoltà dei nostri lavoratori, quella cioè di ambientarsi e di integrarsi nella società tedesca (ma si potrebbe dire europea) secondo un processo storico che non annulla i legami con la terra natale ma li ridimensiona e li sprovincializza. Tale appare lo impegno del nuovo accordo italo-tedesco firmato il 23 febbraio scorso a Bonn dall'Ambasciatore d'Italia Luciolli e dal Sottosegretario agli Esteri Charstens. Un accordo che segue le fasi di attuazione del Trattato di Roma, ma che non per questo perde il valore di atto di buona volontà. Il caso ha voluto che esso fosse firmato proprio nei tristi giorni in cui i nostri emigranti venivano respinti dalla Confederazione elvetica con sistemi sbalorditivi per chi aveva sempre considerato la Svizzera il Paese europeo per antonomasia.

Esso parifica in tutto e per tutto il lavoro italiano a quello tedesco, garantisce che i contratti stipulati in Italia facciano riferimento specifico alla casa che sarà assegnata al lavoratore (potrà trattarsi spesso di una stanzetta in una costruzione di muratura leggera, ma comunque toglierà ogni incertezza); garantisce che le famiglie potranno seguire il lavoratore ed ottenere la libera residenza per tempo indeterminato sul territorio tedesco. Garantisce inoltre la piena parità ai diritti sindacali con i colleghi tedeschi e dopo tre anni di lavoro l'eleggibilità anche alle cariche sindacali.

Michele Pavissich

Il più grande del mondo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Il «C-5A» progettato per l'aviazione americana dalla «Lockheed Aicraft» di Burbank in California sarà il più grande aereo da trasporto finora costruito nel mondo

PREANNUNCIATE AZIONI IN DIFESA DEL PAESAGGIO

IL CONSIGLIO DELLE RICERCHE CONTRO LA STRAGE DEGLI ALBERI

Bisogna tener conto che gli incidenti stradali dipendono non dalle piante ma dagli uomini

Roma, 8

Si è riunita al Consiglio nazionale delle ricerche, sotto la presidenza del prof. Ghigi, la commissione di studio per la conservazione della natura e delle sue risorse. Fra i numerosi argomenti discussi, particolare rilievo ha avuto quello dell'abbattimento degli alberi, recentemente disposto dall'ANAS.

La commissione ha espresso parere negativo sui provvedimenti presi e ha espresso unanimemente il voto che le decisioni di abbattimento siano effettivamente e consapevolmente sostenute dalle necessarie garanzie e che esse vengano «strettamente limitate a quei casi in cui il parere favorevole trovi consenzienti non solo i tutori del traffico e dell'incolumità degli automobilisti, ma anche i naturalisti competenti.

La commissione si riserva di prendere tutte le misure necessarie per tradurre il voto in solleciti provvedimenti che pongano fine al taglio indiscriminato degli alberi sulle nostre strade, «in dispregio di ogni elementare sensibilità paesistica e senza giovamento apprezzabile negli incidenti stradali che dipendono non dagli alberi ma dagli uomini».

APPROVATO DAI MEDICI il tema sulle passeggiatrici

La Spezia, 8

La «Società medico-biologica della Spezia», aderente alla «Associazione medici cattolici italiani», ha diffuso oggi un comunicato contenente alcune precisazioni in margine alla questione del tema sulle «passeggiatrici» assegnato il 27 febbraio scorso in un Liceo classico della Spezia. Il tema, «Una ingiustizia sociale: le passeggiatrici», era stato dettato, come è noto, dal prof. Napoleone Favilli, docente di lettere, agli alunni della 2.a (classe mista) dello Istituto «Lorenzo Costa». Esso era stato svolto da una decina di alunne, le quali, come aveva precisato anche il professore, avevano frequentato un ciclo di conferenze sui rapporti tra i sessi. Gli altri alunni avevano svolto invece gli altri due temi: uno su Dante e l'altro su Machiavelli, contemporaneamente dettati dall'insegnante.

Il comunicato della Società medica precisa fra l'altro che il ciclo di conferenze, comprendente otto conversazioni sul problema del mistero della vita e sul rapporto tra i sessi era stato attuato per iniziativa della stessa Società e con il mandato dei «comitati scuola-famiglia» del Liceo classico e degli Istituti commerciali e per geometri della Spezia. Di detto comitato fanno parte alcuni genitori di alunni. «Le lezioni — afferma il comunicato — si erano svolte separatamente per i maschi e per le femmine, e con una impostazione diversa per i più giovani. I conferenzieri erano stati attentamente seguiti dall'uditorio e, al termine della conversazione, erano stati commentati, dagli insegnanti di religione, gli aspetti morali del problema. I giovani avevano rivolto domande pertinenti e ben centrate alle quali i medici avevano dato esaurienti risposte. Largo consenso alla fatica dei conferenzieri era giunta del resto dai favorevoli commenti dei genitori al comitato organizzatore».

Il comunicato prosegue affermando che «l'argomento dei rapporti tra i sessi, alla luce delle più recenti acquisizioni di biologia, sessuologia e psicologia sperimentale si è sdrammatizzato», e conclude affermando che «con queste conversazioni si sono fornite ai giovani sufficienti nozioni per un saggio uso della sessualità».

In altra parte, il comunicato della «Società medico-biologica» afferma che, con l'iniziativa «si è voluto supplire ad una carenza della famiglia, alla quale spetterebbe il compito informativo su questi importanti aspetti della vita. Purtroppo, quasi sempre, i genitori vengono meno a questo preciso dovere, o per mancanza di volontà o per scarsezza di esatte cognizioni.

Una casa smontabile

Stoccarda — Questa casa formata da appartamentini di una stanza è stata progettata dall'arch. Horst Dullinger. Può essere smontata e rimontata con relativa facilità in brevissimo tempo

IL CONGRESSO E' FINITO CON UN PIATTO OSSEQUIO AL P.C.F.

Gli studenti comunisti francesi chinano il capo davanti al partito

Avevano iniziato parlando di democrazia interna e tendenze Hanno finito con una banale condanna ai «gruppi frazionisti»

Parigi, 8

Dopo quattro giorni di tumultuosi dibattiti e di incidenti, il congresso dell'Unione degli studenti comunisti francesi (UEC) si è concluso la scorsa notte con l'elezione del nuovo comitato nazionale i cui componenti, salvo rare eccezioni, sono tutti più o meno noti assertori delle tesi del partito comunista francese. Il partito ha insomma ripreso saldamente in pugno l'organizzazione, i cui fermenti di ribellione lo imbarazzavano da tempo. Tale risultato è in gran parte dovuto all'azione di un «astro ascendente» del PCF, Bernard Leroy, additato da taluni come il più probabile successore di Maurice Thorez quando sarà terminato l'interregno di Waldeck Rochet. Incaricato dei contratti con l'UEC, Leroy — un ex ferroviere non ancora quarantenne — ha dato prova di una notevole abilità di manovra e di una grande capacità nell'imporre, al momento opportuno, la propria autorità. E' stato lo stesso Leroy, del resto, a tirare le somme dei dibattiti del congresso di cui aveva seguito e controllato lo svolgimento dalla tribuna.

«L'esito del congresso — ha detto — non va identificato in «una ripresa in pugno» nè in una vittoria del partito sulla Unione degli studenti comunisti, bensì nello scacco inflitto dagli stessi studenti comunisti alle vecchie concezioni, alle vecchie idee. Le idee dei sedicenti innovatori di oggi non sono altro che tesi polverose, opportuniste ed anti-leniniste riesumate da certi compagni che falsificano il retaggio di Lenin, come falsificano la politica del partito comunista mettendola in caricatura per meglio combatterla». Leroy ha quindi condannato l'esistenza delle «tendenze», la quale, «lungi dal costituire una garanzia di democrazia, può solo significare difficoltà, situazione critica e, in definitiva, impotenza», e ha d'altra parte dichiarato che «in seno al partito comunista francese, come pure nell'insieme del movimento comunista internazionale, la denuncia del culto della personalità di Stalin ha favorito uno sviluppo del pensiero e dell'attività creatrice».

In definitiva, i partigiani delle tesi del PCF hanno trionfato su due opposizioni: quella dei cosiddetti «italiani» — che così si definiscono per sottolineare la loro adesione alle idee del PCI e soprattutto alla politica che fu preconizzata da Togliatti — e quella dei «filo-cinesi». Essi hanno inoltre condannato il principio della coesistenza di più tendenze in seno all'Unione. La mozione d'organizzazione approvata dal congresso afferma infatti che «l'UEC non può decidere «scientificamente» in merito alla sua linea politica senza appoggiarsi alla linea del partito, sotto pena di perdere il suo carattere comunista» e regola definitivamente il problema dei «gruppi frazionisti» prevedendo, per la preparazione dei futuri congressi, una «tribuna di discussione nella quale potranno esprimersi «gli organismi regolari dell'UEC e i militanti», esclusion fatta per «i gruppi frazionisti». Infine, la mozione d'orientamento politico dichiara dal canto suo che, «dopo un ampio dibattito, il congresso dell'UEC si pronuncia, per la condanna delle pratiche antidemocratiche che hanno fatto torto all'organizzazione e respinge i tentativi miranti a fare dell'UEC un'organizzazione in opposizione alla politica del partito».

CRONACHE SPORTIVE

I due momenti culminanti dell'incontro di calcio Atalanta-Milan (1 a 1). Sopra: il pallone messo a segno dall'atalantino Petroni. Sotto: la replica di Altafini su preciso colpo di testa

ALLE VISTE UN GRANDE DUELLO PER LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO

Milan e Inter in forma e a distanze ravvicinate

Il terzo posto in classifica conteso fra Juventus e Fiorentina - La gara per la salvezza si restringe ormai a due sole unità: Genoa e Cagliari

Il duello tra Milan ed Inter assume aspetti sempre più avvincenti. Il distacco tra le due grandi antagoniste è diminuito ancora di un'unità e adesso rispecchia esattamente la situazione in base alla media inglese. Tre lunghezze dividono i primi della classe dai loro inseguitori e tutto lascia credere che i termini del dialogo al vertice rimarranno immutati sino al giorno del derby milanese. Si ripete in sostanza la storia, che già caratterizzò il girone di andata: le prime otto giornate saranno servite soltanto per introdurre l'avvenimento decisivo del torneo. Con la differenza però che questa volta la lotta per il primato è ristretta a due concorrenti, mentre lo scorso autunno la rosa delle pretendenti allo scudetto era assai più vasta.

Dunque il Milan non ha vinto a Bergamo, fallendo il massimo risultato come gli succede da quindici anni a questa parte. Ma si deve subito precisare che la capolista non è stata inchiodata alla divisione della posta soltanto in forza di una delle più radicate tradizioni. L'Atalanta è stata per la verità una avversaria di tutto rispetto, non soltanto fortissima in difesa com'è suo costume ma anche dotata di una discreta intraprendenza all'attacco. Perciò, a scanso di equivoci, quello conseguito sul terreno degli uomini di Valcareggi è per i rossoneri un punto guadagnato e non un punto perduto. L'undici di Liedholm in sostanza ha disputato una buona gara, terminando anzi in crescendo; se i frutti non sono stati più copiosi, bisogna mettere nel conto quel Pizzaballa, il ventiseienne portiere nerazzurro, che ha sfoderato alcuni eccezioni interventi, grazie ai quali ha tolto ad Altafini la soddisfazione di segnature ormai certe. Comunque è apparso chiaro che la crisi del Milan è superata; la splendida sicurezza di Maldini, l'impeto dei vari Benitez, Amarildo, Lodetti, l'esperienza di Mora, Pelagalli e Trapattoni, la classe di Rivera sono argomenti, che militano a favore degli alfieri del girone; ma a costoro si deve aggiungere un Altafini, che sta compiendo progressi incredibili sulla strada di un sempre più efficace giuoco collettivo.

Intanto l'Inter, per dirla col suo presidente, si allena in attesa di prove più rischiose. I campioni del mondo non hanno avuto bisogno di forzare il ritmo per avere ragione di un Cagliari pieno di buona volontà ma terribilmente inferiore in fatto di singoli e di assieme. La compagine di Helenio Herrera ha poi avuto la fortuna (o la bravura) di piazzare con assoluto tempismo le due botte di Suarez. E' evidente che con due palloni nel sacco già a metà del primo tempo la gara non poteva più riservare ai sardi alcuna possibilità di rimonta.

La competizione di S. Siro può essere presa ad esempio per alcune considerazioni di più vasto... respiro. Non è una novità (ma domenica lo si è visto con impressionante chiarezza) che nella massima categoria coesistono due campionati: quello, che vede impegnati i grandi sodalizi metropolitani, e quello, che riguarda le cosiddette provinciali. Naturalmente la distinzione non si fonda su concetti demografici (altrimenti non si spiegherebbe l'attuale posizione della Roma, delle due genovesi, per non parlare del Napoli, che si trova in Serie B), ma trae motivo da una diversa interpretazione (ed applicazione) di concetti organizzativi ed amministrativi, oltre che da difformi risorse economiche.

Sta di fatto che tra il gruppo, che comprende le prime sei, ed il resto del lotto esiste un abisso, che soltanto circostanze eccezionali riescono a colmare. Ma poichè i due settori non sono affatto omogenei (la proporzione è di un terzo contro due terzi), la conseguenza non può essere che una sola: molte, troppe compagini sono afflitte da... mediocrità. Ed il rilievo vale non soltanto per quei confronti, che sono terminati con voluminosi punteggi a favore dei padroni di casa, ma anche per quelli, che sono giunti alla fine senza vincitori e vinti.

Ma i più recenti risultati inducono ad altre riflessioni di sapore altrettanto amaro; si ha cioè l'impressione che soltanto il Milan e l'Inter sappiano esattamente quello che vogliono. Ma se appena un poco abbassiamo il campo di osservazione, non possiamo fare a meno di constatare che le altre unità vivono alla giornata: la Juventus perde incredibilmente sui campi di Cagliari e Mantova, poi pareggia a Bologna e seppellisce il Genoa sotto il peso di sette gol (primato stagionale). Il Torino fa vedere i sorci verdi al Milan, vince a Foggia, ma subisce con rassegnazione uno 0-2 a Firenze. Il Bologna non perde da undici settimane, ma non progredisce in graduatoria perchè si accontenta di pareggiare molte partite, che potrebbe vincere. Di grazia, a chi interessa veramente questa terza poltrona?

E se esaminiamo la zona delle pericolanti, abbiamo ragione di restare sbalorditi al cospetto della marcia al rallentatore delle tre ultime: il Messina pareggia in casa (e praticamente sottoscrive la propria condanna), Mantova e Cagliari perdono in trasferta. Ma che fanno le altre, che sono piazzate qualche gradino più in alto? Fanno di tutto per essere raggiunte, a cominciare dal Genoa, che interpreta le teorie difensivistiche di Lerici, incassando valanghe di gol. Per molte, troppe concorrenti la A è veramente una casa inospitale.

P. T.

I calciatori azzurrabili per Germania - Italia

Roma, 8

Per la partecipazione all'incontro internazionale amichevole di calcio Germania-Italia, che si disputerà a Amburgo il 13 corrente, sono convocati a disposizione del commissario unico delle squadre nazionali, sig. Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori e tecnici: Giacomo Bulgarelli, Romano Fogli, William Negri, Ezio Pascutti (Bologna); Enrico Albertosi, Alberto Orlando (Fiorentina); Tarcisio Burgnich, Mario Corso, Aristide Guarneri, Saul Malatrasi, Sandro Mazzola, Armando Picchi (Inter); Giancarlo Bercellino (Juventus); Giovanni Lodetti, Bruno Mora, Gianni Rivera, Giovanni Trapattoni (Milan); Roberto Rosato (Torino).

La comitiva partirà per Amburgo in aereo, giovedì prossimo da Milano Linate.

LA SETTIMANA DEI PUGILI ITALIANI

Due titoli europei per Visintin e Brondi

Affronta il vecchio Christensen lo spezzino e il francese Leon Zadourian il livornese

Roma, 8

Ancora una settimana piuttosto intensa per i pugili italiani anche se le grosse riunioni, dopo il noto dissidio tra le due maggiori organizzazioni nazionali, la Sis di Milano e la Itos di Roma, stanno segnando il passo.

Due pugili saranno impegnati in combattimenti valevoli per il titolo europeo: Franco Brondi e Bruno Visintin. Il pugile livornese tenterà sabato di conquistare il titolo europeo dei leggeri, titolo vacante, affrontando a Cannes l'idolo locale, Leon Zadourian. A giudicare dal suo record, il pugile francese non dovrebbe essere un elemento eccessivamente pericoloso, per lo meno quanto a potenza, anche se resistente. Brondi, che se bene allenato, con la sua efficacia è in grado di mettere in difficoltà chiunque, è forse leggermente da preferire al tecnico avversario comunque il suo non sarà un compito facile. Zadourian, che ha conquistato il titolo di Francia nel 1964 battendo Ben Said, il pugile che nel 1961 inflisse la prima sconfitta da professionista a Brondi, ha 28 anni; l'italiano 29.

Visintin difenderà invece volontariamente il titolo dei superwelter a Copenaghen contro il quasi quarantenne Chris Christensen. Questo incontro, in un primo tempo previsto per il 4 marzo, è stato rinviato a venerdì prossimo ma l'aspetto del combattimento non cambia. L'italiano è senz'altro favorito, pur considerando che anch'egli non ha più una verde età. Ammesso che per capacità tecniche i due si equivalgano, lo stesso non si può dire quanto alle capacità di resistenza ai colpi, dato che il danese, nel corso della sua lunga carriera, avendo affrontato molti grandi campioni, ha subito diverse pesanti sconfitte.

La serie dei campionati non si esaurisce qui. Sabato a Genova sarà in palio il titolo nazionale dei superleggeri. Brandi e Lopopolo (sfidante). L'incontro ha un interesse particolare perchè, secondo le recenti decisioni dell'EBU, il vincitore avrà la possibilità di incontrare Willy Quator per la corona europea.

Brandi, che si allena da oltre un mese a Bologna, ha dichiarato nei giorni scorsi di voler battere Lopopolo prima del limite. Da parte sua il pugile della Ignis, da quaranta giorni a Comerio, dopo la vittoria ottenuta contro De Jesus circa un mese fa a Piacenza, è deciso a riprendersi il titolo nazionale in maniera da togliere ogni dubbio sulle sue capacità Lopopolo, infatti, aveva perso il titolo italiano proprio contro Brandi a Treviso nell'ottobre scorso, in un combattimento che egli aveva affrontato senza prepararsi a fondo.

Dal lato spettacolare l'incontro non dovrebbe deludere poichè entrambi i pugili sono stilisticamente eccellenti. Brandi ha particolarmente un potente destro e Lopopolo un sinistro molto efficace. Il pronostico, comunque, vede favorito, sia pure di poco, Lopopolo. Faranno da contorno al campionato italiano, che sarà trasmesso dalla televisione, i combattimenti Patronelli-Rossi (welter) Furio-Graziani (welter), Zamparini-Dos Santos e Maffeis-Sassarini.

Particolarmente interessante sarà il «rilancio» del genovese Rossi. Il pugile dell'«Eureka», dopo un ottimo inizio professionistico, ha avuto una lunga crisi, dovuta a malattia. Guarito ora dopo molti mesi di inattività, Rossi incontrerà Patronelli, che su trenta incontri ne ha perso uno solo per ferita.

A Rimini la riunione imperniata sulla rivincita fra Lugli e il francese Leullier, che doveva svolgersi sabato scorso si terrà domenica prossima. Il rinvio è stato sollecitato dal procuratore Steve Klaus il quale ha preferito concedere al suo amministrato un'altra settimana di preparazione. Il medio riminese infatti, battuto dal francese per abbandono a causa di una seria ferita all'occhio sinistro, ha sollecitato personalmente la rivincita animato da serie intenzioni di rivalsa.

A Modena una riunione mista si svolgerà nel pomeriggio di lunedì prossimo al palazzo dello Sport modenese. Un unico incontro tra professionisti sarà al centro della manifestazione e vedrà l'esordio del welter Guarnieri. Il mirandolese, della colonia Rebecchi, sarà opposto a Bottarelli della colonia Raffa di Milano.

Due incontri fra professionisti saranno al centro della riunione in programma venerdì a Piacenza. Il peso piuma spezzino Coscia affronterà il pari peso milanese Renato Galli che, dopo un periodo alquanto oscuro nel corso del quale ha collezionato varie sconfitte, sta cercando di rimontare la corrente. Nell'altro combattimento si troveranno di fronte il welter piacentino Bruno Orsi e Massimo Consolati di Ancona. Si tratterà di un incontro assai acceso fra due pugili che tentano di affermarsi in campo nazionale. La riunione sarà completata da incontri fra dilettanti.

Avversario di Benvenuti l'americano Kinght

Bologna, 8

La riunione pugilistica organizzata dal «G. S. Supermercato Mobili» è stata spostata di un giorno. Anzichè mercoledì 17 si svolgerà pertanto il giovedì successivo, 18 marzo, con inizio alle ore 21. Nel dare la notizia gli organizzatori hanno pure comunicato che avversario di Benvenuti sarà il californiano Dick Kinght. Frattanto il pugile triestino ha smentito di avere sfidato Fortunato Manca.

Il programma della serata comprenderà altri cinque incontri. Nella categoria superleggeri Pravisani affronterà l'argentino Martisen, già noto agli sportivi bolognesi per aver pareggiato con il brasiliano Penteado.

DOPO I CAMPIONATI ALPINI DEGLI SCIATORI

Giustina Demetz e Mahlknecht precedono un nugolo di promesse

Qualche sorpresa: Zandegiacomo e la «terza categoria» Chevallard - Le lusinghiere dichiarazioni dei tecnici

Madesimo, 8

A conclusione dei campionati assoluti di sci per le prove alpine si possono trarre alcune deduzioni circa il piano di rinnovamento e di rilancio del discesismo italiano. Nella normalità rientrano le affermazioni di Ivo Mahlknecht, che ha coronato una felice annata con la conquista del titolo nella discesa libera dominando la gara, dell'abetonese Paride Milianti, pure impostosi autoritariamente nello slalom speciale, e di Giustina Demetz che si è aggiudicata i titoli nello slalom gigante e nella discesa libera.

Tra i risultati promettenti merita una particolare segnalazione l'affermazione di Zandegiacomo nello slalom gigante, anche se la sua vittoria non è stata del tutto una sorpresa. Laureatosi campione dei giovani nel 1962 nella discesa libera, Zandegiacomo si era classificato quest'anno secondo, a Selva di Val Gardena, nella «Tre Comuni ladini» battendo i più quotati campioni internazionali. Di grande rilievo la vittoria di Marisella Chevallard, una «terza categoria» impostasi sulle più quotate avversarie e le affermazioni che nei campionati giovani (femminile), hanno ottenuto Marisa Mion con due titoli (nello speciale e nella libera) e Gloriana Cipolla nello slalom gigante. Si tratta di promettenti rincalzi che potranno essere meglio vagliati nella prossima stagione. Indicativi, sul piano agonistico, i pochi centesimi di secondo che nell'attacco al titolo nazionale hanno separato Ivo Mahlknecht da Zandegiacomo, Marisa Mion da Marisella Chevallard, Inge Senoner da Giustina Demetz e Lidia Barbieri da Giustina Demetz.

Riccardo Plattner, presidente della commissione tecnica per le specialità alpine, ha così puntualizzato la situazione particolarmente per quanto riguarda il settore femminile: «in campo agonistico — ha affermato Plattner — è aumentato notevolmente il complesso delle partecipanti e ciò lo ascrivo particolarmente al riordinamento nel funzionamento delle prove alpine. Si tratta ora di creare le cinque categorie dei giovani, dando modo ad ognuno di adattarsi agli altri coetanei nell'impegno agonistico. La prova più tangibile è stata la partecipazione massiccia delle ragazze, di una entità tale mai registratasi in questi ultimi dieci anni. Tutta questa massa di atlete in formazione ora non può avere ovviamente un alto livello e soltanto la perseveranza potrà far contare su un progresso. E' augurabile che tutte si dimostrino decise a un agonismo serio e che tengano presenti le necessarie esigenze: sacrificio, autodisciplina, coscienza sportiva e voglia di «arrivare» a tutti i costi. Se queste esigenze saranno rispettate, non vi sarà da aspettare che un paio di anni per il raggiungimento di un buon livello tecnico e atletico».

Il giudizio del segretario generale della FISI, Cesare Bonvini, è stato invece ancora più ampio: «In campo maschile — ha detto — si è avuta la conferma in questi campionati che gli elementi dai quali ci siamo fatti rappresentare nelle competizioni internazionali sono stati migliori e che i giovani «innestati» fra i più esperti hanno dimostrato di valere. In campo femminile la Demetz ha dimostrato le sue qualità di primo piano anche in campo internazionale, figurando sempre fra le prime dieci discesiste del mondo, in tutte le gare alle quali ha partecipato. In progresso anche Lidia Barbieri, soprattutto dal punto di vista del morale. Tra le giovani si sono rivelate grandi promesse la Mion, la Cipolla e la Franceschetti. Tenendo presente che per le prove alpine partiamo, per così dire, dall'anno «zero» — ha concluso Bonvini — speriamo di poterci presentare a Grenoble (con allusione alle prossime olimpiadi) in condizioni migliori di quelle in cui ci siamo trovati a Innsbruck.

SULLA PISTA DI MELBOURNE

Gravi ferite riportate da Terruzzi

Melbourne, 8

Il corridore italiano Fernando Terruzzi è stato ricoverato oggi in ospedale per sospetta frattura della clavicola e commozione cerebrale per una caduta subita durante la Sei giorni ciclistica di Melbourne.

Terruzzi e Leandro Faggin erano in testa dieci minuti prima dell'incidente, avvenuto durante un cambio. Terruzzi è rimasto privo di conoscenza per 15 minuti ma prima di essere ricoverato in ospedale ha ripreso i sensi. Anche Faggin è rimasto coinvolto nella caduta che a suo dire sarebbe stata provocata da un altro corridore e ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo per cui ci sono voluti venti minuti prima che potesse rientrare in gara.

L'AUTOSCIATORIA «TROFEO DARIO PACOR»

Una sessantina di equipaggi parteciperanno alla manifestazione

Il regolamento della gara indetta dall'A.C.T.

L'ottava autosciatoria, gara nazionale combinata di automobilismo e sci, valevole per il campionato triveneto di regolarità, indetta ed organizzata dall'Automobile Club Trieste con la collaborazione dello Sci Accademico Italiano e dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo, avrà luogo il 13 ed il 14 marzo 1965. La manifestazione sarà valida per il Trofeo «Dario Pacor».

Per partecipare alla manifestazione autosciatoria è necessaria la presenza sulla vettura di un guidatore e di uno sciatore. Qualora il guidatore partecipi anche alla gara sciatoria o limiti la sua iscrizione alla sola gara automobilistica, non è obbligatoria la presenza di una seconda persona sulla vettura.

La gara automobilistica si svolgerà su un circuito di 39 chilometri nel gruppo del Cristallo: un percorso molto severo, da ripetersi due volte per un totale di 78 chilometri: Cortina, Passo Cimabanche, Carbonin, Misurina, Passo Tre Croci saranno i punti salienti dell'impegnativo itinerario. Alla gara sono ammesse tutte le vetture delle categorie Turismo e Gran Turismo, suddivise in tre classi: sino a 750 cmc., oltre 750 e sino 1.300 cmc., oltre 1.300 di cilindrata. Il regolamento prevede due prove di marcia controllata sulla salita al Passo Cimabanche; una doppia prova di regolarità comparata in salita sul tratto Carbonin-Misurina e Misurina-Passo Tre Croci.

Saranno redatte tre classifiche: una per la gara automobilistica, una per la gara sciatoria ed una terza per la classifica generale della combinata che indicherà il vincitore assoluto della manifestazione.

Il regolamento prevede inoltre classifiche speciali per Automobile Clubs, per Scuderie e, secondo la signorile tradizione della manifestazione, un ricco montepremi costituito da coppe, medaglie ed oggetti artistici.

La famiglia Pacor metterà in palio il trofeo dedicato alla memoria di Dario Pacor.

A chiusura delle iscrizioni, oltre 60 equipaggi risultano iscritti, per cui il Comitato organizzatore non potrà più accettare altre adesioni, data la particolare formula tecnica adottata per l'importante manifestazione.

A Colugnatti il titolo di corsa campestre

Domenica scorsa con la partecipazione di una trentina di concorrenti, si è conclusa la terza ed ultima prova, sul percorso di 4000 m., del campionato triestino ENAL di corsa campestre, indetto ed organizzato dell'ENAL provinciale. La prova si è svolta nelle immediate vicinanze del Campo militare sportivo di Opicina. Anche questa volta, come nelle prove precedenti si è imposto Aldo Colugnatti dell'A. S. C.-ACEGAT. Ecco la classifica: 1) Colugnatti Aldo A. S. C.-ACEGAT, in 12'40"9; 2) Schettino Michele, 12'57"7; 3) Manconi Mario, 13'25"8; 4) Sanna Rino 13'55"; 5) Pisu Edmondo 13'59"5; 6) Silvestri Franco, tutti del G. S. FF.OO.; 7) Longo Flavio, Ente Naz. Sordomuti 14'06"; 8) Lubinati Giuseppe, G. S. FF. OO. 14'06"2; 9) Rumiz Oscar, ACLI Trieste 14'12"2; 10) Donat Claudio, ASC-ACEGAT 14'21"2; Sacchitelli Savino, G. S. FF.OO.; Franzè Nicola, Ente Naz. Sordomuti; Donatiello Nicola, G. S. FF.OO.; Macagno Franco G. S. FF. OO.; Tartaglione Alessandro, Ente Naz. Sordomuti; Farinelli Giovanni; Bevilacqua Antonio, Piras Edoardo, Aucone Claudio, tutti del G. S. FF.OO.; Simonetti Massimo, CRA-CRDA; Festa Modestino, Ente Naz. Sordomuti; Murador Sergio, CRA-CRDA; Virone Salvatore, Ente Naz. Sordomuti.

Il 21 marzo a Luino (Varese) avrà luogo il campionato nazionale di corsa campestre ENAL sulla distanza di metri 4000 al quale Aldo Colugnatti rappresenterà i colori di Trieste. Classifica generale per sodalizi: 1) G. S. FF.OO. punti 250; 2) ASC-ACEGAT p. 82; 3) CRA-CRDA p. 17; 4) Ente Naz Sordomuti p. 16.5.

LA TRIESTINA DOPO IL PAREGGIO CONTRO I BIANCOROSSI PATAVINI

Per la «tournée» nel Meridione qualche sostituzione probabile

Orlando potrebbe prendere il posto di Bernasconi - Ritenuto possibile il rientro in squadra di Pez - Non scontenti del risultato Frossi e Renosto

«E' finita come noi della Triestina si immaginava. Le difese troppo munite e bene organizzate hanno avuto ragione degli attacchi troppo evanescenti. Il risultato della partita sta tutto qui, nel dialogo imbastito tra questi quattro reparti. Le occasioni sono state create sia da una parte che dall'altra: tiri sbagliati, precipitazione nella fase conclusiva e bravura dei difensori — esclusi i portieri, che non hanno avuto da amministrare un gran lavoro — hanno fatto sì che si rimanesse col risultato di partenza. Dissi alla vigilia che se una delle due squadre riusciva a segnare, sarebbe stata difficile per l'altra rimediare. Purtroppo non sono stato smentito. Certo che se va dentro il tiro di Novelli, la mia previsione va gambe all'aria, e sarei stato felicissimo». Come non comprendere Frossi in questa sua dichiarazione?

«Non mi lamento del risultato perchè se noi abbiamo sprecato delle reti, anche loro sono andati molto vicini al gol. Quindi il responso di questo «derby» mi pare, tutto sommato, giusto. Anche lo spettacolo non ha difettato: mi riferisco a quello che si è visto nel primo tempo. Nella seconda parte si è giocato però sempre in velocità e con una notevole carica agonistica. Sono particolarmente soddisfatto di Palcini, Scala e Novelli, ma anche gli altri si sono battuti bene. Qualcuno — e permettetemi di non fare nomi — non ha reso come al solito, non in fatto d'impegno, ma in linea tecnica». Evidentemente Frossi allude a qualche attaccante. Forse a Cignani, certo è Bernasconi.

La Triestina è pervenuta così al suo settimo risultato utile consecutivo. La classifica però, questa settimana, ricaccia la squadra al penultimo posto, da dove si era allontanata dopo la vittoria sulla Spal ed il successivo pareggio di Lecco. Questa stiuazione va attribuita in parte al fatto che le dirette concorrenti della Triestina hanno conquistato dei preziosi risultati, che sono giunti inaspettati. Sentiamo ore le opinioni dell'allenatore Renosto.

«Un punto perso in casa dispiace sempre, ma se consideriamo che l'anno scorso il Padova ha perso la promozione per un solo punto, arrivando quarto ad un pelo dal Foggia e che quindi è un avversario di rispetto, dobbiamo convenire che la nostra squadra si è comportata bene. Quella dei padovani è una difesa con i fiocchi. Solo i difensori del Lecco hanno incassato meno gol dei padovani. La Triestina ha uno dei più deboli attacchi della «B» e quindi trarre le conclusioni non deve essere difficile».

«Bernasconi era fuori fase e non ha reso come al solito...».

«Nulla da eccepire. Il nostro numero nove però era nel bel mezzo di una difesa che mandava anche di punta il pallone sulle gradinate... Però abbiamo avuto una buona riconferma per quanto riguarda Gentili. Il giocatore ha ripetuto le buone prestazioni offerte in queste ultime settimane. Cignani ha cercato di risolvere le poche occasioni che aveva: con poche palle a disposizione si può far poco e commettere allo stesso tempo più errori del normale. Comunque, il fatto di aver messo in imbarazzo più volte la retroguardia padovana costituisce già un soddisfacente risultato. Nel primo tempo si è fatto anche dello spettacolo. Poi il gioco è calato, però la nostra squadra ha dimostrato di essere in eccellenti condizioni fisiche. Sino all'ultimo minuto abbiamo cercato il tanto sospirato gol».

La Triestina affronterà ora la doppia trasferta nel Meridione. La partenza degli alabardati avrà luogo venerdì pomeriggio alla volta di Potenza. Dopo l'incontro i giocatori non rientreranno in sede e si trasferiranno a Bari, ove rimarranno sino alla successiva domenica, in cui la Triestina sarà impegnata sul campo del Trani. A metà settimana gli alabardati giocheranno in amichevole una partita a Taranto contro quella locale formazione di semiprofessionisti. Abbiamo chiesto a Renosto se sono previsti mutamenti nelle file alabardate in occasione di questo impegnativo viaggio nel Sud.

«In primo luogo — ci ha dichiarato Renosto — si avrà il certo rientro del portiere Colovatti, che questa settimana riprenderà gli allenamenti. Anche Pez è recuperabile. Poi c'è Orlando che potrebbe venir utilizzato in modo da concedere a Bernasconi un po' di riposo. Orlando è di casa nel Meridione e l'occasione per inserirlo sarebbe buona. Comunque queste sono cose che dovrà decidere Frossi, che è il responsabile delle formazioni. Sino a venerdì c'è tempo quindi per preparare le eventuali sostituzioni».

Gli alabardati riprenderanno la preparazione questo pomeriggio. In mattinata si alleneranno i giocatori che non hanno preso parte alla partita col Padova. Per mercoledì è previsto un allenamento a due porte. Con tutta probabilità le formazioni minori della Triestina, nelle cui file verrà impiegato un numero limitato di titolari, verranno opposte alla rappresentativa dei dilettanti di seconda categoria, che attualmente si trova in fase di selezione».

Nella partita col Padova si sono avuti circa cinquemiladucento spettatori paganti, oltre agli abbonati, per un importo che si aggira sui quattro milioni.

Gli «ex» nazionali e campioni del mondo Piero Pasinati e Gino Colaussi, nonchè l'olimpionico Annibale Frossi, sono stati invitati dal CONI a prender parte ad una solenne cerimonia che avrà luogo il 26 aprile a Roma alla presenza delle maggiori autorità dello Stato e dello Sport. In questa occasione i tre calciatori, assieme ad altri atleti benemeriti riceveranno una medaglia d'oro quale riconoscimento della loro attività in campo internazionale.

B. I.

BASKET COPPA EUROPA

LA COMPAGINE RUSSA arrivata a Varese

Varese, 8

E' giunta oggi a Varese la comitiva dell'Armata rossa, la squadra sovietica di pallacanestro che dovrà incontrare mercoledì sera l'Ignis per la prima semifinale di Coppa Europa. La comitiva, giunta nel primo pomeriggio alla Malpensa, si è subito trasferita a Comerio alla Casa dell'Atleta dove si tratterrà fino a pochi minuti prima dell'incontro. Con i dirigenti e gli accompagnatori sono 11 giocatori. Ecco l'elenco (fra parentesi il numero che portano sulla maglia, l'età e l'altezza): Borodin (n. 4, 27 anni, m. 1,99), Astakov (n. 5, 27 anni, m. 1,83), Alaciacian (n. 6, 35 anni, m. 1,78), Zubkov (n. 7, 28 anni, m. 2), Bochkariev (n. 8, 34 a., m. 1,93), Volinov (n. 13, 26 anni, m. 2), Lipso (n. 14, 24 anni, metri 2), Travin (n. 9, 28 anni, m. 1,87), Korniev (n. 11, 28 anni, m. 1,97), Kulkov (n. 15, 27 anni, m. 1,85), Kapranov (n. 16, 25 anni, m. 1,90).

La Ignis ieri sera è rientrata a Varese dopo la vittoriosa trasferta a Milano contro la matricola «All'Onestà». Il solo Gavagnin è in dubbio per l'incontro di mercoledì. Nell'incontro di domenica si è fratturato un dito della mano destra per cui è stata necessaria l'immobilizzazione dell'arto. Tutti gli altri giocatori sono in ottima salute. Gennari, l'italo-americano che l'Ignis utilizza soltanto negli incontri extra-campionato, oggi si è allenato intensamente per raggiungere la migliore condizione di forma. Dalla prestazione di Gennari, infatti, dipende l'andamento della partita e forse il risultato stesso.

Ron Clarke fallisce un primato mondiale

Melbourne, 8

L'australiano Ron Clarke ha fallito nel tentativo di battere il primato mondiale delle due miglia, detenuto dall'americano Bob Schul in 8'26"4. Oggi a Melbourne Clarke ha percorso la distanza in 8'40"6.

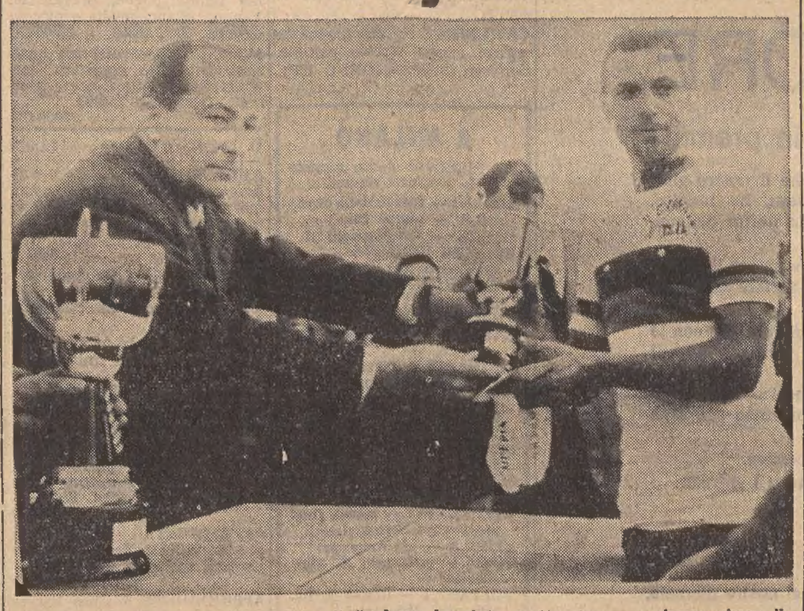
Il triestino Beccari vicepresidente della FIPAV

Nella giornata di domenica si è svolta a Roma l'assemblea ordinaria della Federazione Italiana di Pallavolo. Dal consiglio uscente, presieduto dallo avv. Giannozzi, sono state presentate le relazioni morale, tecnica e finanziaria che sono state approvate all'unanimità dai rappresentanti delle singole società. Successivamente è stato deciso di ampliare la composizione del consiglio e di vincolare un giocatore alla stessa Società d'appartenenza per due anni consecutivi, anzichè per uno. Quindi si sono iniziate le operazioni di voto per provvedere al rinnovo del Consiglio. A presidente è stato riconfermato l'avv. Giancarlo Giannozzi di Firenze, mentre a vicepresidente è stato designato il triestino Aurelio Beccari che ha saputo far confluire sul suo nome ben 630 voti contro i 30 raccolti da Santamarina di Palermo e i 20 di Dragotto di Roma. La nomina del geom. Aurelio Beccari rappresenta per il nostro concittadino un avanzamento in quanto già nell'uscente consiglio ricopriva la carica di consigliere. Al neo «vice» l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse della pallavolo nazionale ma anche di quella triestina.

Le Società giuliane al congresso dell'hockey

Le Società praticanti l'hockey ed il pattinaggio ed appartenti alla Regione Friuli-Venezia Giulia si raduneranno questa sera nella sede del comitato del CONI provinciale per trattare alcuni argomenti di attualità. Sabato prossimo, infatti, avrà luogo a Bologna la 15.a assemblea nazionale della FIHP nel corso della quale si avrà il rinnovo delle cariche federali per il quadriennio 1965-68. Le Società giuliane discuteranno questa sera l'indirizzo da assumere in occasione dell'imminente assemblea, nella quale il prof. Rio non riproporrà la propria candidatura alla presidenza.

Rik Van Looy «for ever»



Il belga Rik Van Looy che al Giro di Sardegna ha vinto quattro tappe su cinque, riceve il trofeo dall'assessore allo sport del Comune di Roma ove la corsa si è conclusa domenica scorsa

Punto primo: questa non è una

SVENDITA

ma qualcosa
di ben più importante.
Limitiamo i discorsi
al minimo indispensabile
e... passiamo
piuttosto ai fatti.
Nel riquadro di destra
sottoponiamo
alla vostra attenzione
alcuni prezzi:
essi parlano
più di un lungo discorso.

Lo ripetiamo: non è una

SVENDITA

ma è la possibilità
che l'UNIVERSALTECNICA
desidera offrire
a chi non possiede ancora
il televisore
oppure il frigorifero.
Esaminate attentamente
i prezzi qui a fianco.
Confrontateli e meditateli
e vi convincerete
che non esiste nulla di meglio
del «nostro prezzo».

televisori

della più recente produzione, e delle più famose marche nazionali ed estere. Due anni di garanzia con la più completa assistenza tecnica:

19 pollici	Lire 85.000
23 »	» 95.000

frigoriferi

delle maggiori marche nazionali e germaniche, con gruppo motore sigillato e cinque anni di garanzia, della più recente produzione:

130 litri	Lire 42.500
170 »	» 55.000
200 »	» 63.000
275 »	» 79.000

Condizioni rateali estremamente favorevoli, senza cambiali, senza acconti e senza scadenze fisse.
Rateazioni da L. 2000 mensili.

UNIVERSALTECNICA

corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ABILE governo casa cucinare stirare cucire offresi persona sola escluso dormire. Cassetta n. 22601 A, UPI.

MEDIA età, capace tutti lavori assistenza ammalati, offresi. Telefonare 92396. 62302 A

SIGNORA offresi ore pomeridiane assistenza ammalati o bambini. Telef. 92560. 22602 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA praticissima anche cucina esclusi lavori pesanti cercasi per piccola famiglia adulti ottimo stipendio. Indirizzare Giavi, via Lorenzo Marcello 2, tel. 65704, Lido Venezia. 5416 B

DOMESTICA tutto fare, veramente capace, referenze, cerca famiglia signorile, casa nuova, elettrodomestici, alto stipendio, ottimo trattamento. Telefonare 61416, dopo le 16.30. 22617 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercano coniugi soli. Via F. Crispi 33, I. 22612 B

PRESTASERVIZI media età cercasi per due ore mattino. Indirizzo UPI. 22606 B

PRESTASERVIZI referenziata 2 ore pomeriggio cercasi. Telefonare 27057. 22615 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 22623 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62293 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 22621 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 22375 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22537 C

AUTISTA patenti D privata B pubblica offresi anche con auto. mezzo proprio. Telef. 23844. 22610 C

CAMERIERE barista già occupato offresi per migliorare sue condizioni. Offerte Cassetta n. 40012 C UPI.

CAMERIERE oppure internista offresi anche piccolo periodo. Scrivere Cassetta 20015 C UPI.

INTERNISTA cameriere buffettista offresi per bar o ristorante. Cassetta 22232 C UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori, Ambrosio, Madonnina 28, telef. 94616. 22598 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, tenute paghe, previdenze e relative pratiche per medie e piccole industrie, contabilità, dattilografia, fatturazioni, cassa, sistemazione pratiche arretrate, offresi eventualmente mezza giornata, esente da contributi assicurativi. Cassetta 42068 C, UPI.

TORNITORE ventitreenne, pratico alesatrice e fresa, offresi. 68234. 22467 C

20ENNE militesente offresi come fattorino interno presso ditta onestà moralità referenze. Cassetta 62288 C, UPI.

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62318 CC

ARTIGIANO falegname eseguisce riparazioni, pitturazioni rolè, finestre, persiane. Tel. 42509. 22369 CC

DITTA artigiana esegue murature nuove e restauri, riparazione tetti, lucidatura piombo. Telefono 723314, Piero. 22640 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata, anche per appuntamento. Telef. 95613. 22607 CC

MURATORE piastrellista esegue pareti intonaci pavimenti. Tel. 51995, dalle 8-13. 22599 CC

OROLOGI riparazioni accurate. Oreficeria Hollesch concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 22592 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431. 62200 CC

RAGIONIERA autorizzata assume tenute paghe, previdenze, Vanoni, bilanci medie e piccole aziende. Tel. 28552. 22505 CC

44.ENNE offresi disbrigo qualsiasi contabilità, copiatura, dattilografo provetto a ore o giornata. Telefonare 734093. 32000 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio assumiamo ovunque semplice ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5407 D

APPRENDISTA 15-16.enne per negozio abbigliamento femminile cercasi. Offerte cassetta 62320 D UPI.

APPRENDISTA banconiere ambosessi cerca Haiti, Imbriani 14. 22470 D

APPRENDISTA banconiera/re cercasi; buona retribuzione, orario diurno, domeniche festa. Telefonare 55096. 62287 D

APPRENDISTA parrucchiere, mezzalavorante manicure cerca Distel Coiffures, telef. 95613. 22608 D

APPRENDISTA banconiere/a per bar cercasi. Telef. 33034, solamente dalle 13 alle 15.30. 62285 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, largo S. Santorio. 61893 D

APPRENDISTI 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16/B. 42116 D

CAPO ufficio esportazione perfetta conoscenza inglese possibilmente tedesco francese, cerca per propria sede Milano importante società produzione acciai. Scrivere SPI cassetta 12 Padova. 5415 D

DINAMICO referenziato con patente, anche coniugi, cercasi per facile lavoro, ottimo guadagno. Cassetta 62130 D, UPI.

INTERNISTA e aiuto banconiere/a, cercansi. Ghega 17. 22625 D

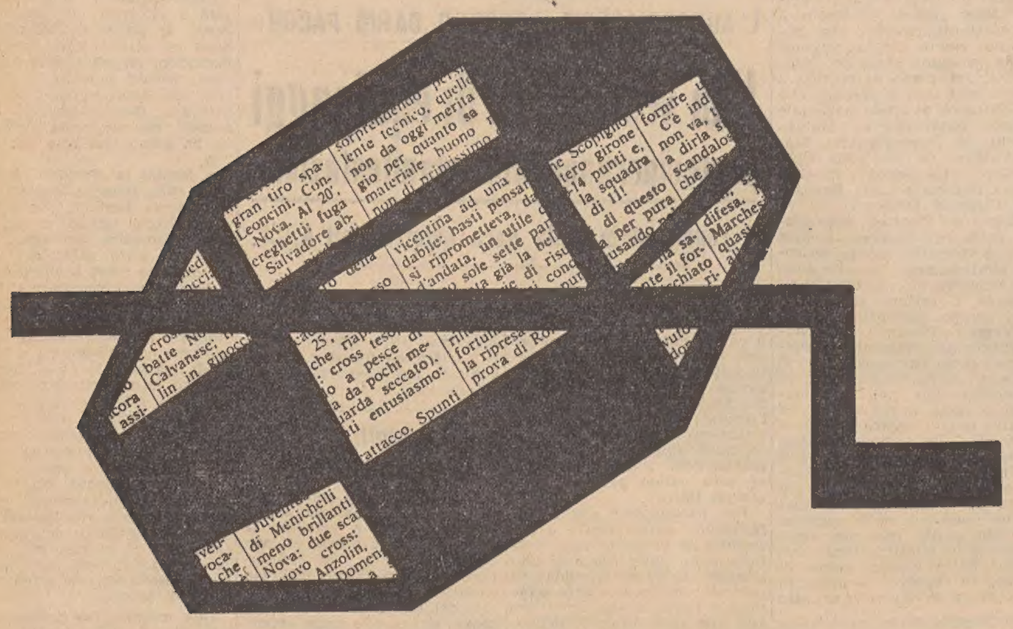
PARRUCCHIERA lavorante anche a giornate cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 22603 D

PERSONALE femminile d'assistenza cerca importante istituto ospedaliero milanese; vitto, alloggio e salario di categoria; richiedesi: età 16-22 anni, V elementare. Scrivere: casella 61 A SPI Milano. 5411 D

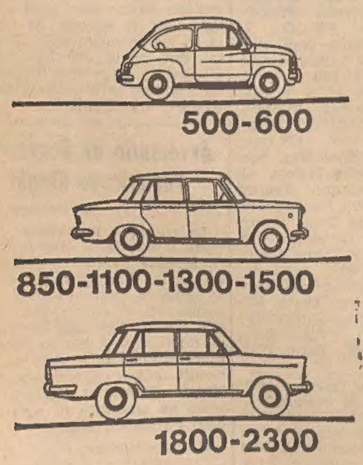
PRATICO lavaggio cercasi. Rivolgersi stazione Esso, largo Roiano. 62289 D

(Continua in 12.a pagina)

Partecipate oggi stesso al...



...GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

Spedite subito il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

solo dal 22 febbraio al 31 marzo 1965
Al prezzo eccezionale di lancio

PYREX misura nuova

la nuova casseruola rotonda da 1 litro con coperchio a tegame.

- Anche "Pyrex misura nuova" ha i tre vantaggi Pyrex: si lava facilmente come un bicchiere: con acqua e sapone, senza paglietta e senza fatica
- cuoce meglio e rende tutto più buono, perchè la cottura è "integrale". Inoltre mantiene caldi i cibi
- ha la pura bellezza del vetro e linee elegantissime: appena tolto dal fuoco diventa un piatto di portata ideale

Pyrex l'elegante vetro da fuoco

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Bonn — Wilson e Erhardt attorniati dai collaboratori al termine della prima serie di colloqui

ADIRATE REAZIONI ALL'AVVICINAMENTO TRA GERMANIA E ISRAELE

«Fronte» dei Paesi arabi contro la mossa di Bonn

Violento discorso di Nasser: «Il Governo tedesco ci ha pugnalato alle spalle» Bagdad richiama il proprio Ambasciatore - Oggi riunione d'urgenza al Cairo

Il Cairo, 8

La «suspense» diplomatica nel Medio Oriente cresce di ora in ora. Uscita ormai dal quadro della disputa per la fornitura delle armi ad Israele e per la visita di Ulbricht al Cairo, la crisi tedesco-egiziana minaccia di estendersi al mondo arabo nel suo insieme e di coinvolgere l'intero sistema dei rapporti Est-Ovest in questa zona nevralgica.

Nasser e la Lega araba si preparano a reagire alla decisione presa ieri a Bonn, secondo la quale la Germania federale intende stabilire relazioni diplomatiche con Tel Aviv. I giornali e le radio di Stato di tutto il mondo arabo hanno espresso oggi adirate reazioni alla iniziativa di Bonn. Intanto l'inviato del Cancelliere Erhard non ha ancora concluso la sua missione di sondaggio presso il Governo israeliano: «i negoziati col Governo israeliano — ha detto oggi il diplomatico tedesco — sono iniziati da poco, e non so come potranno concludersi». In ogni modo, le reazioni di Tel Aviv alle proposte di allacciare relazioni diplomatiche con Bonn, sono nettamente positive, a quanto si è potuto rilevare dalle dichiarazioni rilasciate dal vice Primo Ministro Eban.

Di fronte a questa «minaccia ai Paesi arabi», Nasser ha adottato una prima contromisura. Domani si riuniranno al Cairo i 13 rappresentanti permanenti dei Capi di Stato arabi, per esaminare le relazioni dei Paesi arabi con la Germania occidentale, e per decidere in merito a una richiesta irachena di tenere quanto prima una riunione dei Capi di Governo, per prendere «un atteggiamento decisivo» nei riguardi di Bonn.

In un discorso pronunciato questa sera ad un comizio nel recinto dell'Università di Assiout, nell'Alto Egitto, il Presidente Nasser ha dichiarato: «La Repubblica federale tedesca, con la sua politica di tradimento, ha dimostrato di essere la peggiore delle nazioni imperialiste e di rappresentare il neo-colonialismo.

Nasser ha accusato inoltre il Governo di Bonn di «averci pugnalato con le sue forniture di armi ad Israele»; «è stato sostenuto che i tedeschi hanno aiutato Israele poichè gli ebrei hanno sofferto ad opera dei nazisti ma — ha aggiunto Nasser — non hanno forse sofferto ad opera della Germania anche i cecoslovacchi, gli jugoslavi e i francesi?».

Dal canto loro, anche gli altri Paesi arabi hanno manifestato vivaci reazioni al passo diplomatico di Bonn; Radio Bagdad ha annunciato che l'Iraq ha richiamato immediatamente il proprio Ambasciatore a Bonn. Il Ministro siriano delle Informazioni Machhour Zeytoum, ha dichiarato a sua volta: «Il Governo siriano romperà le relazioni diplomatiche con la Germania occidentale nel momento in cui il Governo di Bonn riconoscerà Israele e allaccerà relazioni diplomatiche con questo Paese». Radio Amman ha comunicato che Re Hussein ha invitato l'Ambasciatore a Bonn a rientrare, per dare al Governo giordano informazioni fresche sulle intenzioni di Bonn. Ma la manifestazione più clamorosa di dissenso nei confronti del Governo federale si è avuta da parte di Re Hassan II del Marocco, che ha annullato la visita ufficiale in Germania in programma per il 16 marzo.

IMMINENTI NUOVE TRATTATIVE CON IL VATICANO

Praga non deve illudersi di sottomettere la Chiesa

La Santa Sede è disposta a delle concessioni ma sulla base di una reciproca comprensione

Vienna, 8

La ripresa delle consultazioni tra la Santa Sede e il Governo cecoslovacco, sospese dopo l'accordo sul viaggio del Cardinale Beran a Roma e sulla nomina dell'Amministratore apostolico dell'Archidiocesi di Praga, sarebbe imminente, secondo informazioni dell'agenzia cattolica austriaca «Kathpress».

Nel frattempo mons. Casaroli, il quale ha ripetutamente rappresentato il Vaticano nelle trattative con gli Stati dell'Europa orientale e anche con i competenti organi cecoslovacchi, avrebbe fatto sapere a un incaricato del Governo di Praga che il Santo Padre ha a cuore soprattutto la conservazione della vita religiosa, e con ciò la sicurezza degli indispensabili principi fondamentali dell'Amministrazione ecclesiastica e della educazione religiosa.

Ciò — prosegue l'agenzia — deve intendersi nel senso che il Vaticano, per la sicurezza degli indispensabili principi fondamentali di una vita religiosa in Cecoslovacchia, è disposto a trattare su varie proposte del Governo cecoslovacco, ma questa disposizione al compromesso non può in alcun caso significare un'adesione a mire che chiaramente perseguissero lo scopo di sottoporre direttamente o indirettamente la vita ecclesiastica a una direzione statale. Da parte vaticana si spera che da parte cecoslovacca si vada incontro ai desideri del Santo Padre allo stesso modo in cui il Vaticano è disposto a farlo nei confronti dello Stato cecoslovacco.

Secondo il parere di osservatori — continua la «Kathpress» — il Governo cecoslovacco, con il permettere la formula — come si conviene a un Vescovo — nel giuramento di fedeltà alla Costituzione prescritto anche per i Vescovi, ha fatto intendere di essere disposto a concedere all'Amministrazione ecclesiastica una certa libertà per la sicurezza della vita religiosa, e con ciò a contribuire alla creazione di una pace religiosa in Cecoslovacchia.

FRUTTUOSA LA PRIMA GIORNATA DEI COLLOQUI ANGLO-TEDESCHI

BONN FINANZIERÀ AMPIAMENTE L'«ARMATA DEL RENO» BRITANNICA

Il Governo della Germania federale sarebbe disposto a spendere in commesse un miliardo di marchi in due anni - Si è anche discusso della riunificazione

Bonn, 8

I colloqui tra il Primo Ministro britannico Harold Wilson e il Cancelliere Ludwig Erhard sono cominciati stamane alla Cancelleria federale. Da parte sua, il Ministro degli Esteri britannico Michael Stewart si è incontrato stamane con il suo collega tedesco Gerhard Schroeder. La prima parte dei colloqui si è conclusa verso mezzogiorno. Wilson e Stewart si sono recati alla Presidenza della Repubblica dove sono stati ricevuti dal Presidente Luebke. Wilson è stato poi ospite a colazione del Cancelliere Erhard assieme al quale prosegue i colloqui nel pomeriggio.

Mentre si svolgevano i colloqui tra il Cancelliere federale e il Premier britannico e tra i due Ministri degli Esteri, il «chief secretary» della Tesoreria inglese, Jack Diamond, si è incontrato con il Ministro delle Finanze tedesco Rolf Dahlgruen, assieme al quale ha esaminato la spinosa questione degli acquisti che la Germania occidentale dovrebbe effettuare in Granbretagna per ridurre il peso che il mantenimento delle truppe britanniche in Germania costituisce per le riserve inglesi.

La prima tornata di colloqui si è conclusa nel tardo pomeriggio. Secondo notizie di buona fonte il Cancelliere federale ha promesso di fornire alla Granbretagna il massimo aiuto finanziario possibile, in ordine al difficile problema del mantenimento delle forze britanniche in Germania. Sembra che il Governo di Bonn sia disposto ad aumentare i propri acquisti in Granbretagna fino ad un miliardo di marchi in un biennio, quale contributo all'arresto dell'emorragia di valuta straniera subita dal Tesoro inglese per il mantenimento dell'esercito del Reno; in pratica, verrebbe raddoppiato l'ammontare degli acquisti tedeschi in Inghilterra, fino ad una cifra corrispondente alla metà circa dei costi per le guarnigioni inglesi in Germania. Da parte tedesca, si tiene a precisare che i colloqui odierni si sono svolti in una atmosfera assai favorevole, anche nella scia delle precise assicurazioni fornite da Wilson a Berlino per quanto riguarda sia la politica britannica nei confronti della ex capitale sia per la progettata zona «denuclearizzata» in Europa.

Durante la colazione offerta oggi in onore degli ospiti, il Cancelliere Erhard ha ricordato che l'allora Primo Ministro britannico Attlee «tese la mano alla Germania dopo la sconfitta» ed ha aggiunto che, oggi, la reciproca buona volontà permetterà senza dubbio di riavvicinare i punti di vista anche nei casi in cui le opinioni non concordino; ciò si riferisce, in particolare, al problema di una eventuale zona «di disimpegno» e ad un possibile nuovo sistema di sicurezza europea. Il Cancelliere, dopo avere lodato gli sforzi del Governo laburista britannico per superare le difficoltà economiche della Granbretagna, ha ricordato il persistente appoggio di Londra alla politica di Bonn per quanto concerne la riunificazione tedesca. Ha precisato poi che, nel corso del colloquio antimeridiano, erano stati esaminati i problemi della strategia difensiva (specie in campo nucleare) e quelli economici con riferimento alla divisione dell'Occidente in CEE ed EFTA.

Successivamente, il portavoce del Governo federale, von Hase, ha detto che questa mattina Wilson ed Erhard avevano trattato anche il problema della riunificazione tedesca; lo stesso problema, insieme con quello della difesa atlantica, era stato discusso separatamente dai due Ministri degli Esteri Stewart e Schroeder. Infine, il Segretario capo della Tesoreria inglese Diamond, il Ministro delle Finanze tedesco Dahlgruen ed il Ministro tedesco per gli Affari economici Schmuecker, avevano esaminato la questione del mantenimento delle forze britanniche in Germania.

Secondo quanto riferisce la agenzia di notizie «DPA», i colloqui di Wilson con i dirigenti socialdemocratici (ed in particolare con Brandt ed Erler) hanno suscitato vivo compiacimento negli ambienti socialisti tedeschi. Questi ultimi ritengono, infatti, di avere constatato che le tesi del Governo laburista in materia di distensione hanno subito una sostanziale modifica: a Londra non si crede più che una zona di distensione militare possa comprendere soltanto le due Repubbliche tedesche, ma si pensa ormai ad uno spazio assai più esteso. Inoltre, il Governo inglese non prevede più una distensione politica quale conseguenza automatica di una zona smilitarizzata e ritiene invece che si debbano legare tra di loro i due processi: in altri termini, una smilitarizzazione va attuata solo in correlazione con effettivi progressi politici.

D'altra parte, anche in tema di politica europea i colloqui di Berlino hanno suscitato nuove speranze degli ambienti socialdemocratici. Wilson, infatti, avrebbe lasciato capire che occorre affrontare senza rigidezze i problemi relativi ai rapporti tra Mercato comune ed EFTA ed avrebbe accennato alla possibilità di una «grande zona di libero scambio» comprendente i due organismi economici europei ora esistenti; questa soluzione consentirebbe di fare scomparire le riserve inglesi nei confronti del Mercato comune e nello stesso tempo di sviluppare quest'ultimo, rafforzando gli organismi comuni. Infine, Wilson avrebbe dato assicurazioni circa «una nuova ed importante iniziativa sul problema tedesco» da prendere quanto prima possibile.

MINACCIOSE DICHIARAZIONI DEL PREMIER SIRIANO HAFEZ

Il petrolio degli arabi deve servire contro Israele

E' necessario «liberare» - ha detto - i pozzi di Stati artificiali che non abbisognano di tanta ricchezza - L'idea l'ebbe già Nasser

Damasco, 8

Il Presidente del Consiglio siriano Amin Hafez, in un discorso pronunciato questa mattina a Damasco, ha dichiarato minacciosamente che «tutte le risorse petrolifere del mondo arabo debbono essere mobilitate nella lotta per la liberazione dei territori arabi rubati da Israele». Hafez ha aggiunto: «Il petrolio è stato liberato in Siria e deve essere liberato in altre regioni petrolifere arabe, particolarmente nelle zone del Golfo dove certi Stati artificiali hanno una ricchezza di gran lunga superiore alle loro necessità».

Il Presidente del Consiglio siriano, che ha preso la parola poco prima della rivista militare svoltasi a Damasco in occasione del secondo anniversario della rivoluzione baathista del 1963, ha affermato che «questa ricchezza deve essere pienamente mobilitata per la lotta condotta dalla nazione araba in quanto essa non è soltanto proprietà dei singoli Stati ma appartiene alla intera nazione araba».

Il Premier siriano si è riferito con questa frase agli immensi giacimenti del Kuwait, dell'Arabia Saudita, di Abu Dhabi, e di altri sceiccati sotto protettorato britannico. I giacimenti sono sfruttati per lo più da società britanniche o americane, con la partecipazione di altri Paesi fra cui anche il Giappone. La Siria, da parte sua, non è un grosso Paese produttore di petrolio. Le nazionalizzazioni della settimana scorsa hanno colpito la Shell, la Esso e la Standard Vacuum che distribuiscono petrolio nel Paese ma non lo estraggono. Il piano del Primo Ministro siriano è stato annunciato dopo un tentativo dell'Egitto di indurre la Arabia Saudita a prendere la stessa strada.

Vittoria a oltre il 99 p. c. del partito unico romeno

Bucarest, 8

Il «Fronte patriottico popolare», comunista, ha ottenuto più del 99 per cento dei voti nelle elezioni generali romene per il rinnovo del Parlamento e dei Consigli comunali. Lo riferisce l'agenzia Ager Press. Gli elettori romeni hanno votato sulla base di un'unica lista stilata dal partito comunista e dalle organizzazioni ad esso affiliate.

Il Presidente e capo del partito Gheorghe Gherghiu Dej è stato rieletto nella sua circoscrizione elettorale di Grivita Rosie. Dei 34.690 elettori registrati in quella circoscrizione solo quattro non hanno votato per Dej. L'afflusso alle urne è stato pressochè totale. Circa 12 milioni 800 mila elettori hanno votato per i 465 deputati al Parlamento e per 140 mila funzionari delle amministrazioni locali. I risultati definitivi, secondo l'Ager Press, saranno annunciati il 10 marzo.

Nella Colombia

CHIESTI 160 MILIONI per il riscatto di un bimbo

Medellin, 8

Un ragazzo di otto anni figlio di uno degli uomini più ricchi della Colombia è stato rapito oggi da tre individui nel centro di questa città. Secondo la radio locale i rapitori avrebbero richiesto un riscatto di 250 mila dollari, circa 160 milioni di lire.

«Integrazione» in Alabama

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Montgomery — Ecco la documentazione della bestiale ferocia con cui sono stati bastonati dai soldati e dalla polizia a cavallo centinaia di pacifici dimostranti di colore che chiedevano l'iscrizione nelle liste elettorali della cittadina

TORNA LA CALMA FRA GLI UNIVERSITARI SPAGNOLI

SI COMINCIANO A DISCUTERE LE RICHIESTE DEGLI STUDENTI

A tale scopo si è riunito il sindacato ufficiale proponendo alcune riforme - Prevista una parziale democratizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 8

Alla «città universitaria» la giornata è trascorsa oggi senza incidenti, gli studenti hanno ripreso a frequentare le lezioni, e secondo fonti studentesche ciò significa che lo sciopero «a tempo indeterminato» è almeno per il momento concluso. Le autorità di governo ed universitarie, comunque, non hanno rinunziato alle misure di sicurezza che sono rimaste in vigore anche se certi spiegamenti di forze di polizia sono stati attenuati probabilmente per non eccitare gli animi dei giovani ancora tutt'altro che placati. Calma anche a Barcellona dove del resto lo sciopero era ufficialmente finito già sabato sera

Si è intanto riunita alla «Valle de los Caidos» (Valle dei caduti nella guerra civile), in uno degli edifici del gigantesco complesso monumentale, una cinquantina di dirigenti della «SEU», cioè del «Sindacato Espanol Universitario» che è l'unico organismo studentesco riconosciuto dal Governo.

Secondo notizie peraltro non confermate ufficialmente, alla riunione avrebbe partecipato anche il vicesegretario della Falange, Tejedor, il quale avrebbe accettato di ascoltare il programma di riforme che i dirigenti universitari ufficiali hanno preparato al fine di soddisfare nei limiti del possibile le richieste al fine di soddisfare nei limiti del possibile le richieste degli studenti. Il programma prevede la democratizzazione del sindacato con la elettività di tutte le cariche, che resterebbero ricopribili con designazione dall'alto.

Giovani vicini alla «Libera Assemblea degli studenti» (l'organismo non riconosciuto che ha organizzato lo sciopero e le dimostrazioni) affermano che in queste modifiche allo statuto i dirigenti del «sindacato Espanol Universitario» cercano di riprendere il controllo delle masse studentesche ormai estraniatesi dall'organizzazione ufficiale.

Intanto le autorità hanno ancor più rafforzato la cortina di riserbo che avevano steso sugli incidenti dei giorni scorsi. Ciò quando sembrava che il Governo e la Falange stessero per adeguarsi alla situazione lasciando agli universitari almeno il «jus mormorandi». Ieri, infatti, in un discorso pronunciato a Valladolid, Fernando Herrero Tejedor, vicesegretario generale della Falange, aveva lasciato capire che il Governo era disposto a fare «qualche concessione» agli studenti.

Nessuna notizia è stata fornita circa le condizioni dello studente italiano Riccardo Gualino, che come è noto è stato ferito alla bocca da un colpo d'arma da fuoco sparato da una guardia civile. Si sa soltanto che il giovane è nelle carceri giudiziarie, dove è stato trasferito dopo che era stato medicato allo ospedale. Secondo le notizie, molto scarse, date dalle autorità, il Gualino ha riportato una ferita al labbro superiore e la asportazione traumatica di due denti.

Il padre dello studente italiano, Renato Gualino, giunto a Madrid per visitare il figlio e seguire la vicenda giudiziaria conseguente al suo arresto, ha chiesto, secondo notizie non ufficiali e non confermate, di poter visitare il giovane in carcere, ma fino a questo momento si ignora se le autorità abbiano esaudito la richiesta.

U. P. I.

EX PILOTA AMERICANO incolpato di spionaggio

New York, 8

Un ex aviatore delle Forze aeree americane si è dichiarato oggi colpevole, durante il processo iniziato a suo carico in un tribunale di New York, delle accuse di aver svolto opera di spionaggio a favore dell'URSS.

L'aviatore, Robert Thompson, di 30 anni, venne arrestato il 7 gennaio scorso; due sovietici ambedue ex funzionari dell'ONU risultarono implicati nella faccenda ed uno di essi venne espulso dagli Stati Uniti. L'altro aveva già lasciato l'America nel 1963. Le accuse mosse contro Thompson affermano che quest'ultimo ha fornito ai russi informazioni segrete mentre si trovava con una speciale Sezione investigativa dell'Aeronautica americana a Berlino, continuando poi a svolgere opera di spionaggio negli Stati Uniti tra il 1958 e il 1963 dopo aver lasciato l'Aviazione. La sentenza è attesa per il 13 maggio prossimo.

Da una base francese

LANCIATO NEL SAHARA il missile «Emeraude»

Parigi, 8

Si apprende a Parigi che dopo tre insuccessi consecutivi, il missile «Emeraude» è stato lanciato con successo dal poligono di Hammaguir, nel Sahara. L'«Emeraude» è il primo stadio del futuro vettore francese di satelliti «Diamant». Il programma futuro dei lanci è

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FATALE SERIE DI DISGRAZIE IN INGHILTERRA PER IL DISGELO DEI FIUMI

INGHIOTTITI OTTO BAMBINI DAL GHIACCIO SU CUI GIOCAVANO

Sono tutti periti prima che fosse possibile portar loro soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Otto bambini sono annegati nelle ultime ventiquattr'ore in conseguenza di una serie di incidenti dovuti al disgelo ed all'improvviso assottigliarsi del ghiaccio sul quale giocavano. Non vi sono altre spiegazioni, anche se è chiaro che una maggior prudenza da parte dei bambini ed una più oculata sorveglianza da parte dei genitori, avrebbero potuto evitare un così tragico bilancio di questo week-end. Uno dei quattro incidenti in questione è avvenuto a Mill Hill, una quartiere alla periferia di Londra. Le due squadre di hockey dei «Leoni» e delle «Pantere», avevano appena disputato una partita sulla superficie ghiacciata della piscina della loro scuola e qualche ragazzo era già tornato a casa.

Per prendere il pezzo di legno usato come piattello, il quattordicenne Brian Copus si è inoltrato sul ghiaccio, in un punto dove era più sottile, ed è sprofondato nell'acqua alta due metri e mezzo. Due suoi compagni hanno cercato di salvarlo, ma sono entrambi caduti nell'acqua. Altri ragazzi presenti hanno tirato fuori Alan Burchell, ma il tredicenne John Coleman non è tornato alla superficie, nonostante i loro sforzi.

Un secondo incidente, con lo stesso bilancio di due morti, è avvenuto nel villaggio di Odstone, nel Leicestershire. Tre bambini, tutti al di sotto dei dieci anni, giocavano su un laghetto ghiacciato, poco distante dalla loro abitazione. Ad un certo momento il ghiaccio ha ceduto sotto il peso di Billy Evans, di dieci anni, che spingeva una slitta fatta con una vecchia carrozzina. Sua sorella Susan, di otto anni, ha cercato di aiutarlo, ma è caduta anch'essa nell'acqua. Il terzo bambino è corso alla ricerca di aiuto. Uno studente di diciotto anni, richiamato dall'allarme del bambino, si è gettato nel laghetto, portando a riva Susan. Ma la respirazione artificiale cui l'ha sottoposta non è servita: la bambina era già morta. Soltanto due ore più tardi una squadra di uomini-rana ha trovato il corpicino di Billy.

Il terzo incidente è quello avvenuto a Yate, nel Gloucestershire. Tre bambini, Stephen Lock, di sette anni, Terence Rolands, e Stephen Nase, entrambi di otto, erano usciti di casa ieri pomeriggio per giocare nei prati circostanti. Soltanto in serata, quando i tre piccoli non sono rientrati a casa, la Polizia è stata informata. Le ricerche, protrattesi per tutta la notte, hanno dato un risultato soltanto questa mattina, quando gli uomini di un club subacqueo hanno ritrovato i tre corpicini in un laghetto, a poca distanza dalle loro abitazioni. I bambini avevano evidentemente voluto attraversare lo specchio d'acqua camminando sul ghiaccio. Ma questo si era rotto vicino ad una delle rive, dove, la corrente di un ruscello che si riversava nel laghetto aveva reso più sottile lo strato del ghiaccio. Ottava vittima un bambino di due anni, Richard Massey, trovato questa mattina nelle acque del fiume Swale; il piccolo era scomparso ieri mentre i suoi genitori visitavano un club di navigazione e la Polizia lo ha ritrovato a mezzo chilometro di distanza, in un'ansa del fiume.

Vice

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — cosa ancora più sorprendente — questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: «le emorroidi non sono più un problema!». E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21-12-1960

PULITRICE e cameriera per casa riposo cercansi. Via Cologna n. 29. 22619 D

RAGAZZO con patente moto cercasi. Calzaturificio Dei Rossi, p.zza S. Giovanni 5. 22605 D

SIGNORA signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, società importanza nazionale assume Trieste mansioni di intervistatrice; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22321 D, UPI.

SIGNORINA giovane, volonterosa, cerca laboratorio chimico, quale assistente. Scrivere Cassetta 22618 D, UPI.

E Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno, telefono, affittasi distinti anche brevi soggiorni, tel. 36217. 22634 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Telef. 52203, ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

DANZE classiche e moderne ultima novità, Scuola della prof. Maria Iessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 22632 G

ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 1234 G

INGLESE, lezioni, traduzioni tecnico-commerciale e letterarie. Telef. 53161. 62299 G

PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Via Giulia 26. 42137 G

TAGLIATRICI abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G

H Oggetti smar. rint. L. 30

CATENA oro polso con medaglie e ciondoli smarrita domenica scorsa zona Barriera Vecchia, Cimitero Sant'Anna, Muggia. Compenso adeguato ad onesto rinvenitore. Tel. 40918. 62310 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS CENTRALE PRIMO INGRESSO signorile, 4 stanze cucina doppi servizi armadio muro poggiolo ascensori termonafta, AFFITTASI. DOMUS BAIAMONTI PRIMO INGRESSO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, AFFITTANSI. DOMUS LOCALE CENTRALE PRIMO INGRESSO 150 mq. adatto qualsiasi attività, AFFITTASI. DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A. AFFITTIAMO: via Romagna: 3 stanze, biservizi, garage. Donatello: 2 stanze, servizi. Giulia: 2 stanze, servizi, ripostiglio, tutti centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 22636 I

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Giustinelli, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 22630 I

A. BAIAMONTI consegna maggio, 1-2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8. 29235. 22614 I

A NUOVO lussuoso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, biservizi, affittasi. Tel. 95982. 62316 I

A. NUOVO zona D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. Informazione 95982. 62316 I

A. SIGNORILE nuovo Severo, 3 stanze, cucina, ricchi accessori, affittasi. Tel. 95982. 62315 I

A. SOLEGGIATO (Piccardi), 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione, affittasi. Telefonare 95982. 62315 I

A. ZONA Tigor, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, da restaurare, affittasi. Telef. 95982. 62315 I

ALLOGGIO modesto da restaurare, zona Timeus, 2 stanze, cucina, terrazza, gabinetto in comune, affittasi. Telef. 95982. 62316 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, zona Rossetti, Barcola, via Giulia, affittansi Torrebianca 41 Rosa. 62300 I

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze, nuovi, bagno, ascensore, centralnafta, vista mare, palazzo signorile, affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 22626 I

APPARTAMENTINO mobiliato, Giardino pubblico, 2 camere, cucina, doccia, 30.000 affittasi. Amministrazione immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 62311 I

APPARTAMENTO paraggi via Trento, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 62316 I

APPARTAMENTO zona FILZI, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta uso ufficio Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 62319 I

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 24200. 62309 I

APPARTAMENTO mobiliato, salone, stanza matrimoniale, poggioli, cucina, riscaldamento, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62319 I

APPARTAMENTO camera cucina, rimesso nuovo, paraggi Oberdan, affittasi 14.000, compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 22638 I

APPARTAMENTO mansarda nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, vista mare, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 22626 I

APPARTAMENTO nuovo, cinque stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, III piano, ore 11-12. 22626 I

CAMERA cucina doccia, vista panoramica, affittasi. Tel. 33053. 22613 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, 27.000; bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, 33.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22637 I

FONDO parte coperto, paraggi Stazione mq. 800 affittasi. Telefono 95982. 62317 I

LOCALE centralissimo, 200 mq. con 6 fori, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62319 I

LOCALI II piano, zona Borsa, sala, 4 stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Tel. 95982. 62317 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione I piano, 11 vani, accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 62317 I

NEGOZIO Severo, 60 mq. altezza 5 m., affittasi maggio. Telefono 95982. 62317

STANZA, cucina, gabinetto, doccia S. Giacomo, affittasi con spese. Telef. 95982. 62316 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI qualunque zona, cerca in affittanza impresa edile, solvibilità, massime garanzie. Tel. 68656. 22587 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi, compensando spese 150.000. Tel. 50335. 62311 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, accessori, comfort moderni, cerco in affitto. Tel. 68888. 62309 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record nuovissimo vendesi occasione. Telefonare 25933 dopo le ore 21. 20000 M

CINEPRESA Bolex H 8 reflex 6 mesi fornitissima accessori, vendo. Telef. 97624. 22609 M

LAVATRICE semiautomatica Castor super, vendesi. Telefonare 92393. 62304 M

MACCHINA «Singer» moderna 15.000 - 35.000 completa mobiletto. Zig-zag automatica superautomatica prezzo occasionissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni convennienti. «Gramaccini», Barriera 10. 22176 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42136 M

PELLICCE: persiano bellissime 160.000 in poi; rat; murmel; similvisone; ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento di altre guarnizioni visone, Pelicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 954 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1965-1966. Vasto assortimento pelli visone da lire 15.000 in poi. 22635 M

TELEVISIONE I-II programma tubo nuovo 40.000. Paoletti, via Combi 24, int. 14. 62294 M

TELEVISORE tedesco 23" vendo occasione. Tel. 75233. 62313 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili antichi e moderni. Tel. 30358. 22620 N

A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine, tel. 36196. 62306 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 22427 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per casa campagna. Telefonare 62467, tutti i giorni. 22353 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22620 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte palissandro vera occasione vendesi. Falegname, via della Tesa 33. 22597 NN

MOBILI nuovi ogni tipo, arredamenti negozi, ristoranti, bar rateazioni, massimo decennali, anche senza acconto, vendonsi. Telef. 34167 ore 9-12. 62301 NN

PIANINO nuovo, piccolissimo, rinomata marca, vendesi, scambiasi, straoccasione. Facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 1000 NN

O Commerciali L. 40

LAMPADE in tutti i tipi, sconti eccezionali fino al 50%, da Rocco, via Roma 23 ang. v. Ghega. 42075 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CONCESSIONARIO per vendita paste lievitate, industria dolciaria cerca per Trieste e provincia. Scrivere Pubbliman 27.34 Verona. 953 P

MOBILI ogni genere, rappresenterei, con centro zona Pescara. Cassetta 22624 P, UPI.

RAPPRESENTANTI cercansi tessuti vendite rateali. Mantelli via Nazionale 17, Firenze. 5395 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. DAUPHINE perfetta occasione Lazzaretto vecchio 12. 42202 Q

A.A.A.A. 1100 Special occasione Lazzaretto vecchio 12. 42201 Q

A.A. CONSUL 315 occasione cede privato. Lazzaretto vecchio n. 12. 42200 Q

A.A. SIMCA 1000 unico proprietario cede privato. Lazzaretto vecchio 12. 42203 Q

A.A. TAUNUS 12 M occasione come nuova. Lazzaretto vecchio n. 12. 42200 Q

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

A.A. 600 '56 '58 '60 '61 occasione Lazzaretto vecchio 12. 42203 Q

A.A. 600 coupè in perfetto stato. Lazzaretto vecchio 12. 42203 Q

FIAT 500 D fine '64, 10.000 km. come nuova, vendesi. Ford Cortina '63, 1100/103 '55, vende, permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 62296 Q

GIULIETTA autoradio '58, modificata, occasione lire 370.000. Telefonare 91875. 62303 Q

PRINZ NSU unico proprietario seminuova. Lazzaretto vecchio n. 12. 42202 Q

SIMCA 1300 seminuova occasione Lazzaretto vecchio 12. 42201 Q

500 DL bellissima vendesi Bar Mio via Carducci. 62322 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42107 R

A. BAR BUFFET centralissimo superalcoolici, nuovo piena efficienza, vendesi causa ritiro. Telefonare 29235. 22614 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62297 R

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62297 R

AFFARONE lavasecco gettone avviata vendesi anche muri causa partenza tel. 731353. 62292 R

BAR analcoolico vendesi anche condizionando causa partenza. Telefonare 50372. 62286 R

MAGAZZINO vini liquori ingrosso, avviato; cedesi causa malattia. Scrivere Cassetta 22616 R, UPI.

NEGOZIO alimentari vendesi o affittasi. Telef. 94379. 62296 R

OFFICINA meccanica, garage centro, cedesi. Tel. 30256. 62309 R

SALONE parrucchiera occasionissima conveniente vendesi per motivi familiari. Telef. 90139. 62284 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1669. SETTEFONTANE 27, PRONTINGRESSO (visite 11-13): soggiorno, 2 stanze, servizi separati; attico da 3 stanze, ampia terrazza; altro da 1 stanza, cucina, ogni comfort. SAN MARCO-ALVIANO, 1-4 stanze, 1-2 poggioli, ripostiglio, rifiniture accurate, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17. Telefono 730336. FRAUSIN 16, PRONTINGRESSO (visite 15-17), cucina, 2 stanze, ogni comfort. SANSOVINO, imminente inizio 2-3 stanze, rifiniture lusso, accettansi Aldisiani. 151 S

A. AFFARONE ultimi appartamenti liberi e occupati 1-2 camere vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente ore 15-17 via San Appollinare 2. 22584 S

A. AFFARONE camera cucina libero 1.680.000, 2 camere cucina 1.880.000, altro occupato camera cucina 850.000, vendonsi forti rateazioni. Visitare giornalmente androna Santa Tecla 14 ore 11-13 - 15-17. 22583 S

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile consegna aprile - maggio vendonsi condizioni favorevolissime Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 22629 S

A. APPARTAMENTO bellissimo, panoramico, consegna aprile, 3 stanze soggiorno accessori lussuosi, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, isolazioni, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 22627 S

A. APPARTAMENTO VII piano, 2 stanze, cucina, accessori lusso, centralnafta, ascensore, consegna imminente, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 22628 S

A. CASA nuova: vendesi negozietto adatto orologiaio, tabaccaio, ecc., inoltre 2 magazzini, autobox in magnifica posizione Baiamonti. Facilitazioni. Telefono 90420. 62290 S

A LARGO Sangiusto, bellissimo, nuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22636 S

A. LIGNANO-giardini, unici aria condizionata, calda-fredda, soggiorno, servizi, 1-2-3 stanze, giardino, piscina, vendiamo prezzi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 22636 S

A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 62314 S

A. COMPLESSO attiguo Stadio, edifici costruzione. Vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze accessori, centralnafta, ascensore. Accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 22631 S

A. NUOVO, lussuoso, pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 62314 S

A. OCCASIONISSIMA: ATTICO, Sangiacomo, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova, 2 stanze, salone, accessori, vendesi. Accettansi Aldisiani. Dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 22633 S

A. PENSIONE LIGNANO con negozi vendesi completa o singoli appartamenti. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 22614 S

A. ROMAGNA città, nuovo: 3 stanze, biservizi, garage, centralnafta, ascensore, vendiamo prontingresso. Occasione. Alabarda, Spiridione 6. 22636 S

A. SEMINUOVO (Castagneto), 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, autocalefazione, vendesi Telefonare 95982. 62314 S

A. SOLEGGIATO, Romagna, ammezzato, salone, 2 stanze, stanzino, bagno, autoriscaldamento, giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 62314 S

O. PRONTENTRATA, casa nuova, disponibile appartamento V piano, 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto Venti Settembre 93. 146 S

O. PRONTENTRATA disponibile ultimo appartamento una stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta. Visite giornalmente San Cilino 77.

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

APPARTAMENTI in palazzine zona soleggiata panoramica Chiadino 2-3-4 stanze, centralnafta, cantine, ampi poggioli, giardino. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. Telefonare 37511. 22604 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Tel. 31034 - 31830. 22166 S

APPARTAMENTI condominio, centralissimi, 2-3-4 stanze e servizi, zona residenziale, vendonsi. Tel. 61423. 22639 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, centralissimi, altri semicentrali vendonsi, facilitazioni. Informazioni 11-12 Gatteri 5; 18-19.30, Studio Fast, Roma 9. 62312 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi. Telefono 95982. 62314 S

APPARTAMENTI zona SERVOLA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 62307 S

APPARTAMENTO paraggi Bazzoni, casa seminuova, soleggiatissimo, I piano, riscaldamento, 3 belle camere, bagno, riscaldamento, cucina, 4.300.000, la rimanenza 10.000 mensili. Telefonare 68656. 22587 S

APPARTAMENTO prontingresso 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 62307 S

APPARTAMENTO stanza cucina bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, soleggiato, vendesi lire 3.700.000. Tel. 68888. 62309 S

CASE 2 con trattoria, altra casetta con drogheria, ottima posizione, vendonsi. Tel. 23467 ore 10-12. 62308 S

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62319 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadio muro, ripostiglio, cantina, vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62319 S

APPARTAMENTO (Giulia), due stanze, stanzetta, tinello, cucinino, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 22636 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendiamo per investimento capitale, rendita 9%. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22637 S

CASETTA o villetta possibilmente con terreno cercasi per acquistare, contanti subito. Telefono 68656. 22587 S

CASETTA o appartamento tristanze e servizi zona mare Grignano-Duino acquisterei. Offerte cassetta 22641 S UPI.

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Tel. 38585-38212. 22486 S

NUOVI in costruzione zona San Giovanni, varie grandezze, vendonsi. Informazioni 95982. 62315 S

TERRENI diverse posizioni e grandezze con progetti approvati. Vende privato. Telefonare n. 23182. 22583 S

TERRENI fabbricabili, progetti approvati zone edilizie popolari vendonsi vera occasione. Telef. 61853. 22639 S

TERRENI centro Opicina anche a lotti, vendonsi. Telefonare 95982. 62315 S

TERRENO 750 mq. vendo Sistiana, vista mare. Tel. 75233. 62313 S

VILLETTA nuova, soggiorno, 2 stanze, cucinetta, 700 mq. prato, vendiamo Sistiana. Alabarda, Spiridione 6. 22636 S

VILLETTA zona panoramica, 700 mq. terreno, vendo Sistiana. Telefono 96640. 62313 S

VILLETTA ottime condizioni, 2 appartamenti, garage, giardino, autoriscaldamento, vicinanze centro, vendesi. Tel. 61853. 22639 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA 2 camere singole, uso bagno, cucina, telefono, giardino, possibilmente pianoterra, per 3 mesi estivi cercasi affitto. Telefonare 24042. 62305 T

V Diversi L. 60

TRASPORTI con mezzo proprio per consegne in genere, offresi. Telefono 74361. 22611 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia	Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia	Parigi
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.45 D	Venezia	Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone	Portogruaro
19.27 A	Monfalcone	Cervignano
21.50 DD	Venezia	Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
11.38 R	Venezia	
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia	
13.55 A	Cervignano	Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia	
17.20 D	Venezia	Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro	Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia	Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine	Tarvisio
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna	Monaco
12.00 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio	Udine
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIORE ALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale	Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

Da una settimana continua con strepitoso successo la vendita senza precedenti dei saldi sulle confezioni, impermeabili, maglieria, camiceria, ecc. per uomo, signora e giovanetti, con sconti dal 50 al 90%. Qualsiasi articolo presente in negozio viene venduto con lo sconto minimo del 50%.

Primato's
CORSO ITALIA 24